

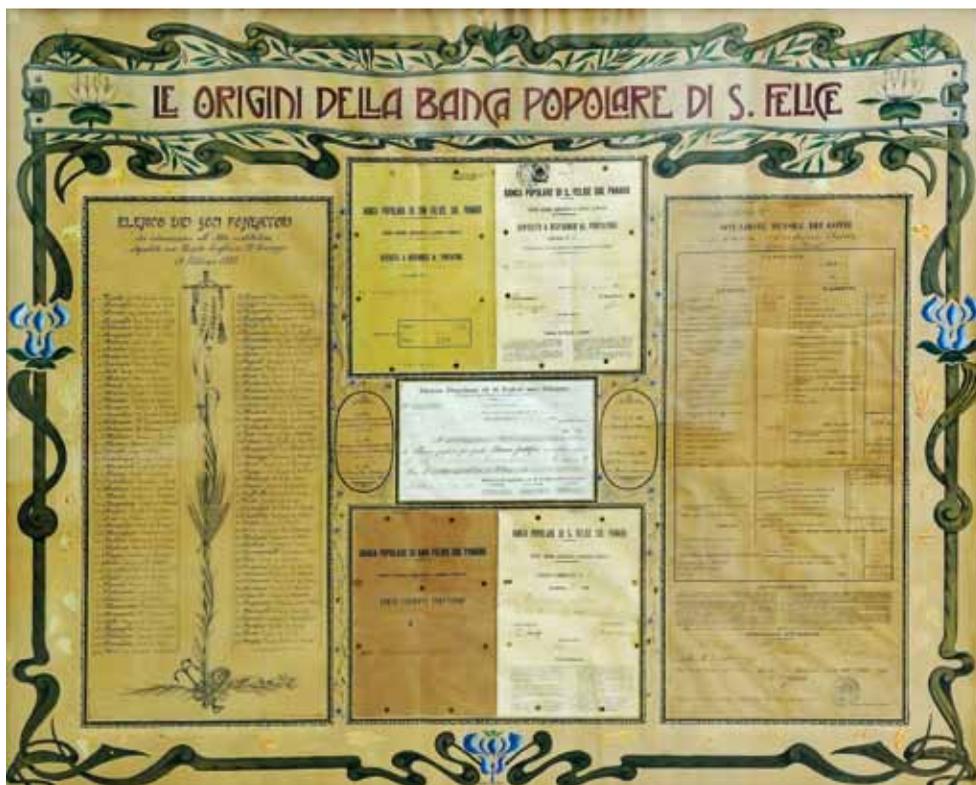


118° ESERCIZIO

RESOCONTO 2010



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE



Carta di costituzione della
SANFELICE 1893 Banca Popolare, con l'elenco dei
Soci fondatori, risalente al 19 febbraio 1893



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE



INDICE

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA	pag.	5
CARICHE SOCIALI PER L'ESERCIZIO 2010	»	7
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE		
SALUTO AI SOCI	»	9
I RISULTATI IN SINTESI	»	12
CONTESTO MACROECONOMICO		
Come si apre il 2010	»	13
Il primo trimestre del 2010	»	13
Il secondo trimestre del 2010	»	14
Il terzo trimestre del 2010	»	15
L'ultimo trimestre del 2010 e le prospettive per il 2011	»	15
Le prospettive per l'economia italiana	»	16
L'economia nella regione Emilia Romagna	»	17
Il sistema bancario italiano nel 2010	»	18
Provvedimenti normativi	»	19
LINEE DI SVILUPPO DELLA BANCA		
La pianificazione strategica	»	22
Il Capitale Umano	»	25
L'attività commerciale	»	26
La struttura organizzativa degli Uffici di Direzione	»	30
La gestione dei rischi	»	32
Il Sistema dei Controlli Interni	»	35
L'Immobiliare Cispadana srl Unipersonale	»	37
ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO		
La Raccolta	»	40
Gli Impieghi	»	41
Le attività finanziarie	»	43
Il conto economico	»	43
Il Patrimonio	»	45
CONTINUITÀ AZIENDALE	»	47
RESPONSABILITÀ SOCIALE	»	48
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	»	51
SALUTI E RINGRAZIAMENTI	»	52
SOCIETÀ DI REVISIONE	»	52
CARICHE SOCIALI	»	53
RIPARTO DELL'UTILE	»	53
CONCLUSIONI	»	54
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	»	57
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010		
STATO PATRIMONIALE	»	62
CONTO ECONOMICO	»	65
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	»	65



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	pag.	66
RENDICONTO FINANZIARIO	»	68
NOTA INTEGRATIVA		
Parte A - POLITICHE CONTABILI	»	71
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	»	91
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	»	113
Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	»	125
Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	»	126
Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	»	157
Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	»	161
Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE	»	163
ALLEGATI		
PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE	»	165
ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ RIVALUTATI	»	165
PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO E UTILI	»	166
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	»	167
BILANCIO CONSOLIDATO 31 DICEMBRE 2010		
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	»	171
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	»	183
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	»	184
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	»	187
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	»	187
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	»	188
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	»	190
NOTA INTEGRATIVA		
Parte A - Politiche Contabili	»	193
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	»	212
Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato	»	232
Parte D - Redditività consolidata complessiva	»	242
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	»	243
Parte F - Informazioni sul Patrimonio consolidato	»	276
Parte H - Operazioni con parti correlate	»	281
Parte L - Informativa di settore	»	283
ALLEGATI		
Prospetto dei corrispettivi alla Società di Revisione	»	285
Elenco degli immobili di proprietà rivalutati	»	285
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	»	287
POLITICHE DI REMUNERAZIONE	»	291



AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

SANFELICE 1893 Banca Popolare - Soc. Coop. per azioni - fondata nel 1893 - iscritta al n.00264720368 del Registro Imprese presso la CCIAA di Modena, già iscritta al n.111 del Registro Società presso il Tribunale di Modena. Patrimonio al 31/12/2009: Capitale Sociale euro 6.428.367 Riserve euro 109.554.109 - codice fiscale e partita IVA 00264720368 - Iscritta all'Albo presso la Banca d'Italia al n.290.70. Società non quotata





della SANFELICE 1893 Banca Popolare, in ottemperanza anche all'articolo 2 del Regolamento Assembleare approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 24/4/2010, in prima convocazione per venerdì 29 aprile 2011, alle ore 9 in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n.23, presso la Direzione Generale della Banca, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione del Bilancio dell'esercizio 2010 e consolidato, corredato dalla nota integrativa, dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale dei conti, determinazione del soprapprezzo di emissione in via ordinaria delle nuove azioni e dell'importo da destinare a beneficenza - esame e deliberazioni relative;
- 2) Determinazione monte compensi 2011 per gli Amministratori e informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive dell'anno 2010, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto - esame e deliberazioni relative;
- 3) Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2011-2019 e determinazione del relativo compenso;
- 4) Cariche sociali: nomina di Consiglieri di Amministrazione e di componenti il Collegio dei Probiviri (cinque Probiviri effettivi e due Probiviri supplenti).

La documentazione relativa al punto 1), sarà disponibile presso la sede sociale della Banca nei quindici giorni precedenti la data di prima convocazione.

Qualora l'Assemblea del giorno 29 aprile 2011 non fosse valida per insufficienza del numero dei Soci presenti, prescritto dall'art. 25 dello Statuto Sociale, essa è sin d'ora convocata - in seconda convocazione - per

SABATO 30 APRILE 2011, ALLE ORE 9

in San Felice sul Panaro, presso il Teatro Comunale, Via Mazzini 10, col medesimo ordine del giorno.

Possono prendere parte all'Assemblea i Soci che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni dalla data fissata per la prima convocazione e quindi alla data del 28.1.2011;
- abbiano avanzato la richiesta di invio della comunicazione di cui agli artt. 21, 22 e 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia - Consob del 22.2.2008, e successive modifiche, pubblicato sulla G.U. n. 54 del 4 marzo 2008, presso il proprio intermediario abilitato nei modi e termini previsti dall'art. 23 dello statuto sociale.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso la Banca, devono comunque richiedere per iscritto, entro il 26.4.2011, la prevista comunicazione presso qualsiasi Sportello della stessa SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare; è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società; ogni Socio non può rappresentare più di un Socio. La firma del delegante deve essere autenticata da un Pubblico Ufficiale, o da un Dirigente o Quadro direttivo della Banca. La presente convocazione è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Distinti saluti.

San Felice sul Panaro, 22 marzo 2011

SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE - SOC. COOP. P.A.
per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Pivetti Cav. Pl. Giuseppe



CARICHE SOCIALI PER L'ESERCIZIO 2010

Consiglio di Amministrazione,
Collegio Sindacale e Direzione Generale
(dicembre 2010)





Consiglio di Amministrazione:

PIVETTI Cav. PI. GIUSEPPE	Presidente
CIOLI PUVIANI Dott. EMILIO ANTONIO	Vice Presidente
ARIANI Rag. MARIO	Consigliere
CHELLI Cav. Geom. ALBERTO	Consigliere
GRANA Prof. Avv. PIER LUIGI	Consigliere
GRECO Dott. Prof. LOREDANO (dimissionario dal 1.1.2011)	Consigliere
MANFREDINI Dott. Ing. ENRICO	Consigliere
MESCHIERI Dott. MARIO	Consigliere
SORBINO Dott. SILVANO	Consigliere
TASSINARI PI. ANDREA	Consigliere

Collegio Sindacale:

GRILLI Dott. MARIO	Presidente
DELPIANO Rag. NICOLA	Sindaco Effettivo
GOLINELLI Rag. DOMITILLA	Sindaco Effettivo
LUPPI Dott. MATTEO	Sindaco Supplente
MARCHETTI PI. FRANCO	Sindaco Supplente

Collegio dei Probiviri:

ARAGONE Dott. Ing. PAOLO	Proboviro Effettivo
BOTTI Avv. DANIELA	Proboviro Effettivo
DUO' Avv. EMILIO	Proboviro Effettivo
MELETTI Avv. ANNALUCIA	Proboviro Effettivo
POGGIOLI Cav. Dott. LEONE (deceduto)	Proboviro Supplente
BONETTI Rag. ARRIGO	Proboviro Supplente
VENTURINI Rag. ANGELO	Proboviro Supplente

Direzione Generale:

COCCHI Dott. FRANCO	Direttore Generale
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



SALUTO AI SOCI

Signori Soci,

un cordiale benvenuto a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Se il 2009 ci ha visto lavorare in un mare agitato e tempestoso, il 2010 non ha portato il sereno che tutti avremmo desiderato. La progressiva estensione della crisi finanziaria all'economia reale ha duramente colpito le nostre imprese, accresciuto la disoccupazione e, conseguentemente, inciso negativamente sui consumi e sul reddito delle famiglie.

Ciò nonostante da più parti si vanno delineando i primi timidi segnali di una pur lenta ripresa nella quale confidiamo per poter affermare che il sistema economico e produttivo reagisce e, seppure non in tutti i settori, registriamo un aumento degli ordini benché in presenza di un aumento dei disoccupati, anche nella nostra provincia e particolarmente nell'area nord.

Malgrado il contesto economico della nostra Regione non sia stato favorevole e molte nostre aziende, anche storiche, abbiano registrato fortissimi segnali di difficoltà, la nostra Banca ha chiuso l'esercizio 2010 in utile, seppure in riduzione rispetto allo scorso anno, mentre - dai primi dati diffusi nel Sistema bancario - si evidenzia mediamente una ulteriore contrazione dei risultati 2010 che fa seguito ad analoga flessione del precedente biennio.

La fedeltà al territorio e l'operatività tradizionale hanno premiato la nostra Banca con un **"effetto fiducia"** che si è tradotto nella sostanziale tenuta degli impieghi, nonostante la fase recessiva, e nella crescita della raccolta diretta e indiretta con il superamento di un rilevante traguardo: **il primo miliardo di euro di massa amministrata della Clientela.**

Analizzando la situazione anche oltre i numeri, la crescita realizzata deve ritenersi più che positiva considerando la situazione di crisi generale che ha inciso in misura rilevante sulla propensione al risparmio della Clientela.

La gestione finanziaria ha realizzato utili di tutto rispetto senza stravolgere il portafoglio di proprietà e tenendo conto della redditività cedolare che, dopo il crollo dei prezzi dell'ultimo periodo del 2010, consentirà di mantenere una costante redditività.

La considerevole dotazione di Patrimonio e di liquidità, già sostanzialmente in linea con i criteri di Basilea 3, ci permette di affrontare i rischi insiti nella nostra attività più serenamente e, nel contempo, consente di realizzare lo sviluppo programmato per l'anno in corso in particolare nel comparto dei crediti alla Clientela; l'incremento degli impieghi lordi del 1,6%, con il superamento dei 510 milioni di euro in questo primo scorcio di 2011, ne è la dimostrazione.

L'utile netto conseguito è modesto se rapportato agli ultimi anni, ma significativo al confronto dei principali istituti a noi confrontabili, e ciò è dovuto al perdurare di tassi debitori per la Clientela molto contenuti in presenza di una remunerazione



delle poste passive proporzionalmente più elevata a causa dell'inasprirsi della concorrenza; inoltre abbiamo ulteriormente incrementato, in ottica di massima prudente gestione, gli accantonamenti lordi su crediti ritenendo che l'onda negativa della crisi economica non sia del tutto superata e diversi settori, in particolare l'edilizia, meritano ancora una cauta e prudente valutazione.

La nostra solidità patrimoniale ci consente di formularVi una proposta di distribuzione della quasi totalità dell'utile realizzato, garantendo una discreta remunerazione, assolutamente apprezzabile se si considera il difficile contesto economico.

I coefficienti patrimoniali della nostra Banca si attestano a livelli di gran lunga superiori a quelli consigliati da Banca d'Italia ed alla media registrata dal Sistema bancario, come potrete notare nella tabella che segue questa breve introduzione.

Osservando le attività che vanno oltre i risultati patrimoniali e reddituali, la nostra Banca chiude il suo 118° esercizio con diverse iniziative all'insegna del supporto offerto all'economia locale, alle famiglie e alla piccola e media impresa, in attuazione della propria missione di Banca cooperativa popolare. Di questo Vi rendicontiamo nella sezione dedicata all'attività commerciale, unitamente ad un puntuale aggiornamento sulla rete distributiva che può contare su 22 sportelli; nel 2010, infatti, sono state aperte le filiali di Modena E attiva da luglio e Bazzano da dicembre. Inoltre, è di imminente apertura la filiale di Sermide e, in contemporanea, la chiusura della filiale di Rivara oggi attiva un giorno a settimana.

Il Consiglio di Amministrazione ha saggiamente individuato e analizzato le piazze di insediamento, scegliendo quelle che possano adeguatamente concorrere alla crescita della Banca, pur continuando a mantenere uno stretto rapporto ed un forte radicamento nelle piazze storiche.

Abbiamo praticato una rigorosa politica di contenimento dei costi, ma non abbiamo lesinato quanto necessario in tecnologia e strumenti informatici per migliorare la rilevazione periodica e giornaliera dei fatti inerenti la gestione, nonché in formazione del Personale proseguendo nel programma di crescita professionale di cui Vi relazioniamo nel capitolo riservato al Capitale Umano.

Al 31 dicembre 2010 i Soci e gli azionisti erano 5745. Nell'ultimo triennio i Soci sono aumentati dell'8,5%, mentre i possessori di azioni sono aumentati complessivamente dell'11,4%, a conferma della fiducia che la nostra Banca esprime.

La comunicazione verso i Soci prosegue con il periodico semestrale "**Dentro e Fuori**", che è giunto al quinto numero raccogliendo positivi apprezzamenti per il costante aggiornamento che fornisce sulle attività della Banca e non solo. Anche il sito internet "**www.sanfelice1893.it**" dopo appena un anno dalla sua realizzazione sta raccogliendo buone referenze ed è visitato, secondo le indicazioni che ci vengono fornite dal gestore, da migliaia di contatti. Ringraziamo quanti ci hanno scritto, sempre pronti a ricevere consigli e suggerimenti.

Siamo una piccola Banca e la dimensione ci consente rapidità e flessibilità, ovviamente ci sono anche lati negativi che non intendiamo sottovalutare, ma la passione che ci anima ci fa guardare al futuro con positività e ottimismo. Abbiamo sempre beneficiato di legami intensi con le comunità locali, della conoscenza della clientela e della fiducia di quest'ultima. Tali fattori costituiscono una fonte di vantaggio



competitivo dato dalla disponibilità di un patrimonio informativo difficilmente accessibile a banche di maggiori dimensioni; si evidenziano in un mercato orientamento al sostegno delle economie locali sia attraverso l'erogazione di finanziamenti a imprese e famiglie sia con la destinazione di parte degli utili ad attività sociali. Questo legame, sostiene Banca d'Italia, va però gestito correttamente per evitare possibili fenomeni di "cattura".

La Direzione Generale, i Dirigenti e tutto il Personale sono impegnati ad utilizzare i vantaggi competitivi della nostra dimensione ogni giorno, per presidiare con scrupolosa attenzione i rischi e le insidie del mercato, ma anche per cogliere le opportunità di crescita e quindi per continuare a produrre valore per la Banca e per i Soci, secondo le strategie individuate dal Consiglio di Amministrazione.

Dimensione, complessità, articolazione richiedono una **governance** efficace, ben delineata, che eviti il rischio dell'autoreferenzialità. A quasi tre anni dall'emanazione da parte di Banca d'Italia della disciplina sul PGS - Progetto di governo societario, la nostra Banca ha assicurato un'applicazione aderente alla forma e alla sostanza della normativa adeguando lo Statuto, le norme interne e rinnovando il Consiglio di Amministrazione con tre nuovi Consiglieri.

Nella tabella che segue abbiamo rappresentato, in sintesi, le principali voci di bilancio e altri indicatori raffrontati con l'esercizio 2009 e, per maggiore trasparenza, sono stati riportati anche i valori al 31/12/2008. Le singole voci sono poi dettagliatamente commentate nei capitoli "andamento dell'esercizio" e "conto economico", oltre che nella nota integrativa.

I capitoli successivi a questa breve introduzione trattano dettagliatamente:

- il contesto macroeconomico e la nostra economia regionale, nonché lo scenario prospettico;
- le linee di sviluppo della nostra Banca, con particolare riguardo alla pianificazione strategica e alla gestione dei rischi;
- l'andamento dell'esercizio 2010, completo di notizie, precisazioni e commenti alle singole voci di bilancio;
- la continuità aziendale;
- la responsabilità sociale e lo scopo mutualistico della nostra cooperativa;
- i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio 2010;
- la proposta di affidamento dell'incarico di Revisione Legale e, infine, la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2010.

Un sentito grazie per la Vostra attenzione.

**I RISULTATI IN SINTESI**

(in migliaia di euro)	2010	2009	Var. %	2008
Dati patrimoniali				
Crediti verso clientela (Voce 70 dell'attivo)	493.141	502.951	-1,95	484.043
Crediti verso banche (Voce 60 dell'attivo)	19.690	19.499	0,98	50.192
Titoli di proprietà (Voce 20 e voce 40 dell'attivo al netto dei titoli di capitale)	224.658	214.452	4,76	178.641
Totale dell'attivo	777.633	774.507	0,40	748.510
Raccolta diretta da clientela (Voce 20 e voce 30 del passivo)	643.528	640.851	0,42	608.238
Raccolta indiretta da clientela	356.992	330.925	7,88	346.606
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	1.000.520	971.776	2,96	954.844
Altra provvista diretta (Voce 10 del passivo)	11.718	5.151	127,49	9.135
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	109.989	115.982	-5,17	111.194
Dati economici				
Margine di interesse	13.819	15.245	-9,35	17.998
Margine di intermediazione	20.197	21.689	-6,88	22.053
Risultato netto della gestione finanziaria	18.850	19.902	-5,29	20.561
Risultato della gestione operativa	2.402	4.992	-51,88	6.574
Utile d'esercizio	1.204	3.131	-61,55	3.705
Indici di bilancio %				
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,78	1,97		2,40
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	2,42	2,57		2,75
Margine di interesse/Margine di intermediazione	68,42	70,29		81,61
Costi operativi/Margine di intermediazione	81,42	71,95		63,56
Utile d'esercizio/Totale dell'attivo	0,15	0,40		0,49
Utile/Media Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	1,07	2,76		3,77
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (al netto polizze di capitalizzazione e titoli L&R)	4,48	4,75		4,56
Coefficienti patrimoniali				
Patrimonio di base/Attivo ponderato	21,63%	21,70%		20,87%
Patrimonio complessivo/Attivo ponderato	23,87%	24,67%		24,28%
Eccedenza patrimoniale	83.296	86.575		85.450
Altre informazioni				
Numero dipendenti	159	158		154
Numero filiali	22	20		18
Numero sportelli tesoreria	1	1		2



CONTESTO MACROECONOMICO

Come si apre il 2010

Nel primo Bollettino Economico dell'anno, Banca d'Italia non nasconde un certo ottimismo, sottolineando la conferma delle tendenze manifestatesi alla fine del 2009.

La ripresa economica, avviatasi durante l'estate nelle maggiori economie avanzate, in via di marcato rafforzamento in quelle emergenti, è proseguita, sospinta dalle politiche economiche espansive dei principali paesi. Il PIL è tornato a crescere negli Stati Uniti e nell'area dell'euro, ha continuato ad espandersi in Giappone, ha accelerato nelle economie emergenti dell'Asia e dell'America latina. Il commercio mondiale è tornato ad aumentare, pur rimanendo di circa il 10% al di sotto del livello di un anno prima. Produzione industriale e clima di fiducia hanno proseguito il loro recupero dai minimi della prima metà del 2009; negli Stati Uniti e in Giappone si è attenuata la caduta dell'occupazione. Le tensioni sui mercati finanziari internazionali si sono allentate e la restrizione del credito bancario si è fatta meno intensa. Benché le quotazioni del petrolio e delle altre materie prime stiano risalendo gradualmente, l'inflazione rimane moderata in presenza di ampie risorse inutilizzate.

I mercati si attendono che le banche centrali mantengano i tassi ufficiali a livelli molto bassi ancora per qualche tempo. In particolare, nell'area Euro l'orientamento della politica monetaria è da lungo tempo espansivo ed il tasso di policy è dal maggio del 2009 all'1%, un livello eccezionalmente basso.

Le previsioni sul PIL per il 2010 sono state riviste al rialzo; l'OCSE indica per l'insieme delle economie avanzate un aumento del PIL intorno al 2%. Sulla crescita 2010 delle economie avanzate gravano però alcune significative incertezze, legate soprattutto al riassorbimento dell'elevata disoccupazione, che appare molto lento; all'eccesso di offerta sul mercato immobiliare e alla forte capacità produttiva inutilizzata, che non favorisce gli investimenti; al necessario riequilibrio dei bilanci delle famiglie, soprattutto negli USA.

Il PIL dell'area dell'EURO aumenterebbe di poco meno dell'1%, secondo le stime dell'OCSE, con un'inflazione in lieve risalita rispetto al livello dell'1% raggiunto nel 2009. L'Italia non fa eccezione in questo quadro. La crescita appare lenta, dopo cinque trimestri consecutivi nei quali il PIL italiano è diminuito.

Infine, la Banca d'Italia sottolinea che l'aumento atteso del disavanzo pubblico italiano è significativamente inferiore a quello atteso per l'area dell'euro.

Il primo trimestre del 2010

Nel primo trimestre dell'anno lo scenario macroeconomico non muta. Le previsioni di crescita mondiale vengono riviste al rialzo.

Nell'area dell'EURO rimane debole la domanda interna, ma - soprattutto in Germania - migliora il clima di fiducia delle imprese e la produzione industriale, spinta dalla domanda internazionale. In Italia la ripresa è molto debole, anche se i dati del trimestre mostrano alcuni segni di miglioramento.



Proprio sul finire del trimestre, si diffondono forti preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico greco. Queste preoccupazioni, tuttavia, si trasmettono inizialmente in misura limitata ai mercati dei titoli dei principali Stati europei. A metà aprile i governi dei paesi partecipanti all'area dell'euro annunciano i termini di un programma di sostegno finanziario alla Grecia, attivabile se necessario, da definire e cofinanziare con il Fondo monetario internazionale.

Banca d'Italia sottolinea che l'elevata volatilità, dalla fine del 2009, dei premi per il rischio di credito sui titoli di Stato testimonia la preoccupazione con cui gli investitori guardano alle finanze pubbliche, fortemente deterioratesi in tutti i paesi avanzati in seguito alla crisi. Mentre nel 2010 l'orientamento delle politiche fiscali dovrebbe rimanere espansivo nella maggior parte dei paesi, per gli anni successivi sono stati annunciati piani di riduzione dei disavanzi. La credibilità di questi piani è essenziale per evitare brusche impennate dei rendimenti e garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche.

Le politiche monetarie in USA ed Europa restano espansive e si consolidano revisioni al ribasso delle aspettative sui tassi d'interesse; il tasso euribor a 3 mesi diminuisce ulteriormente e per tutto il primo trimestre si posiziona su livelli inferiori al valore dello 0,70%, sul quale aveva chiuso il 2009.

Il secondo trimestre del 2010

I segnali positivi dall'economia reale continuano a rafforzarsi. La ripresa dell'economia mondiale prosegue, peraltro con ritmi diversi: elevati nelle economie emergenti, sostenuti negli Stati Uniti e in Giappone. In Europa invece si registra un certo ritardo. Secondo i dati raccolti da Banca d'Italia, il commercio internazionale ha recuperato gran parte del terreno perduto rispetto al 2008.

In un quadro quindi sostanzialmente positivo, si inseriscono tuttavia le preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcuni paesi dell'area dell'EURO, che si riflettono in forti turbolenze nei mercati finanziari. Le quotazioni azionarie scendono; i premi per il rischio sulle obbligazioni societarie salgono. La fuga verso la qualità produce una riduzione dei rendimenti delle obbligazioni pubbliche emesse dai paesi ritenuti meno rischiosi. In risposta a queste tensioni l'Unione europea vara un imponente meccanismo di sostegno finanziario, cui l'FMI potrà apportare risorse addizionali, e che potrà essere attivato per gestire situazioni di crisi; inoltre, molti paesi adottano o annunciano misure di risanamento dei conti pubblici.

L'aumento generalizzato dei premi per il rischio riguarda anche i titoli di Stato italiani. Sulla scadenza decennale il differenziale con il corrispondente titolo tedesco si amplia, toccando un massimo di circa 180 punti base agli inizi di giugno per poi ridiscendere e collocarsi alla fine di giugno attorno a 150 punti base, un incremento di circa 70 centesimi rispetto alla fine del trimestre precedente.

Sul finire del trimestre, gli spread sui titoli governativi greci, dopo un massimo di quasi 10 punti, si attestano intorno a 8 punti percentuali. Intorno ai 3 punti percentuali troviamo Portogallo ed Irlanda. La Spagna ha superato l'Italia in termini di rischio sul debito governativo, per la prima volta dal gennaio 2008: il differenziale rispetto ai titoli tedeschi si è portato a 2 punti percentuali.

L'euribor a 3 mesi rimane ancora sui bassi di livelli del primo trimestre e solo in giugno risale sopra lo 0,70%.



Il terzo trimestre del 2010

Dopo i miglioramenti congiunturali dei primi due trimestri, nel terzo l'economia mondiale mostra segni di rallentamento. Il Fondo monetario internazionale (FMI) indica un'attività economica meno brillante nel secondo semestre e prevede già un ulteriore lieve rallentamento nel 2011, sia nei paesi avanzati sia in quelli emergenti. In Europa si delinea ancor più chiaramente uno scenario di forte sviluppo per la Germania e di debole ripresa negli altri paesi dell'area. In Germania, dal punto di minimo ciclico, l'economia è complessivamente risalita di oltre il 4%, circa tre punti più della media degli altri paesi dell'area; in Francia e in Italia il recupero è stato solo dell'1,9% e dell'1,3%, rispettivamente. L'accresciuta capacità delle imprese tedesche di competere nei mercati più dinamici si è riflessa in un'espansione delle loro vendite all'estero nettamente superiore a quelle degli altri paesi dell'area. Dall'inizio d'agosto tornano le tensioni sui mercati dei titoli di Stato di Grecia, Irlanda e Portogallo, innescate da rinnovate preoccupazioni circa le condizioni dei conti pubblici e di banche di quei paesi. Il differenziale di rendimento tra i rispettivi titoli pubblici decennali e quelli tedeschi si allarga ulteriormente, toccando un picco alla fine di settembre e poi un'attenuazione in ottobre. La generale ricomposizione dei portafogli verso attività considerate meno rischiose causa anche un aumento del differenziale tra il rendimento dei titoli di Stato italiani e quello dei titoli tedeschi. Se a queste turbolenze si aggiungono le preoccupazioni per l'andamento della ripresa economica, che si sta rilevando più debole rispetto alle aspettative del primo trimestre, si può comprendere come le banche centrali restino ancorate a politiche monetarie espansive. L'euribor 3 mesi risale solo leggermente e comunque nel trimestre non supera lo 0,90%.

L'ultimo trimestre del 2010 e le prospettive per il 2011

Le prospettive di crescita dell'economia mondiale mostrano un miglioramento rispetto ai tre mesi precedenti, contraddistinti da un rallentamento. Le economie emergenti confermano una robusta espansione; la Germania consolida la sua crescita e migliorano le valutazioni sulla dinamica dell'economia americana.

Qualche segnale di risveglio dell'inflazione si sta manifestando anche nelle economie sviluppate, oltre che in quelle emergenti. Ma l'ampia capacità produttiva inutilizzata è un fattore che tende a compensare la vivacità delle componenti volatili. Le politiche monetarie rimangono espansive. Nei paesi emergenti, dove le pressioni inflazionistiche sono maggiori, le autorità tendono a rendere le condizioni monetarie meno accomodanti.

Negli ultimi mesi del 2010 i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine nelle maggiori economie aumentano gradualmente, comprimendone i corsi. Dall'inizio di novembre infatti sono tornate a inasprirsi le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'euro. Vi hanno concorso timori di contagio innescati dalle gravi difficoltà del sistema bancario irlandese. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi, hanno segnato un deciso aumento; un rialzo, anche se più contenuto, si è avuto in Italia e in Belgio.

I ministri finanziari dei paesi dell'Unione europea approvano un piano di sostegno

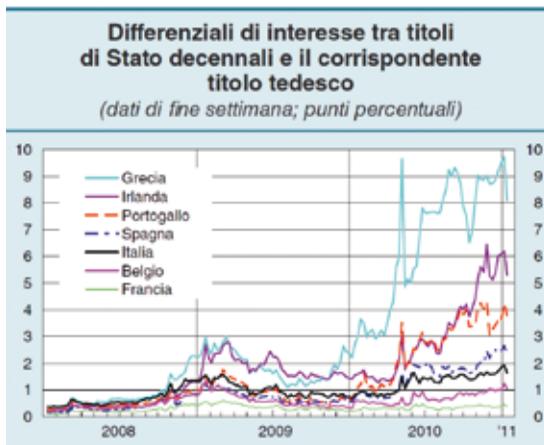


Figura 1 (fonte: Banca Italia, Bollettino Economico)

finanziario all'Irlanda, su richiesta di quel Governo. Ciononostante, su Grecia, Irlanda e Portogallo il mercato percepisce un effettivo rischio d'insostenibilità del debito, che ha conseguenze anche sulle prospettive di crescita dell'economia reale. Spagna, Italia e Belgio sono appesantiti da un elevato deficit/PIL la prima, da un elevato debito/PIL le seconde.

Nell'ultimo trimestre è sempre fermo all'1% il tasso di policy BCE, mentre il tasso euribor a 3 mesi nel mese di ottobre lo supera

mantenendosi poi sino a fine anno su livelli superiori di pochi centesimi all'1%.

Il 2010 si chiude con uno sviluppo economico significativo per l'economia mondiale. Il commercio mondiale nel 2010 è tornato ai livelli del 2008; la crescita del PIL è stata intorno al 5%, fortemente positiva nei paesi emergenti, molto moderata nei paesi avanzati.

Le prospettive per il 2011 risentono di alcuni recenti fatti molto importanti e gravi, il cui impatto sull'economia reale è ancora da valutare appieno. Le tensioni politiche e sociali nei paesi africani a noi più vicini, il precipitare della crisi libica, l'eventuale contagio ai paesi arabi, ha fatto innalzare il prezzo del petrolio in modo molto significativo, portandolo oltre i 100 dollari, con timori stagflazionistici. L'emergere di tensioni inflazionistiche ha portato ad un'accelerazione delle prospettive di rialzo dei tassi in area Euro. La BCE in marzo ha lasciato il tasso di policy all'1%, ma sembra orientata ad un rialzo in tempi brevi, dopo che il presidente Trichet ha dichiarato che la dinamica dei prezzi richiede una "forte vigilanza".

Il terribile terremoto che ha colpito il Giappone e i danni molto rilevanti alle centrali nucleari configurano uno scenario, del tutto inatteso ovviamente, di distruzione e ricostruzione in un'area economica molto importante, gravata da un ingente debito pubblico e che ha già fatto molto in termini monetari e fiscali per favorire uno sviluppo che sembrava stesse consolidandosi.

Alla data di stesura di queste note, le più recenti previsioni sui principali paesi sviluppati (fonte Economist) indicano una crescita degli USA intorno al 3%, mentre l'area EURO crescerebbe di circa la metà.

Le prospettive per l'economia italiana

Nel 2010 la crescita anno su anno del PIL italiano si è attestata sull'1,3%, contro un 3,5% dell'economia tedesca ed una media area Euro dell'1,8%. Nei mesi autunnali l'economia italiana ha rallentato ulteriormente il suo ritmo di crescita: come il rimbalzo dei primi mesi dell'anno era stato trainato dalla domanda estera, così il successivo rallentamento è correlato alla decelerazione del commercio mondiale. Le previsioni per il 2011 e per il 2012 vedono un PIL crescere rispettivamente dell'1,1% e dell'1,3%; la media area EURO dovrebbe arrivare almeno all'1,5%. L'inflazione



dovrebbe risalire nel 2011 sopra il 2%, praticamente in linea con la media europea. Il dato della disoccupazione italiana (gennaio 2011: 8,6%) è migliore rispetto alla media area Euro (9,9%). E' superiore a quello tedesco ma inferiore a quello francese.

Banca d'Italia, nel suo ultimo bollettino economico, analizza approfonditamente il tema dell'occupazione, in base a dati riferiti al III trimestre 2010, che peraltro trovano conferma anche nell'ultima parte dell'anno. In particolare il tasso d'occupazione della popolazione in età da lavoro è sceso nel terzo trimestre del 2010 al 56,7%, dal 57,5% del corrispondente periodo del 2009. Confermando le tendenze in atto dagli inizi della crisi, il calo continua a risultare più intenso tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni (al 20,5% dal 22,3%) e tra i maschi (al 67,6% dal 68,9%). Le prospettive occupazionali rimangono incerte, come confermato dall'indagine trimestrale condotta in dicembre da Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore.

In un contesto di perdurante incertezza circa la forza della ripresa dell'attività economica e di attese di un ritorno lento verso i livelli di prodotto precedenti la crisi, le imprese privilegiano le forme contrattuali più flessibili rispetto agli impieghi permanenti a tempo pieno. La debolezza delle prospettive occupazionali tende a scoraggiare la ricerca di un impiego, soprattutto tra coloro che hanno scarsa esperienza lavorativa.

Nel 2010 il deficit pubblico si è ridotto dal 5,4% al 4,6%, un valore più basso della media dell'area euro. Alla tenuta dei conti ha contribuito il fatto che la solidità del sistema bancario italiano non ha richiesto rilevanti aiuti a carico del bilancio pubblico. Il debito pubblico italiano, già molto alto, è salito ancora, ma la situazione patrimoniale di imprese e famiglie è nel complesso solida; l'indebitamento privato contenuto. Il problema dell'economia italiana, tuttavia, continua ad essere la strutturale difficoltà a crescere. Il modesto ritmo di crescita previsto per il 2011, ma anche per gli anni successivi, non ci consentirà di ritornare al livello di PIL del 2007 almeno fino al 2013.

L'economia nella regione Emilia Romagna

L'ultimo aggiornamento congiunturale di Banca d'Italia (primo semestre 2010) fornisce indicazioni poi confermate anche nella seconda parte dell'anno.

Dopo una caduta del PIL stimata in circa il 6% nel 2009, nella prima parte dell'anno si è avviato un moderato recupero dell'economia regionale. Nell'industria si è arrestata la caduta dei livelli d'attività, con un progressivo miglioramento connesso all'espansione delle esportazioni, sostenute dalla robusta crescita della domanda mondiale. Si è interrotta la flessione degli investimenti in macchinari e attrezzature ed è migliorata la redditività delle imprese. Il quadro congiunturale nelle costruzioni è rimasto negativo con un calo del volume d'affari. Nel commercio si è avuta una debole ripresa, limitata al comparto della grande distribuzione.

Secondo Prometeia (Scenari per le Economie Locali - 01/2011), l'Emilia Romagna avrebbe chiuso il 2010 con un aumento del PIL dell'1,2%, in linea con il dato nazionale, recuperando solo in minima parte sulle flessioni rilevate nel 2008 e 2009.

La fase più acuta della crisi dovrebbe essere ormai alle spalle. L'Emilia Romagna è stata tra le regioni italiane che ha maggiormente risentito della recessione mondiale, a causa della forte apertura verso i mercati esteri, ma la ripresa del commercio

internazionale permetterà alla regione di avere maggiori opportunità rispetto ad altre aree del Paese.

Tra i segnali positivi Unioncamere, nel suo più recente rapporto, annovera l'inversione del ciclo negativo di produzione, fatturato e ordini dell'industria in senso stretto, di cui hanno beneficiato soprattutto le imprese più strutturate e quindi più orientate al commercio estero, che hanno tratto vantaggio della ripresa del commercio internazionale. A tale proposito giova sottolineare che l'export regionale a dicembre 2010 cresce di circa il 18% anno su anno.

Il rapporto Unioncamere non manca di segnalare zone d'ombra, specie per quanto riguarda il mercato del lavoro. La moderata ripresa del PIL non ha avuto effetto sull'occupazione; la Cassa integrazione guadagni è apparsa in forte aumento, soprattutto dal lato degli interventi in deroga. La ripresa dell'industria in senso stretto è stata meno evidente nelle piccole imprese e nell'artigianato, in quanto meno orientati a commerciare con l'estero. L'edilizia ha evidenziato un nuovo calo delle attività, anche se meno accentuato rispetto al passato, con riflessi negativi su occupazione e consistenza delle imprese. Per quanto riguarda il commercio, il basso profilo della spesa delle famiglie (+0,8%) si è associato ad un minore volume di vendite che ha colpito gli esercizi medio-piccoli.

Per il 2011 Prometeia prevede una moderata crescita del PIL regionale, intorno all'1%.

Infine, per quanto riguarda il credito bancario, secondo Banca d'Italia i prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere e la caduta di quelli alle imprese si è arrestata alla fine dell'estate. Permangono tuttavia alti i tassi di decadimento del credito.

Il sistema bancario italiano nel 2010

I dati dell'ultimo bollettino Banca d'Italia non sono ancora completi, ma alcune tendenze in atto (al novembre 2010) possono ormai considerarsi una buona approssimazione per tutto il 2010.

Secondo quanto si legge nell'ultimo Bollettino Economico, prosegue la graduale ripresa del credito bancario. L'espansione durante l'anno è stata prima trainata dai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, mentre nel secondo semestre l'accelerazione è stata più marcata per i prestiti alle società non finanziarie e, tra queste, è risultata maggiore per le imprese manifatturiere rispetto a quelle operanti nel settore dei servizi e delle costruzioni. Al 31/12/2010 i prestiti a famiglie e imprese su base annua dovrebbero segnare un incremento del 3,8% (fonte ABI).

La ripresa del credito alle imprese è in larga parte spiegabile con l'andamento della domanda, sostenuta dalla modesta espansione dell'attività produttiva.

Quanto alla rischiosità del credito, nel terzo trimestre del 2010 il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti è stato pari al 2%, un valore elevato e sostanzialmente analogo a quello registrato nel 2009. Le prospettive sull'evoluzione della qualità del credito nei prossimi mesi rimangono incerte. Secondo Banca d'Italia tuttavia, informazioni preliminari indicano che l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è lievemente diminuita nel quarto trimestre del 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I segnali di miglioramento riguardano sia le famiglie sia le imprese.

Secondo dati ABI, a dicembre 2010 le sofferenze lorde sono risultate pari a circa 78 miliardi di euro, (+31,6% la variazione annua), ma a gennaio hanno raggiunto



gli 85 miliardi (+41,7% anno su anno). A gennaio in rapporto agli impieghi esse risultano pari al 4,3%, in crescita dal 3,3% di un anno prima. Il rapporto sofferenze nette/impieghi si è collocato al 2,43% (1,91% a gennaio 2010).

Per quanto riguarda la raccolta bancaria, Banca d'Italia segnala che in novembre la raccolta complessiva delle banche italiane si è ridotta dello 0,5% sullo stesso periodo del 2009; ABI riporta invece una crescita del 2,8%, comprendendo peraltro nell'aggregato anche componenti di raccolta non relative alla clientela retail (esempio: pronti contro termine con "enti preposti al funzionamento dei mercati").

Nel 2010 è risultato in flessione rispetto al 2009 lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta da clientela che a dicembre 2010 è stato pari a 216 punti-base, sostanzialmente immutato rispetto al valore di dicembre 2009 (fonte ABI). Nella media del 2010 tuttavia, tale differenziale è stato inferiore di circa un quarto di punto percentuale rispetto al valore medio del 2009, producendo un significativo impatto negativo sul margine d'interesse da clientela delle Banche.

Secondo Banca d'Italia, le tendenze sulla redditività bancaria sono ancora negative. Alla flessione del margine di interesse indotta dalla riduzione dei tassi di interesse e, per alcuni intermediari, dalla contrazione dei prestiti, si è accompagnata una sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi. Le rettifiche di valore e le svalutazioni sui crediti sono diminuite rispetto all'anno precedente ma continuano ad assorbire oltre la metà del risultato di gestione.

Un'efficace analisi sulle difficoltà di redditività delle Banche italiane, legate in questo contesto al loro modello d'intermediazione, si trova nel Rapporto Prometeia "Bilanci Bancari" di ottobre 2010, che sarà richiamato nel capitolo sulla Pianificazione Strategica. Per il 2011 inoltre, a fronte di una ripresa della domanda di prestiti, le banche si troveranno a fronteggiare una maggiore competizione sui diversi mercati della raccolta, anche con importanti emittenti non bancari (stati e grandi imprese), che manterrà elevata la pressione sui costi del funding ed inciderà inevitabilmente sulla possibilità di recupero del margine d'interesse.

Provvedimenti normativi

Fra i provvedimenti legislativi che nel 2010 hanno inciso sull'attività bancaria occorre citare in primo luogo il D. Lgs. 27/01/2010, n. 11 che ha dato attuazione alla Direttiva 2007/64/CE relativa ai servizi di pagamento. Al fine di unificare il mercato europeo dei servizi d'incasso e di pagamento e garantire a tutti i cittadini europei un sistema più efficiente, la norma ha previsto importanti novità in materia di tempi di esecuzione e valute applicate ai servizi di pagamento offerti dalle banche.

È opportuno ricordare, inoltre, il D. Lgs. 13/08/2010, n. 141 che ha sostituito il Capo II del Titolo VI del Testo Unico Bancario per recepire la direttiva 2008/48/CE sui contratti di credito ai consumatori; successivamente Banca d'Italia ha disciplinato i dettagli tecnici della materia con provvedimento del 9/02/2011.

Nel corso dell'anno, diversi provvedimenti legislativi emanati dal Governo sono intervenuti sulla normativa antiriciclaggio. Ricordiamo sul tema il D.L. 31/05/2010, n. 78 che ha introdotto norme volte al contrasto dell'evasione fiscale e del riciclaggio di denaro sporco tra le quali l'abbassamento del limite all'utilizzo del contante da euro 12.500 ad euro 5.000 nelle transazioni commerciali e finanziarie, nonché il



Provvedimento Banca d'Italia del 24/08/2010 con il quale sono stati emanati gli indicatori di anomalia rivolti alle banche ed agli intermediari finanziari.

Importanti innovazioni hanno riguardato la normativa di vigilanza:

Conflitti di interesse: CONSOB ha emanato il Regolamento n. 17221 del 12/03/2010, poi modificato con delibera n. 17389 del 23/06/2010, in materia di operazioni con parti correlate. Sul medesimo tema, nel mese di maggio 2010 Banca d'Italia ha posto in consultazione un documento denominato "Attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei soggetti collegati". Tra le novità di maggior rilievo introdotte dai due provvedimenti (specificiamo che il Provvedimento di Banca d'Italia non è ancora stato emanato in via definitiva) ricordiamo la previsione di maggiori obblighi di trasparenza nei confronti del pubblico e delle Autorità di Vigilanza, la suddivisione delle operazioni tra quelle di maggiore e minore rilevanza e differenziazione delle relative procedure di deliberazione, nonché l'attribuzione di un ruolo di assoluto rilievo agli Amministratori Indipendenti ed al Collegio Sindacale in sede di analisi e deliberazione delle operazioni con le parti correlate.

Sono ricompresi nelle "parti correlate" gli Esponenti aziendali e precisamente i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale (inclusi i supplenti), il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale; nonché i soggetti legati ad un Esponente da un rapporto tale che, delle sue obbligazioni, l'Esponente sia tenuto a rispondere personalmente e illimitatamente. Inoltre, rientrano nelle parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche, fatto non applicabile alla nostra Banca in quanto sono già stati inclusi fra gli Esponenti il Direttore Generale e del Vice Direttore Generale e non sono presenti altri Dirigenti con tali responsabilità; altre entità quali il "partecipante" (soggetto che detiene una partecipazione almeno pari al 10% del capitale o delle azioni con diritto di voto), il "soggetto" (diverso dal "partecipante") in grado di nominare da solo uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione della Banca, una società o un'impresa su cui la Banca è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un'influenza notevole, i soggetti che partecipano ad una "joint venture" assieme alla Banca e, infine, un fondo pensionistico complementare costituito dalla Banca a favore dei propri dipendenti o di una qualsiasi entità ad essa correlata; tutti questi enti e soggetti non rilevano ai fini pratici presso la nostra Banca.

Trasparenza: il 22/02/2010 Banca d'Italia ha emanato un provvedimento che, dando seguito alle disposizioni di trasparenza del 29/07/2009, ha fornito la metodologia da seguire nel calcolo dell'Indicatore Sintetico di Costo (ISC) del contratto di conto corrente ed i relativi profili d'operatività (giovani, famiglie con operatività bassa, media e alta, pensionati con operatività bassa e media).

Disposizioni di Vigilanza Prudenziale: nel dicembre 2010 Banca d'Italia ha emanato diversi significativi aggiornamenti alla Circolare n.263/2006, che toccano, fra l'altro, il patrimonio di vigilanza, la concentrazione dei rischi, il rischio di liquidità, il processo ICAAP.

Nell'area dei servizi d'investimento, CONSOB ha modificato, con delibera n. 17297 del 28/04/2010, gli obblighi di comunicazione di dati e notizie e di trasmissione di atti e documenti a carico dei soggetti vigilati. Tra le più significative novità introdotte dalla norma ricordiamo la previsione di nuovi contenuti della relazione annuale della funzione compliance e della relazione annuale sulle modalità di svolgimento



dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori, nonché delle attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazione o da banche.

Ricordiamo la nuova disciplina della Revisione legale dei conti, emanata con D.Lgs. 27/1/2010, n.39, entrata in vigore il 7 aprile 2010 anche se talune disposizioni da essa abrogate o sostituite continueranno ad applicarsi sino alla data di entrata in vigore dei regolamenti di competenza del Ministero dell'Economia, con riferimento ai quali, peraltro, il decreto n.39 non stabilisce termini entro cui provvedere. Debbono essere emanate, inoltre, altre disposizioni secondarie a cura del Ministero di giustizia e di Consob, anche d'intesa con Banca d'Italia e Isvap. Accantonando l'incertezza ancora vigente, la disciplina del decreto n.39 riguarda tutti i profili dell'attività di revisione e costituisce una sorta di "testo unico" di tale materia. In questo contesto i profili di interesse delle banche sono molteplici, sia nella veste di dirette destinatarie della normativa, sia in quella di finanziatrici di società a loro volta assoggettate alla nuova disciplina. Ci preme qui evidenziare l'aspetto che interessa direttamente la nostra Banca, anche se non possiamo dilungarci sugli impatti che le nuove norme producono in termini di governo societario e organizzazione interna; rimandiamo quindi un commento più dettagliato a quando saranno operative anche le norme secondarie e l'intero quadro normativo sarà completato. I fatti più salienti, di interesse della nostra Banca, che il decreto n.39 sancisce sono: l'incarico di revisione legale dei conti deve essere conferito ad un soggetto iscritto al registro unico istituito dal decreto; la revisione ha durata novennale; il conferimento dell'incarico ad una Società di Revisione è affidata all'Assemblea che delibera su motivato parere dell'Organo di controllo. Il nostro Collegio Sindacale ha effettuato i necessari accertamenti e, nella propria Relazione, Vi sottopone una proposta circostanziata e motivata che il Consiglio di Amministrazione ha condiviso e approvato.

Infine, benché emessa nel 2009, citiamo la Circolare ABI n. 4527 del 24/12/2009 avente ad oggetto "Piano Famiglie: sospensione rate del mutuo per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione dell'abitazione principale". Il provvedimento ha previsto la sospensione delle rate di mutuo al verificarsi di determinati eventi in capo al titolare o contitolare dello stesso quali la perdita del posto di lavoro, la morte o l'insorgenza di condizioni di non autosufficienza.

Signori Soci,

dopo aver sinteticamente ricordato i principali indicatori ed eventi accaduti nel 2010 e quindi dopo aver evidenziato il non facile contesto in cui ha operato la nostra Banca, Vi rendiamo note, nel dettaglio, le linee operative e le risultanze economiche della SANFELICE 1893 Banca Popolare nel suo 118° esercizio sociale.

LINEE DI SVILUPPO DELLA BANCA

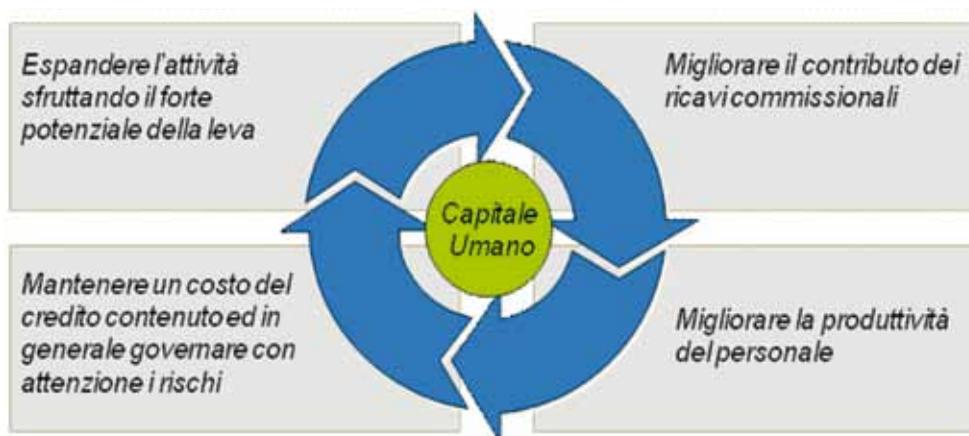
La pianificazione strategica

Il processo di pianificazione della Banca ha come elemento fondante il Piano d'Impresa triennale. Nel dicembre 2009 il CdA deliberò il Piano d'Impresa 2010 - 2012, del quale un'ampia sintesi fu riportata nella relazione al Bilancio 2009.

E' comunque opportuno richiamare la missione della Banca, definita nel 2007 e riconfermata dal Piano 2010/2012: **CRESCERE PER FORNIRE CON CONTINUITA' UNA ADEGUATA REDDITIVITA' AI SOCI, NEL RISPETTO DELLA SODDISFAZIONE DEI CLIENTI, DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO DI RADICAMENTO, DELLO SVILUPPO PROFESSIONALE DELLE PERSONE CHE LAVORANO NELLA BANCA.**

In particolare, dopo le vicende che hanno caratterizzato il mercato negli ultimi anni, la Banca intende ancor più fermamente evitare politiche commerciali tese al raggiungimento di risultati di breve periodo, ma che possono compromettere il rapporto fiduciario con la clientela nel medio termine. Al contrario, la Banca vuole operare in una logica di sostenibilità dei risultati nel tempo, al fine di garantire la soddisfazione duratura degli stakeholder (portatori di interessi). In questo quadro, la Banca riconferma la centralità della cultura di conformità alle norme, convinta che un comportamento corretto, etico e trasparente verso la clientela sia un fondamentale driver di creazione sostenibile di valore.

Le linee-guida del Piano sono sintetizzate nello schema che segue:





Sul piano della pianificazione strategica, nel 2010 sono da segnalare tre importanti decisioni del Consiglio di Amministrazione:

- a) la constatazione della crescente operatività della Immobiliare Cispadana, della sua natura prevalentemente strumentale, della sua valenza strategica in chiave di presidio del credito e quindi la richiesta a Banca d'Italia di costituire Gruppo Bancario;
- b) la constatazione di uno scenario esterno sensibilmente diverso rispetto a quello ipotizzato nel 2009, al momento della preparazione del Piano d'Impresa, e quindi la scelta di rivedere i target di Piano per il 2011 e 2012, coerentemente del resto a quanto già previsto nel Piano stesso;
- c) l'elaborazione di alcuni principi di pianificazione strategica ed in particolare di alcune modalità strutturate da seguire per operare una revisione del Piano.

Sul punto relativo a Immobiliare Cispadana, la richiesta di costituire il Gruppo Bancario è il riconoscimento che nel Gruppo viene a realizzarsi un disegno imprenditoriale unitario. In tal senso la Banca ha analizzato gli impatti organizzativi derivanti dall'assunzione del ruolo di Capogruppo. In primo luogo, in tale ruolo, la Banca intende, oltre che essere referente dell'Organo di Vigilanza per l'esercizio della vigilanza consolidata, emanare disposizioni alla controllata per l'esecuzione delle istruzioni di vigilanza.

La Banca-Capogruppo intende d'altra parte attuare un assetto organizzativo che prevede:

- la gestione della contabilità aziendale della controllata presso la controllante, sotto la diretta responsabilità del Capo Contabile della Banca;
- un Regolamento infra-gruppo che operativamente descriva le attività di controllante e controllata;
- la revisione legale dei conti della controllata;
- la nomina degli Amministratori della controllata di emanazione della controllante, con l'esclusione del Presidente pro-tempore della Banca-Capogruppo.

La Banca, inoltre, ha valutato l'opportunità di accentrare presso la stessa lo svolgimento dei controlli cui intende sottoporre la controllata; in quest'ottica è già stata predisposta una prima mappatura dei rischi "immobiliari".

Il secondo punto riguarda la revisione del Piano. Il Consiglio di Amministrazione del 28/10/2010 ha affrontato il tema della pianificazione strategica per gli anni 2011 e 2012, constatando che le condizioni congiunturali si presentavano, al momento, sensibilmente diverse dalle ipotesi in base alle quali fu scritto un anno prima il Piano d'Impresa 2010/2012.

Si è fatto in proposito riferimento al più recente rapporto di previsione di Prometeia in quel momento (ottobre 2010). In sintesi:

Nell'autunno 2010 lo scenario macroeconomico si presenta contraddistinto da una ripresa che si dimostra più fragile ed irregolare del previsto e da prospettive ancora incerte. Sul rallentamento della crescita mondiale nel 2011 il consenso è diventato molto diffuso. Il PIL dell'Italia - sia nel 2010 sia nel 2011 - dovrebbe crescere non più dell'1%. I mercati finanziari sono turbati dalla crisi del debito sovrano. In questo quadro si può comprendere come le banche centrali restino ancorate a politiche monetarie espansive. Di conseguenza anche le aspettative di rialzo dei tassi d'in-



teresse restano molto deboli in una prospettiva di medio periodo. Non è atteso un rialzo dei tassi di politica monetaria prima dell'ultimo trimestre 2011.

Per le Banche italiane, il perdurare di bassi tassi d'interesse e la contenuta espansione dei volumi portano a delineare un margine da clientela inferiore a quello del 2009. Considerato anche l'ulteriore aumento delle svalutazioni su crediti, la redditività espressa nel 2010 dovrebbe attestarsi ai valori minimi dell'ultimo decennio. La performance del sistema bancario italiano, se da un lato ha reagito meglio alla crisi finanziaria del 2008, risultando più correlata alla dinamica dell'attività tradizionale, procederà nel futuro ai ritmi meno intensi consentiti dal ciclo economico previsto. Lo scenario che si delinea è quindi caratterizzato da importanti discontinuità rispetto a quello pre-crisi, che rendono più difficile generare redditività ed impongono riflessioni sulle strategie di business.

Di fronte ad uno scenario così mutato, la Banca ha ritenuto necessario rivedere numeri e obiettivi del Piano triennale, nel quale peraltro era già previsto che, poiché lo scenario d'origine rifletteva significativi elementi d'incertezza, la Banca era pronta ad effettuare revisioni del Piano per effetto di sensibili scostamenti del quadro congiunturale rispetto alle previsioni. In particolare l'elemento di maggiore impatto sui numeri della Banca è sicuramente la diversa previsione su tassi e spread: nell'autunno del 2009 Prometeia stimava per il 2010 il tasso euribor a 3 mesi medio all'1,1%; nell'ultimo report la stima è 0,7%. Per il 2011 lo scostamento tra la stima di un anno fa (2,1%) e l'ultima disponibile (1,2%) è ancora più rilevante.

Il Piano d'Impresa 2010/2012 prevedeva per il 2010 un utile in sensibile flessione sul 2009, ma poi una decisa risalita nel 2011 e 2012. In effetti, già nel 2010 il conto economico ha notevolmente sofferto, oltre che di un andamento degli impieghi inferiore alle previsioni, di uno spread in lieve calo rispetto a fine 2009, mentre il piano rifletteva i benefici derivanti dal progressivo rialzo dei tassi di mercato, che non si è verificato.

Ma è per gli anni successivi al 2010 che il quadro previsivo muta radicalmente, anche perché - a causa della crisi dei debiti sovrani - non sono oggettivamente ripetibili i ricavi da titoli che hanno contribuito al conto economico nel 2009 e 2010. Utilizzando le nuove stime su tassi e spread disponibili, ed ipotizzando inoltre un aumento degli impieghi vivace (+5/6%) ma più contenuto rispetto all'originaria pianificazione, le stime di utili sono nettamente inferiori rispetto alle previsioni iniziali del Piano; il calo è riconducibile in gran parte all'effetto spread ed in minor misura all'effetto volumi.

Sono state quindi esaminate le azioni correttive che possono essere intraprese senza modificare il modello di business ed il profilo di rischio della Banca, ed in particolare la sospensione del piano sportelli fino al miglioramento della congiuntura. Nel Piano erano previste 7 aperture: 2 nel 2010 (che sono state effettuate), 2 nel 2011 e 3 nel 2012, fino a quota 27 filiali. La sospensione a quota 22 consente di risparmiare circa la metà dei maggiori costi previsti dal Piano per gli anni 2011 e 2012.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione, nella consapevolezza che dalla revisione deriva inevitabilmente una significativa riduzione delle stime di redditività per il 2011 e 2012, ha escluso qualsiasi azione che possa modificare il modello di business ed il profilo di rischio della Banca.

Fra i numeri-chiave del nuovo Piano revisionato citiamo una crescita delle masse sostanzialmente in linea con le previsioni sul sistema elaborate da Prometeia (cre-



scita media nel biennio 2011/2012 di circa il 4% per la raccolta diretta e 5,5% per gli impieghi), un graduale miglioramento dei margini d'interesse e di intermediazione, una tenuta delle rettifiche nette, una crescita contenuta dei costi operativi.

L'espansione dell'attivo è tuttavia tale da conservare gli indicatori d'adeguatezza patrimoniale (Tier 1 e leva) su livelli di assoluta prudenza.

Le azioni programmate per conseguire i risultati attesi, coerentemente alle linee-guida, riguardano le seguenti aree: sviluppo attività commerciale, qualità del credito, efficienza, patrimonio, governo e controllo, capitale umano.

In estrema sintesi, la Banca conferma l'impegno a perseguire benefici significativi per tutti gli stakeholder: per i Soci il Piano prevede redditività ragionevole, basata su un modello di business sostenibile nel tempo; per i Clienti una banca veramente locale, rapporto personalizzato, gestito con cordialità, accoglienza, trasparenza, correttezza e prodotti semplici a prezzi ragionevoli; per il Personale dipendente alto livello di coinvolgimento, ampie opportunità di valorizzazione e sviluppo professionale, pieno rispetto dell'equità e del merito; per il Territorio un impegno serio per il suo sviluppo socio-economico.

Infine è da citare l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della sua essenziale responsabilità in tema di pianificazione strategica, di alcune regole per svolgerla in modo più strutturato e completo, con particolare riferimento ai requisiti minimi del Piano d'Impresa ed alle modalità di revisione del Piano stesso. Riguardo alla revisione annuale, è stato stabilito che ogni anno, nel IV trimestre, la Banca riesamina la sostenibilità dei target fissati dal Piano per gli anni successivi del triennio di riferimento e valuta l'opportunità di rivedere i target stessi. In ogni caso, a prescindere da ogni valutazione discrezionale, la revisione del Piano deve essere obbligatoriamente effettuata in caso di rilevanti eventi specifici della Banca o rilevanti mutamenti dello scenario esterno, questi ultimi connessi a sostanziali variazioni nelle stime degli indicatori macro a base del Piano.

Il Capitale Umano

La gestione delle risorse umane nell'anno si è sviluppata sulle seguenti direttrici:

- l'adeguamento quantitativo e qualitativo dell'organico rispetto alle esigenze commerciali ed operative;
- la forte attenzione alla formazione;
- il consolidamento dei sistemi gestionali introdotti negli anni precedenti.

Ancora una volta, nelle difficoltà che hanno contraddistinto anche il 2010, il Personale della Banca ha risposto con forte impegno e spirito di squadra, esprimendo non solo comportamenti professionali in linea con le esigenze ed i valori aziendali, ma anche il senso di appartenenza e di responsabilità che spesso è difficile osservare in realtà più grandi e spersonalizzate.

L'organico è rimasto sostanzialmente invariato: al 31/12/2010 si attesta a 159 unità (+1 rispetto all'anno precedente), nonostante l'apertura di due filiali nuove. Il risultato è stato ottenuto tramite alcuni recuperi da altre unità, grazie ad un modello semplificato di dimensionamento degli organici che permette di riequilibrare con oggettività eventuali gap di produttività. L'età media è di circa 41 anni (lievemente più bassa rispetto alle medie di sistema), con un peso del personale femminile di circa il 39%. Per quanto riguarda gli inquadramenti, l'organico a fine esercizio è composto da 4



Dirigenti, 50 Quadri Direttivi e 105 Aree Professionali. Il personale con contratto a tempo determinato o d'inserimento a fine anno è pari all'1,9% del totale.

Il 65% del personale opera nella rete commerciale, il restante 35% negli uffici centrali.

Come detto anche nel Piano d'Impresa, la Banca crede che la formazione sia una fondamentale leva di miglioramento dei singoli e dell'intera azienda. Nel 2010 sono stati effettuati oltre 550 giorni/uomo di formazione, di cui 500 giorni/uomo di formazione interna d'aula, quasi il 20% in più del volume pianificato. Sono stati realizzati diversi interventi significativi sui "fondamentali" della professione: analisi d'impresa, consulenza sugli investimenti, gestione delle relazioni commerciali con la clientela. In particolare, per quanto concerne l'area del credito, va sottolineato che, dopo l'ulteriore corso effettuato nel 2010 con lo staff del Prof. Cappelletto, è stata completata la copertura di tutti gli addetti della filiera sulle tematiche dell'analisi d'impresa.

Nell'area compliance gli interventi formativi hanno toccato le normative relative ad antiriciclaggio, trasparenza e sicurezza sul lavoro. Per gli interventi più rilevanti è stata svolta la valutazione d'efficacia del corso, che ha dato ritorni molto positivi sulla qualità dei docenti utilizzati.

Per quanto concerne i sistemi gestionali, il sistema di valutazione dei comportamenti professionali si è consolidato ed è oggi la base per le decisioni relative a provvedimenti meritocratici ed assegnazioni di nuovi ruoli.

Il sistema incentivante è stato solo marginalmente rivisto negli obiettivi e relativi pesi, coerentemente alle priorità strategiche, mantenendo adeguati correttivi per la qualità del credito. Non sono previsti incentivi specifici legati a campagne di prodotto o che possano comunque favorire il collocamento di prodotti inadatti alle esigenze del cliente. La Banca - come specificato nel documento sulla politica di remunerazione approvato dall'Assemblea - mantiene la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa in termini assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

Infine un cenno alla comunicazione interna, uno strumento importante per favorire il coinvolgimento e la motivazione del Personale. Nel mese di febbraio tutti i dipendenti hanno partecipato ad un incontro dedicato alla presentazione del Piano d'Impresa e di quello commerciale. Nel mese di maggio è stata organizzata la tradizionale convention del Personale. Inoltre, anche i dipendenti - oltre ai Soci - sono destinatari della newsletter "Dentro e Fuori".

L'attività commerciale

Lo sviluppo operativo e territoriale della Banca è stato supportato anche nello scorso esercizio da un'efficace azione commerciale, frutto della combinazione di un listino prodotti semplice ed aggiornato, nonché di una politica di comunicazione che in modo trasparente ha raggiunto i nostri clienti.

Innanzitutto premettiamo che il processo di selezione, creazione e commercializzazione dei prodotti è, dal 2010, regolamentato da due documenti: la "Policy per la commercializzazione dei prodotti finanziari", facente parte della nuova normativa interna sui servizi di investimento, e la circolare "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza della relazione tra la banca ed il Cliente".



Con il primo documento la Banca intende definire regole e criteri volti ad accertare a monte delle attività connesse alla prestazione dei servizi di investimento, la qualità dei prodotti/strumenti finanziari, selezionando, per l'inserimento nel proprio portafoglio prodotti, quelli che risultino coerenti con le esigenze finanziarie che sono chiamati a soddisfare. Il secondo documento - in un capitolo dedicato - persegue lo stesso scopo per tutti i prodotti e le attività non connesse alla prestazione dei servizi d'investimento.

Il primo punto su cui si focalizza l'attività commerciale è la base della clientela: sotto questo profilo il prodotto più rappresentativo che - quale contenitore di altri servizi - approssima il concetto di cliente, è indubbiamente sempre il conto corrente. La linea dei servizi di conto corrente è stata ampliata nel corso dell'anno con offerte di convenzioni e pacchetti mirati su specifiche tipologie di clientela, per soddisfare le molteplici esigenze del mercato.

Durante il 2010 sono state svolte specifiche attività di acquisizione e di fidelizzazione. A fine anno 2010 le relazioni di c/c con la clientela si concentravano su 16.621 rapporti con una crescita di circa l'1% sul 2009. In quest'ambito il tasso di acquisizione è migliorato rispetto all'anno precedente attestandosi all'11%. Nel contempo particolare attenzione è stata posta sull'attività di fidelizzazione anche attraverso azioni mirate su potenziali segnali di abbandono. I database che verranno rilasciati dopo l'introduzione del sistema di CRM (sistema informativo di marketing) permetteranno alle filiali di operare sulla fidelizzazione della clientela in modo ancora più mirato e incisivo.

Sul lato dei prodotti di credito, grande attenzione è stata riservata alle esigenze finanziarie delle famiglie. In tale ambito l'attuale situazione economica ha rallentato la crescita di finanziamenti sia per beni durevoli sia per la prima casa. Con riferimento a questi ultimi la Banca ha rivisto l'offerta commerciale relativamente al "MutuoFelice", razionalizzando i criteri di valutazione creditizia ed il relativo pricing. Anche grazie a questa iniziativa, in corso d'anno sono stati stipulati 111 nuovi contratti di mutuo ipotecario a privati per un importo complessivo di € 11 milioni (nel 2009 erano stati stipulati 74 mutui per un importo complessivo di € 9 milioni).

Abbiamo surrogato 29 mutui per un importo complessivo di € 3,15 milioni (nel 2009 le surroghe erano state 12 per € 1,5 milioni). Abbiamo, inoltre, rinegoziato diversi mutui alle famiglie.

Abbiamo portato a termine l'istruttoria di diverse pratiche di "CIGS" che prevedono l'anticipazione del trattamento di cassa integrazione straordinaria a zero spese e commissioni, per consentire ai lavoratori di affrontare con maggiore tranquillità il periodo di tempo intercorrente dall'inserimento in cassa integrazione all'erogazione del trattamento da parte dell'INPS.

Per quanto riguarda le imprese sono state aggiornate le convenzioni con Unifidi e Fidindustria col fine di intensificare la collaborazione con le associazioni di categoria. Tramite il CoBaPo (Consorzio Banche Popolari) è stata sottoscritta la convenzione del Fondo Regionale di Co-Garanzia (Forcoga) promosso dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con i tre principali confidi regionali.

E' stato rinnovato l'accordo con i consorzi fidi, incentivato dalla provincia di Modena, per il sostegno alle imprese al fine di fornire loro, a costi contenuti, la liquidità necessaria per affrontare questo difficile momento economico.

Passando ai prodotti di raccolta, segnaliamo che nel corso del 2010 sono state emesse obbligazioni a tasso fisso e step-up per € 50,435 milioni e obbligazioni a tasso variabile per € 21,383 milioni.

Nell'ambito del risparmio gestito la Banca ha affiancato alla gamma di fondi comuni d'investimento ARCA e AZIMUT quattro linee di gestioni patrimoniali fondi. Durante il 2010 la raccolta sui prodotti di risparmio gestito è aumentata di € 13,4 milioni (+35%) raggiungendo uno stock al 31/12/2010 di € 51,2 milioni corrispondente al 14% della raccolta indiretta.

Riguardo la "Bancassicurazione" prosegue la proficua collaborazione con Arca Vita, Arca Assicurazioni, Cattolica e Direct Line. Buoni risultati ha dato il collocamento di prodotti assicurativi di ramo primo a contenuto finanziario. Nel corso del 2010 sono state collocate polizze per € 10,2 milioni con un incremento del 289% che porta ad uno stock al 31/12/2010 di € 17,1 milioni. E' continuata l'attività di collocamento di polizze nel comparto "protezione" (196 contratti). Vi segnaliamo, inoltre, che nel 2010 è stata avviata l'iniziativa sulle polizze del comparto "rami elementari" con discreto successo: ne sono state collocate 483 dei prodotti "Zero-pensieri" e "Ti Indennizzo".

Per il 2011 è prevista la proposta di nuove formule assicurative, rivolte - nello specifico - alle imprese: sia per quanto riguarda gli affidamenti (concessi con linee di credito per fidi di cassa) sia rivolte a "l'uomo-chiave", polizza che mira a tutelare l'impresa nell'eventualità di perdita di figure che per ruolo, esperienza e conoscenze tecniche, risultano strategiche per lo svolgimento dell'attività aziendale.

Sul lato servizi, l'impegno della Banca a sviluppare servizi semplici ed efficaci nell'internet banking per le aziende e per i privati ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utilizzatori e del numero delle operazioni concluse. A fine 2010 i clienti della Banca abilitati al servizio di remote banking erano complessivamente 2.890 con un incremento di oltre il 21% anno su anno.

Tutto ciò anche grazie all'impianto, nel mese di gennaio, del nuovo sito internet della Banca al quale nel corso del 2011 si andrà ad affiancare il "portale giovani" già in fase di avanzata realizzazione.

Home Page sito internet della Banca: [www.sanfelice1893 .it](http://www.sanfelice1893.it)

Portale giovani



La Banca ha confermato anche nel 2010 l'attenzione allo sviluppo dei servizi di pagamento nei punti di vendita commerciale, attraverso l'incremento delle installazioni di proprie postazioni POS che, al 31/12/2010, erano 350 con un aumento dell'8% sul 2009.

Lo stock di CartaSI in circolazione a fine anno si è attestato a 3.888 unità (rispetto alle 3.368 del 2009) con un incremento del 15,4%. Le transazioni eseguite nel corso del 2010 sono state 137.395 (+ 15,6% sull'anno precedente) ed hanno raggiunto un controvalore complessivo di € 14.517.228 (+ 15,4%); il transato medio per carta di credito si mantiene costante sulla cifra di € 105.

Sta proseguendo la sostituzione delle carte Bancomat a banda magnetica con quelle dotate di microprocessore che presenta più elevati standard di sicurezza e ci consentirà, nel corso del 2011, di correlare l'utilizzo del Bancomat e PagoBancomat direttamente sulla base del saldo liquido del conto corrente e quindi della effettiva disponibilità.

Per quanto attiene al comparto "carte prepagate" la Banca ha proseguito nell'offerta di "CartaChiara", prodotto dotato di elevate caratteristiche di sicurezza e diffuso presso 1.260 utilizzatori.

Fra le leve dell'azione commerciale figura la pubblicità: nel corso del 2010 l'intero processo di comunicazione commerciale verso l'esterno è stato revisionato attraverso il supporto di una agenzia specializzata in comunicazione. Tutto ciò sempre nell'ottica del consolidamento del marchio che si esprime attraverso una comunicazione coordinata tra sito, pubblicità esposta nelle filiali, stampa ed emittenti radiofoniche locali.

Tutte le filiali di nuova apertura e le filiali ristrutturare, infatti, si ispirano ai medesimi criteri di lay-out. La strategia di comunicazione ha l'obiettivo di consolidare l'imma-



Alcuni esempi di comunicazione nel 2010

gine di solidità e affidabilità della Banca.

Per quanto riguarda la rete territoriale, nel corso del 2010 sono state aperte le filiali di Modena E (quinta filiale di città) e la filiale di Bazzano (BO), portando a 22 il numero delle filiali. Peraltro, il gap ancora ampio che registriamo tra le nostre Quote di Mercato e Quote di Sportelli evidenzia un buon potenziale di sviluppo commerciale anche sulla maggior parte delle piazze dove siamo già presenti.

Rinnoviamo quanto già affermato nel capitolo della pianificazione riguardo alle direttrici strategiche che restano finalizzate a rafforzare il modello di Banca locale a supporto di tutti gli stakeholder, con particolare riguardo alla clientela retail (famiglie, PMI, artigiani, industriali e professionisti).

La struttura organizzativa degli uffici di Direzione

Nel corso del 2010 l'organizzazione centrale della Banca è stata affinata e ulteriormente razionalizzata anche a seguito della diverse necessità emerse successivamente alla migrazione del sistema informativo che, da una gestione interna, è passato in outsourcing completo presso il centro consortile CSE di San Lazzaro di Savena (BO).

La migrazione informatica ha avuto luogo nel maggio del 2009 ma anche per tutto il 2010 è proseguita una intensa attività di adeguamento delle procedure alle necessità operative della Banca.

Diversi processi sono tuttora in fase di adattamento e miglioramento, sia riguardo alle attività commerciali sia con riferimento all'informativa direzionale, fra questi il **Controllo di Gestione** che sta perfezionando la propria reportistica che necessita di ulteriore profondità al fine di evidenziare, con maggiore dettaglio, l'evoluzione della gestione operativa, anche con riferimento al contributo fornito dalle singole filiali. Il cruscotto direzionale è stato ulteriormente implementato al fine di aggiornare, mensilmente, il Consiglio di Amministrazione sullo stato di salute della Banca e, nel dettaglio, l'andamento delle masse intermedie, i risultati economici conseguiti, lo stato dei rischi assunti con utilizzo di indicatori sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e di tasso, nonché sulla solidità patrimoniale. Questi strumenti, che sono di semplice consultazione, mentre non lo è altrettanto la loro realizzazione, consentono di orientare la Banca verso il raggiungimento degli obiettivi strategici, identificando tempestivamente le criticità e quindi permettendo di intervenire per



attivare i correttivi necessari.

L'**ufficio Organizzazione e Sistemi informativi** presidia il back-office delle filiali ed ha raggiunto una integrazione e specializzazione tali da consentire di supportare il numero di filiali previsto al termine del Piano triennale senza ulteriori risorse.

Le attività contabili e fiscali della Banca, nonché le segnalazioni di Vigilanza, sono accuratamente seguite dall'**ufficio Contabilità** che è stato recentemente potenziato per far fronte alla continua evoluzione della normativa di Vigilanza nonché alle accresciute necessità operative, in particolare riferibili alla Immobiliare Cispadana srl la cui contabilità e fiscalità sono direttamente gestite all'interno dell'ufficio da inizio 2011.

Oltre agli uffici citati, fanno parte dell'area amministrativa, sotto il diretto controllo del Vice Direttore Generale, l'**ufficio Tecnico/Economato** che cura con perizia e parsimonia il controllo dei costi di pertinenza, la prevenzione e la sicurezza, oltre che le attività di adeguamento e ristrutturazione delle filiali e di altri immobili di proprietà della Banca; l'**ufficio Personale** che provvede, nel rispetto del CCNL e del CIA, alla gestione amministrativa del comparto e, infine, l'**ufficio Commessi** che coadiuva i diversi uffici centrali nelle pratiche mansioni e cura la gestione dell'archiviazione.

Il **Presidio Finanza**, attualmente sotto la diretta responsabilità del Direttore Commerciale, coordina le attività riferibili agli **uffici Estero e Intermediazione Mobiliare**. La funzione è di rilevante supporto tecnico per la rete delle filiali, nonché per ottenere un costante aggiornamento sull'andamento dei mercati e un attento presidio del portafoglio titoli della Banca.

In staff al Direttore Generale, vigila l'**ufficio Compliance e Rischi**, che comprende anche la funzione di compliance sui servizi d'investimento, per garantire un costante presidio dei rischi (credito, mercato, operativi, tasso, liquidità, etc.), compresi quelli reputazionali, nel rispetto delle disposizioni regolamentari esterne ed interne. L'azione della funzione è volta anche ad assicurare il continuo monitoraggio della conformità alle norme, cultura che trae ispirazione dai principi di correttezza e trasparenza a cui la nostra Banca tende nel quotidiano operare.

L'**ufficio Fidi** e l'**ufficio Controllo Crediti** sono stati riorganizzati, anche con innovative procedure informatiche, e potenziati con risorse esperte al fine di garantire che l'istruttoria, l'erogazione e la successiva gestione siano verificati e monitorati nel tempo a salvaguardia della qualità del credito erogato dalla Banca.

L'**ufficio Legale**, che fornisce consulenza sulle varie materie oggetto di controversia, ha il difficile ed insidioso compito di curare la deprecabile fase del recupero delle posizioni in contenzioso; nell'anno appena trascorso ha risolto, a favore della Banca, diverse situazioni problematiche evitando ulteriori costi e cause.

Completa l'area dei controlli, in questo caso di livello più elevato - il terzo - la funzione di **Revisione Interna** che è subentrata, assorbendone le attività e competenze, all'ufficio Ispettorato interno. La funzione merita un particolare approfondimento che rimandiamo al capitolo riservato al Sistema dei Controlli Interni.

In staff all'Area commerciale, l'**ufficio Marketing** ha il compito di assicurare alla rete distributiva un portafoglio prodotti e servizi in linea con le richieste del mercato, come indicato nella sezione dedicata all'attività commerciale, ma non solo. Cura l'immagine della Banca utilizzando una comunicazione istituzionale mirata, efficace e rispettosa dei valori della Banca e contribuisce alla comunicazione interna all'azienda affinché la stessa sia efficiente, esaustiva e facilmente reperibile. Al riguardo, l'uf-



ficio Organizzazione e Sistemi informativi ha realizzato una intranet aziendale che favorisce il reperimento di documenti, dati, informazioni. L'**ufficio Segreteria** svolge un accurato servizio di segreteria per la Direzione Generale e la Presidenza, oltre a fornire un valido contributo nella trascrizione delle delibere aziendali.

È stato perfezionato il progetto finalizzato al monitoraggio ed al governo dei costi, con l'attribuzione di budget di costo, di deleghe di spesa e compiti di monitoraggio mensile dell'andamento delle spese, sia rispetto all'esercizio precedente, sia rispetto ai budget approvati dal Consiglio. Gli uffici coinvolti dal budget sui costi sono ormai rodati ed entrati nell'ottica di pianificare le spese, richiedere diversi preventivi, trattare con grande attenzione con i fornitori al fine di ottenere ottima qualità al giusto prezzo. Nel corso del 2010 tutti gli uffici di Direzione hanno collaborato per mantenere aggiornato il Progetto di Governo Societario, composto da Regolamenti, norme e disposizioni interne, compreso lo Statuto ed il Regolamento Assembleare, quest'ultimo approvato da codesta Assemblea lo scorso anno.

Possiamo assicurarVi che la struttura organizzativa aziendale ha raggiunto soddisfacenti livelli di integrazione e di collaborazione fra il Personale, nonché un elevato grado di efficienza ed efficacia espresso complessivamente.

La gestione dei rischi

Premettendo che una descrizione di dettaglio delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi viene presentata nelle varie sezioni della parte E della nota integrativa, è importante ricordare che, a partire dal 2008, la valutazione integrata di tutti i rilevanti rischi aziendali confluisce nel nuovo Processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Tale processo impone di valutare, oltre ai tre rischi di "Primo Pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto, anche i rischi di "Secondo Pilastro" considerati rilevanti dalla Banca: rischio di concentrazione (single-name e settoriale), rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio di liquidità, rischio reputazionale, rischio di business.

Il capitale interno assorbito dai vari rischi è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (identificabile nel Patrimonio di Vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit. Oltre alla situazione alla data di riferimento, è richiesto di effettuare una previsione all'esercizio successivo e di ipotizzare scenari critici (stress-test).

I risultati del Resoconto ICAAP al 31/12/2010 sono confortanti e presentano una posizione d'abbondante surplus patrimoniale, attuale e prospettica. In particolare, i rischi di I° e II° Pilastro assorbono capitale interno per circa 53 milioni di euro, a fronte di un Patrimonio di Vigilanza di oltre 125 milioni di euro, con un surplus patrimoniale di oltre 72 milioni di euro.

Un punto a parte merita il rischio di liquidità che, per sua natura, non trova presidio nel capitale ma in adeguate riserve di attività prontamente liquidabili (il cosiddetto "buffer"). La Banca si presenta anche al 31/12/2010 con un cuscinetto consistente: le riserve ad un mese ammontano a circa 137 milioni di euro, un valore ampiamente superiore alla stima di deflussi in uno scenario di stress con orizzonte un mese.

Il Resoconto ICAAP rappresenta peraltro solo la sintesi finale di un ampio processo di risk management che, a partire dalle politiche di rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione, deve coinvolgere tutte le strutture aziendali. Ogni anno la Banca



tende ad introdurre nuovi strumenti e presidi per un più efficace monitoraggio e mitigazione dei rischi e anche nel 2010 possiamo registrare alcuni eventi rilevanti in questa direttrice.

Rischio di Credito. La Banca già nel 2009 aveva introdotto un indicatore andamentale di qualità del credito, sia a livello di singola posizione, sia a livelli aggregati (CPC - Credit Position Control). Su tale indicatore era stato anche fissato il Limite Operativo a livello di portafoglio crediti complessivo della Banca. Nel corso dell'anno il CPC complessivo della Banca è progressivamente migliorato di 10 punti (da 24 a 14, tenuto conto che il valore più negativo è pari a 100 e quello migliore è -100). Nel 2010, come programmato, il CPC ha assunto crescente rilevanza gestionale: in particolare l'attività di revisione dei fidi è stata condotta agendo in priorità sulle posizioni con gli indicatori peggiori. Inoltre il CPC è stato utilizzato come criterio per rideterminare le facoltà deliberative e - sul piano del pricing - per rimodulare le commissioni CMS/CMDF.

Nel frattempo è proseguita l'attività relativa al rating: al 31/12/2010 è stato assegnato il rating individuale, per la componente quantitativa, a circa i $\frac{3}{4}$ del portafoglio crediti.

Altre innovazioni organizzative hanno impattato la filiera del credito nella parte che riguarda il credito anomalo. È stata introdotta una procedura informatica che si propone di efficientare le azioni finalizzate a recuperare il credito. Sono state svolte le attività d'impianto di una nuova procedura di allerta (MC = Monitoraggio Crediti) che rappresenta per la Banca un deciso salto in avanti nel processo di controllo, consentendo di rilevare automaticamente e gestire le anomalie. Terminata l'impostazione, la procedura potrà essere introdotta nel primo semestre del 2011. Da un punto di vista più strettamente connesso agli strumenti di risk management, la Banca ha ulteriormente agito sullo stress test del credito, già rivisto in modo sostanziale nel 2009, prevedendo non solo una ricomposizione dei portafogli regolamentari per effetto del maggior deterioramento da stress, ma anche una stima in termini di crediti lordi/netti e quindi di rettifiche a conto economico.

Rischi di Tasso e Liquidità. La Banca ha acquisito nel 2010 il sistema di gestione dell'attivo/passivo (ALM) fornito da CSE/Prometeia, effettuando un significativo investimento finalizzato ad un più puntuale monitoraggio dei rischi finanziari. Il sistema fornisce alla Banca una serie di importanti informazioni prima non disponibili oppure disponibili in tempi molto più lunghi rispetto a quelli resi possibili dall'ALM. Nel corso dell'anno quindi la Banca ha dovuto svolgere impegnative attività d'impianto della procedura e controllo dei dati.

Fin dai primi mesi d'attivazione il sistema ha prodotto una fotografia mensile dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso della Banca spaccato per macro-prodotto, tasso e duration, con una proiezione inerziale del margine d'interesse a 12 mesi. In luglio sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione i primi output della procedura ALM; fra questi, le matrici di gap per fasce sia di riprezzamento (ai fini del rischio di tasso), sia di scadenza contrattuale (rischio di liquidità). Nel secondo semestre è stato introdotto il trattamento modellizzato delle poste a vista, in seguito all'analisi effettuata da Prometeia sui dati storici della Banca, che ha determinato il livello di assorbimento e "vischiosità" delle poste a vista rispetto alle variazioni dei tassi ed il modello di permanenza delle stesse sotto il profilo della liquidità.

Come risultato, a fine anno il sistema è in grado di produrre mensilmente l'impatto sul margine d'interesse atteso di una variazione dei tassi di mercato, ottenendo in tal modo una misurazione del rischio di tasso sotto la prospettiva degli utili correnti, ad



integrazione della misura di vigilanza focalizzata sul valore economico aziendale. In tema di liquidità, la matrice delle scadenze prodotta mensilmente dall'ALM ci ha consentito di introdurre un secondo limite operativo sul rischio di liquidità, focalizzato sulla liquidità strutturale di medio-lungo termine (Funding Gap MLT). In sostanza, il limite riguarda l'equilibrio delle fonti d'approvvigionamento stabili (scadenza maggiore di un anno) rispetto alle attività di pari scadenza. In tal modo si è aggiunto un limite di natura strutturale a quello già esistente, riguardante la capienza delle riserve di liquidità rispetto ad uno stress con orizzonte 1 mese.

Inoltre, come programmato, è stato predisposto un Contingency Liquidity Plan, che si propone di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di grave emergenza, attraverso la previsione di strategie di gestione delle situazioni di stress/crisi; si tratta di uno strumento che va ad integrare gli altri presidi di mitigazione che la Banca ha già adottato sul rischio di liquidità (riserve di liquidità, limiti operativi).

Rischio Reputazionale. Il rischio di reputazione riflette, in estrema sintesi, la caduta nel rapporto fiduciario con la clientela. Nell'ottica di individuare eventuali segnali premonitori di disaffezione, dopo aver effettuato nel 2009 un'indagine di customer satisfaction, la Banca ha cominciato nel 2010 a monitorare sistematicamente la fidelizzazione della clientela, nella consapevolezza che un peggioramento del tasso di abbandono può rappresentare un segnale di allarme.

Due dei più rilevanti profili in tema di rischio reputazionale sono il rispetto sostanziale delle norme di trasparenza ed una corretta prestazione dei servizi d'investimento. In queste due aree la Banca ha sviluppato nel 2010 significativi presidi sotto il profilo delle normative e procedure interne. In tema di trasparenza, è stata emessa una procedura interna che descrive, previa sintesi della normativa di riferimento, gli aspetti ed i momenti fondamentali di relazione con il Cliente e, in quest'ambito, le procedure ed i presidi di trasparenza a tutela del processo di creazione e commercializzazione dei prodotti e della gestione della relazione con il Cliente. In materia di servizi d'investimento la Banca ha rafforzato il suo presidio organizzativo elaborando una nuova normativa interna, che include - tra l'altro - una policy per la commercializzazione dei prodotti finanziari ed una investment policy che sviluppa il modello di consulenza applicato dalla Banca.

Rimanendo in tema di reputazione, anche nel Piano d'Impresa la Banca ha espressamente riconfermato la centralità della cultura di conformità alle norme. In quest'ambito, per quanto riguarda la conformità a normative esterne, nel decorso esercizio sono state svolti numerosi interventi di adeguamento ed aggiornamento:

- **Trasparenza.** In ottemperanza alle Disposizioni di Banca d'Italia, sono stati predisposti gli Indicatori Sintetici di Costo (ISC) dei conti correnti non affidati ed è stata impostata la struttura dell'estratto conto del conto corrente al 31/12/2010. Inoltre, è stata recepita la Direttiva PSD sui servizi di pagamento ed è stato predisposto, tra l'altro, un apposito allegato al contratto di conto corrente. È proseguita l'attività di definizione dei Fogli Informativi e dei Documenti di Sintesi, anche alla luce dei chiarimenti di Banca d'Italia in materia del 28/07/2010, inoltre è iniziata l'attività di revisione dei contratti di finanziamento. Infine, è stata predisposta la procedura interna sopra citata (Circolare su "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza della relazione tra la Banca e il Cliente")
- **Servizi d'investimento.** Tra le più significative attività poste in essere nel decorso anno, ricordiamo la predisposizione delle schede informative sui prodotti di collocamento al fine di migliorare il livello di trasparenza nei confronti



della Clientela relativamente alla situazione di conflitto di interesse e di informativa sulle retrocessioni commissionali percepite dalla Banca nell'attività di collocamento. È stata revisionata la "execution policy", che descrive le modalità di esecuzione delle operazioni in titoli; è stata elaborata la nuova normativa interna sopra citata ("Circolare sui Servizi di Investimento", ultimata nel mese di dicembre 2010 ed approvata dal Consiglio di Amministrazione del 25/01/2011). Allo scopo di pervenire ad un sempre maggiore allineamento con i principi dettati dalla Direttiva MiFID sono state impostate due nuove procedure titoli dedicate al sistema di valutazione di adeguatezza degli ordini di compravendita di strumenti finanziari ed alla simulazione preventiva di adeguatezza degli ordini medesimi, la cui fruizione da parte delle filiali è iniziata a partire dal mese di marzo 2011.

- **Conflitti d'Interesse.** Ai sensi delle disposizioni contenute nella Delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010 disciplinante la gestione delle operazioni con parti correlate, è stato predisposto il "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nelle operazioni con Soggetti Collegati", approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23/11/2010. Come prescritto dall'art. 4, comma 7, della Delibera sopra indicata, il Regolamento è stato pubblicato all'interno della sezione "La Banca e le origini" del sito internet della Banca (<http://www.sanfelice1893.it>).
- **Antiriciclaggio.** Nel corso del 2010, oltre alla formazione al Personale in materia di antiriciclaggio, è stata aggiornata la Circolare interna sulla materia, al fine di inserire nella stessa i principi contenuti nei diversi provvedimenti normativi e di vigilanza emanati dal Governo e da Banca d'Italia nel corso dell'anno. Infine, la Banca continua ad avvalersi della procedura GIANOS per estrapolare eventuali operazioni sospette che sono successivamente valutate da un apposito Comitato interno.
- **Sicurezza nei luoghi di lavoro.** La Banca effettua costanti verifiche, anche con l'ausilio di una Società specializzata esterna, in ossequio alle prescrizioni del D. Lgs. n. 81/2008. Provvede inoltre all'aggiornamento formativo del Personale.
- **Usura.** Sono stati approntati i dovuti e necessari controlli, monitorando i tassi e le condizioni applicate alla Clientela che sono risultati essere inferiori al limite stabilito dalla normativa vigente.
- **Responsabilità amministrativa degli Enti.** La Banca ha proseguito l'attività di vigilanza tramite l'apposito Comitato Etico e Autodisciplina che si riunisce periodicamente e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione.
- **Normativa ISVAP.** Con riferimento al collocamento di prodotti assicurativi, la Banca ha garantito la preparazione del Personale mediante periodici corsi di formazione a cui gli addetti hanno obbligatoriamente partecipato.

Il sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) della Banca è presidiato da diverse funzioni che operano a livelli differenziati, ciascuno dei quali ha un preciso compito nell'ambito del più generale e complessivo sistema delle verifiche interne.

Sono individuati, infatti, diverse tipologie di controlli:



- 1) presidi di primo livello delegati ai Titolari di filiali e uffici, i cosiddetti "controlli di linea";
- 2) presidi di secondo livello assegnati alla funzione di Compliance e Rischi e all'ufficio Controllo crediti, in relazione al monitoraggio dei vari rischi;
- 3) presidi di terzo livello affidati alla funzione di Revisione Interna che provvede ai controlli sia sulle filiali sia sugli uffici interni, nonché a redigere periodicamente un report che evidenzia la complessiva validità e proporzionalità del sistema dei controlli in rapporto alla complessità operativa della Banca.

L'adeguatezza complessiva del Sistema dei Controlli Interni, come stabilisce l'Organo di Vigilanza nelle relative Istruzioni ("Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento."), deve essere verificato periodicamente affinché sia proporzionato alla complessità operativa della Banca. Nel corso del 2008 e del 2009 la Banca si era avvalsa della competenza ed esperienza di primaria Società, opportunamente certificata e previa comunicazione all'Organo di Vigilanza, per accertare la regolarità - in stretta collaborazione con l'ufficio Ispettorato interno quando non direttamente coinvolto - di una serie di attività e processi fra cui, citiamo i più rilevanti, la verifica di adeguatezza delle misure organizzative e procedurali poste in essere per il presidio del 'Rischio di Riciclaggio'; il controllo dell'affidabilità del Sistema Informativo, della continuità operativa (business continuity), nonché delle misure organizzative e procedurali poste in essere a tutela dei 'Dati Personali'; la verifica delle attività inerenti il 'Processo Creditizio'; il controllo dell'adeguamento della Banca alla normativa MIFID ed altre attività in materia di intermediazione mobiliare. L'Audit esternalizzato aveva anche verificato l'adeguatezza delle attività svolte dall'ufficio Ispettorato interno in relazione alla pianificazione e realizzazione delle visite ispettive e dei controlli a distanza, evidenziando la sostanziale correttezza dell'impostazione organizzativa che la Banca si era data, nonché la coerenza e profondità degli interventi effettuati. Parte di queste verifiche è avvenuta prima della migrazione del sistema informativo al consorzio C.S.E..

Nel 2010 il contratto di collaborazione, pur soddisfacente, non è stato rinnovato preferendo, dopo attenta e ponderata valutazione, istituire la funzione di Revisione Interna di cui si è accennato anche nella sezione dedicata alla struttura organizzativa degli uffici di Direzione.

La funzione di Revisione Interna è posta in staff al Direttore Generale per ragioni organizzative ma, sostanzialmente, riporta al Consiglio di Amministrazione al quale, unitamente al Collegio Sindacale, invia direttamente le sue relazioni, verifiche e suggerimenti. E' una funzione indipendente, non operativa, con un proprio Regolamento e Mansionario approvato dal Consiglio di Amministrazione, ed è responsabile del presidio e buon funzionamento del complessivo Sistema dei controlli interni. La funzione di Revisione Interna ha assorbito le attività dell'Ispettorato interno, nonché parte del Personale ad esso dedicato; ciò nonostante le competenze che deve possedere per sottoporre a verifica - ad ampio spettro - tutte le attività e uffici della Banca sono tali che si è provveduto ad affiancare al Responsabile della funzione una Società di consulenza, con specifiche conoscenze anche settoriali. Il contratto sottoscritto ha valenza biennale e si concluderà il 31/12/2011.

L'esito delle verifiche già svolte nel corso del 2010 ed in questo primo periodo del 2011 ha evidenziato un chiaro miglioramento nella forma e nella sostanza dei



controlli, facendo emergere aree di miglioramento, successivamente affrontate e risolte, in particolare nei processi e nella normativa interna.

Siccome la funzione di Revisione interna ha la responsabilità di assicurare la flessibilità e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni al variare delle strategie, delle strutture, dei processi e rischi aziendali, la rilevante modifica del sistema informativo ha vanificato parte dell'attività precedentemente svolta dall'Ispettorato interno, in particolare i controlli a distanza. La funzione ha quindi fattivamente partecipato alla ricostruzione dei filtri informatici, alla personalizzazione dei controlli automatici, nonché ad inserire punti di controllo in procedure e processi. Tutto ciò però non è sufficiente e occorre accelerare la crescita delle competenze del Personale assegnato alla funzione con il concreto obiettivo di prevenire piuttosto che curare.

Oltre alla consulenza in precedenza citata, da inizio 2011, è stato affiancato al Personale della funzione un capace professionista con un'ampia e trasversale esperienza in diverse banche affinché trasferisca conoscenze, esperienze e pratiche attività volte ad anticipare il formarsi di comportamenti scorretti o anomali.

Nel corso del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) e del Regolamento interno sul trattamento dei dati personali, che consentono di gestire con correttezza i dati dei Clienti, dei fornitori e del Personale dipendente nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

In materia di "antiriciclaggio" la Banca si è dotata del software necessario per individuare le persone facenti parte delle liste "PEP" (Persone Esposte Politicamente), per monitorare il "profilo di rischio" della Clientela, nonché per ottenere un valido ausilio nell'individuazione delle operazioni cosiddette "sospette".

A riprova del fatto che il Sistema dei Controlli Interni ha una valenza rilevante e consente di prevenire situazioni di conflitto quali, ad esempio, quelle generate dai rischi operativi legati allo svolgimento delle operazioni, Vi evidenziamo che i reclami presentati dalla Clientela nel corso del 2010 sono stati in quantità e in valore inferiori rispetto al 2009.

Nel corso dello scorso anno, infatti, sono stati presentati n.24 reclami - contro i 29 dell'anno precedente - 18 dei quali sono stati ricomposti con soddisfazione dei Clienti, i rimanenti 6 sono stati rigettati.

Gli sforzi profusi consentono di mantenere un efficace presidio nel controllo e gestione dei rischi, che prosegue con un monitoraggio serrato. La nostra Banca non ha risparmiato sulla formazione e sulla cultura del controllo, a conferma della consapevolezza che un comportamento professionale, corretto e trasparente ha prodotto, produce e produrrà sempre dei buoni risultati.

L'Immobiliare Cispadana srl Unipersonale

L'Immobiliare Cispadana, interamente partecipata dalla Banca, è stata costituita, come ricorderete, il 15/1/2009. Opera quindi da un biennio secondo le direttive e gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione in due specifici ambiti: 1) a supporto delle attività di acquisizione, ristrutturazione e gestione di beni immobili collegati alle necessità della Banca; 2) a tutela del credito della Banca. Nella Relazione degli Amministratori del bilancio consolidato abbiamo riportato le principali attività svolte dalla Immobiliare



nel 2010 e un breve commento sull'andamento del settore di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene strategica la partecipazione nella Immobiliare Cispadana in quanto l'attività svolta dalla stessa in questi due anni ha consentito di acquistare immobili di pregio, che saranno sede di future filiali, con risparmio di imposte che possono essere recuperate nell'ambito del consolidato fiscale già operante. Inoltre, l'Immobiliare ha consentito di preservare i valori dei beni a garanzia dei crediti non performing e di recuperare buona parte del credito in sofferenza per le posizioni oggetto di esecuzione. Una parte residuale dell'attività della Immobiliare è stata dedicata agli investimenti in immobili e ciò solo quando il Consiglio ha ritenuto profittevole intervenire in dipendenza dell'acquisto di un immobile finalizzato all'apertura o trasferimento di una filiale della Banca; in questi casi il relativo acquisto è stato inserito nel contratto principale relativo a filiali della Banca.

Siccome nel tempo l'attivo della Immobiliare è divenuto prevalentemente strumentale, abbiamo rivolto a Banca d'Italia la richiesta di autorizzazione volta al mantenimento della partecipazione nella Società ai sensi del Titolo IV, capitolo 9, delle Istruzioni di Vigilanza. L'istanza è stata inoltrata all'Organo di Vigilanza il 23/11/2010 e il relativo procedimento amministrativo è stato avviato a decorrere dal 26/11/2010.

In data 21/1/2011, Banca d'Italia ha comunicato la sospensione dei termini del procedimento amministrativo ritenendo necessario effettuare approfondimenti istruttori che tengano conto dei riferimenti acquisiti nell'ambito degli accertamenti ispettivi (che hanno avuto corso dal 17/1/2011 al 18/3/2011 e di cui Vi relazioniamo nella sezione dedicata ai fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio), al fine di verificare l'impatto dell'iniziativa sulla complessiva situazione della Banca, nonché per meglio apprezzare l'operazione nell'ambito delle strategie aziendali. I termini per la conclusione dei procedimenti relativi all'istanza riprenderanno a decorrere dalla data di apposizione del visto del Governatore di Banca d'Italia al Rapporto Ispettivo previsto, indicativamente, nel corso del prossimo mese di maggio.

Il Consiglio di Amministrazione ha richiesto, inoltre, all'Organo di Vigilanza di costituire un gruppo bancario denominato "**SANFELICE 1893 GRUPPO BANCARIO**", composto dalla CAPOGRUPPO "SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni" e dalla società strumentale interamente partecipata dalla stessa Capogruppo "IMMOBILIARE CISPADANA SRL UNIPERSONALE". Qualora venga autorizzato il mantenimento della partecipazione e quindi si proceda per la costituzione del Gruppo Bancario, la Banca provvederà a sottoporre all'attenzione e approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci, entro un anno dall'iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari, la necessaria modifica statutaria che, salvo future variazioni normative, Vi anticipiamo:

Statuto - art.3 - Oggetto sociale - integrazione -: "**La società, nella sua qualità di capogruppo del gruppo bancario SANFELICE 1893 Banca Popolare ai sensi dell'art.61, comma 4 del Testo Unico Bancario, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo.**"

Statuto - art.38 - Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione - integrazione -: "**Le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni, nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia debbono essere riservate alla**

**esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della capogruppo.”**

Il Consiglio di Amministrazione della Banca-Capogruppo dovrà, inoltre, informare la controllata Immobiliare Cispadana srl dell'avvenuta costituzione del gruppo bancario affinché venga modificato anche lo Statuto della stessa indicativamente nei seguenti termini: **“La Società fa parte del gruppo bancario SANFELICE 1893 Gruppo Bancario. In tale qualità essa è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo. Gli Amministratori della Società forniscono alla capogruppo ogni dato e informazione per l'emanazione delle disposizioni.”**

La costituzione del gruppo bancario è il riconoscimento che nell'ambito dello stesso Gruppo viene a realizzarsi un disegno imprenditoriale unitario e, nel suo ruolo di Capogruppo, la Banca intende, oltre che essere referente dell'Organo di Vigilanza per l'esercizio della vigilanza consolidata, emanare disposizioni alla controllata per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia in particolare con riferimento al rispetto delle norme di Vigilanza consolidata.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha già previsto alcune misure volte ad adeguare l'assetto organizzativo in funzione della costituzione del gruppo bancario e precisamente:

- la gestione della contabilità aziendale della controllata presso la controllante, già attiva dal 1.1.2011 sotto la diretta responsabilità del Capo Contabile della Banca;
- un Regolamento infra-gruppo che operativamente descriva le attività di controllante e controllata, i cui contenuti macro sono già stati tracciati;
- la revisione legale dei conti della controllata fin dal corrente anno;
- la nomina degli Amministratori della controllata di emanazione della controllante, con l'esclusione del Presidente pro-tempore della Banca-Capogruppo, già vigente.

La Banca ha valutato, infine, l'opportunità di accentrare presso la stessa lo svolgimento dei controlli cui intende sottoporre la controllata. La funzione di Revisione Interna, supportata da qualificata consulenza esterna, avrà cura di effettuare verifiche e accertamenti sulla controllata e, annualmente, verrà redatto un report delle verifiche eseguite, con a corredo le considerazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca-controllante. E' già stata predisposta una prima mappatura dei rischi “immobiliari” che verrà sviluppata in breve tempo per consentire verifiche mirate al controllo e mitigazione dei rischi stessi.

Le attività contabili e fiscali della Immobiliare sono state conferite, per il 2010, ad un primario studio di consulenza commerciale e amministrativa; l'incarico di Revisione contabile del Bilancio consolidato con la Banca è stato affidato alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa che, con il consolidato 2010, ha concluso il proprio mandato. Da ultimo, Vi informiamo che il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana srl è composto dal Vice Presidente della Banca, con incarico di Presidente, dal Segretario del Consiglio di Amministrazione della Banca che funge da Vice Presidente e da un Consigliere nella persona del Direttore Generale della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare non percepisce emolumenti.

ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO 2010

La Raccolta

La Banca basa il suo modello di business sulla raccolta al dettaglio dai clienti e non conta su altre rilevanti fonti di funding. La Raccolta Diretta dalla Clientela ha registrato nel 2010 una moderata crescita dello 0,5%; l'ultimo Bollettino Economico disponibile di Banca d'Italia delinea una variazione negativa della raccolta a livello di sistema: in novembre la raccolta complessiva delle banche italiane si è ridotta dello 0,5% sullo stesso periodo del 2009. Migliore si presenta il dato fornito dall'ABI: +2,8% a dicembre. Il dato ABI peraltro, a differenza di Banca d'Italia, include nel calcolo alcune componenti di raccolta non provenienti da clientela retail (ed in particolare i pronti contro termine con "enti preposti al funzionamento dei mercati", che hanno avuto un notevole sviluppo a livello di sistema nel 2010 a fronte dei fabbisogni di liquidità delle banche). Poiché peraltro la raccolta diretta della nostra Banca proviene pressoché esclusivamente da clientela retail, il confronto con il dato di Banca d'Italia appare quello più corretto.

Va in ogni caso sottolineato che la sostanziale stasi degli impieghi e la solida posizione di liquidità della Banca non hanno determinato nell'anno particolari esigenze di funding addizionale, con i presumibili appesantimenti che ne sarebbero derivati per il costo della raccolta.

La raccolta si è ricomposta verso la componente a breve termine dei conti correnti e pronti contro termine, riflettendo una preferenza dei clienti per strumenti liquidi, già emersa nell'anno precedente. Ha perciò subito una flessione la componente obbligazionaria, costituita al 100% da prodotti semplici ("plain vanilla"), all'interno della quale si è assistito ad uno spostamento delle preferenze da strumenti a tasso variabile a strumenti a tasso fisso, in grado di assicurare rendimenti più interessanti in una fase di tassi a breve estremamente modesti. Comunque la quota più stabile della raccolta, rappresentata da obbligazioni e certificati di deposito, mantiene un peso molto rilevante pari a circa il 47% del totale.

Depurando la raccolta diretta di bilancio da alcune marginali componenti non "retail", l'andamento dell'anno è sintetizzato nella tabella che segue:

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA			
(in migliaia di euro)	2010	2009	Var. %
Depositi a risparmio	11.838	11.902	-0,54%
Certificati di deposito	32.610	31.388	3,89%
Obbligazioni ordinarie	269.705	295.007	-8,58%
Pronti contro termine	86.669	77.215	12,24%
Conti correnti	237.674	219.970	8,05%
Totale	638.496	635.482	0,47%



RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

	Composiz.% 2010	Composiz.% 2009
Depositi a risparmio	1,85%	1,87%
Certificati di deposito	5,11%	4,94%
Obbligazioni ordinarie	42,24%	46,42%
Pronti contro termine	13,57%	12,15%
Conti correnti	37,22%	34,61%
Totale	100%	100%

Il tasso medio di remunerazione della raccolta nell'anno si è attestato intorno all'1,16%, in diminuzione rispetto al tasso medio dell'anno precedente, ma in progressivo aumento durante l'anno rispetto al valore di fine 2009, a causa delle crescenti pressioni concorrenziali sul mercato del funding. Nonostante l'incremento, al 31/12/2010 si tratta di un tasso inferiore rispetto a quello medio del sistema, come effetto della politica di funding che, come detto, non ha costretto la Banca a reperire raccolta a condizioni particolarmente onerose.

La Raccolta Indiretta, che comprende anche le azioni della Banca detenute dai Clienti e depositate presso la Banca stessa, sale fino a 357 milioni di euro, anche grazie ad un ritorno di interesse della clientela verso i fondi comuni di investimento. Dal 2010 il dato di raccolta indiretta include anche la raccolta in prodotti assicurativi, pari a circa 17 milioni di euro; il confronto con il 2009 non è pertanto omogeneo, anche se va sottolineato come nel 2010 la raccolta assicurativa abbia fatto registrare una dinamica molto positiva. La raccolta globale dalla Clientela supera quindi i 995 milioni di euro, in crescita del 3% sul 2009.

La provvista della Banca è completata dalle voci di fondi di terzi in amministrazione, debiti per Leasing e dall'indebitamento interbancario, che non supera il 2% del funding complessivo della Banca.

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	2010	2009	Var. %
Raccolta diretta da Clientela	638.496	635.482	0,47%
Raccolta indiretta da Clientela	356.992	330.925	7,88%
Totale raccolta da clientela	995.488	966.407	3,01%
Fondi di terzi in amministrazione	983	1.141	-13,85%
Debiti per leasing	3.946	4.177	-5,53%
Debiti verso Banche	11.718	5.151	127,49%
Totale raccolta globale	1.012.135	976.876	3,61%

Gli Impieghi

La voce di bilancio "Crediti verso Clientela" ammonta a 493,1 milioni di euro, con una flessione dell'1,9% rispetto all'anno precedente, mentre ABI e Banca d'Italia segnalano un sistema in crescita di circa il 3,8%. Dopo che nel 2009, l'anno peggiore della crisi, la Banca aveva sovraperformato il dato nazionale (+3,9% contro +1,7%), nel 2010 un forte flusso di crediti giunti a scadenza non ha permesso di chiudere con segno positivo. Nonostante questo, e nonostante una domanda di credito

ancora debole, il flusso lordo di nuove erogazioni ha superato i 60 milioni di euro. La politica del credito della Banca privilegia gli impieghi verso famiglie e piccole e medie imprese, con un orientamento strategico al frazionamento dei rischi, che trova conferma nell'indice statistico di concentrazione dei crediti, sostanzialmente invariato nell'anno, e nella presenza di soli tre "Grandi Rischi" al 31/12/2010.

I nuovi impieghi hanno riguardato soprattutto le forme tecniche a medio-lungo termine, mentre hanno continuato a ridursi le esposizioni a breve termine. Da segnalare una ripartenza dei flussi di erogazione riguardanti mutui-casa alle famiglie, come già riportato nel capitolo sull'attività commerciale, generale di ricomposizione del portafoglio crediti a livello di sistema.

CREDITI IN BONIS PER FORMA TECNICA

(in migliaia di euro)	2010	2009	Var. %	Composizione
Conti correnti	63.372	100.562	-36,98%	14,16%
Mutui	307.382	297.051	3,48%	68,67%
Altre operazioni	68.082	54.320	25,34%	15,21%
Titoli di debito	8.806	9.009	-2,25%	1,97%
Totale	447.642	460.942		100,00%

Il tasso medio di rendimento degli impieghi nell'anno è circa del 3,30%, in riduzione rispetto all'anno precedente. Si tratta di un tasso più contenuto rispetto alle medie di sistema, a conferma di un dato consolidato da anni a livello di Credito Popolare, che evidenzia il ruolo delle Banche Popolari quali partner privilegiate di PMI e famiglie nella comunità locale.

Come effetto dell'attenta azione sulla qualità del credito impostata negli anni precedenti, integrata da efficaci azioni di recupero delle posizioni deteriorate, i crediti netti totali appostati a sofferenza ed incaglio hanno subito nel 2010 un incremento contenuto, pari al 4,5%.

In particolare, le sofferenze nette sono diminuite del 7,5%, in decisa controtendenza rispetto al sistema italiano che ha visto nel 2010 un incremento delle sofferenze nette nell'ordine del 30%, dopo il drastico aumento già registrato l'anno precedente (dati ABI).

CREDITI DETERIORATI NETTI

(in migliaia di euro)	2010	2009	Variaz. %
Sofferenze	21.685	23.454	-7,54%
Incagli	17.728	14.249	24,42%
Ristrutturati e Past-Due	6.086	4.307	41,30%
Totale	45.499	42.010	8,31%

Al 31/12/2010 l'aggregato di sofferenze ed incagli netti rappresenta circa l'8,1% del totale degli impieghi netti a clientela, un'incidenza superiore alle medie di sistema, mitigata tuttavia dall'elevata quota di credito deteriorato assistita da garanzie ipotecarie. Migliore del sistema si presenta d'altra parte il dato del credito deteriorato netto totale (che, oltre a sofferenze ed incagli, include anche crediti ristrutturati e past-due) rispetto al patrimonio di vigilanza (circa il 36%, contro il 59% segnalato da Banca d'Italia nel recente Rapporto sulla Stabilità Finanziaria).

Gli impieghi della Banca includono anche crediti verso banche pari a circa 19,7 milioni di euro, sostanzialmente immutati rispetto all'anno precedente.



Le Attività Finanziarie

La Banca detiene una modesta quota (circa 1 milione di euro) di attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT), mentre la parte preponderante del portafoglio titoli di proprietà è rappresentato da attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS). Complessivamente il portafoglio titoli ammonta, al 31/12/2010, a circa 224,7 milioni di euro, composto in larghissima parte da titoli governativi italiani, in crescita del 4,8% rispetto all'anno precedente, nonostante la caduta delle quotazioni registrata nel secondo semestre a causa della crisi dei debiti sovrani. Il portafoglio presenta una netta prevalenza di titoli a tasso variabile, per contenere l'esposizione al rischio di tasso. I C.C.T. rappresentano al 31/12/2010 il 79% del totale di portafoglio.

ATTIVITA' FINANZIARIE

(in migliaia di euro)	2010	2009	Var. %
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			
Titoli di debito			
Titoli di stato italiani	683	1.011	-32,44%
Derivato implicito sulle obbligazioni convertibili	378	-	100,00%
Totale	1.061	1.011	4,95%
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			
Titoli di debito			
Titoli di stato italiani	220.233	207.744	6,01%
Titoli di stato altri paesi UE	-	1.919	-100,00%
Obbligazioni di altri emittenti	1.790	2.460	-27,24%
Totale	222.023	212.123	4,67%
Titoli di capitale	1.574	1.318	19,42%
Totale Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita	223.597	213.441	4,76%
Totale Attività Finanziarie	224.658	214.452	4,76%

I titoli di capitale, non quotati, iscritti nel portafoglio disponibile per la vendita sono rappresentati da partecipazioni di minoranza che la Banca detiene in società che forniscono alla stessa prodotti/servizi.

Occorre di nuovo evidenziare la quota di titoli altamente liquidabili non impegnata in operazioni di pronti contro termine passivi con la Clientela (oltre 130 milioni di euro), che rappresenta il "cuore" delle riserve di liquidità della banca, ovvero il fondamentale presidio verso il rischio di liquidità.

Il Conto Economico

L'anno 2010 è stato oggettivamente difficile per il conto economico, a causa soprattutto dell'ulteriore riduzione del margine d'interesse e dell'assenza di componenti straordinarie che avevano contribuito al risultato dell'esercizio precedente.



Sul punto occorre premettere che la Banca ha affrontato il 2010 provenendo da un biennio in cui l'utile aveva sostanzialmente tenuto, mentre il sistema bancario italiano registrava pesanti riduzioni della redditività.

In particolare, nel 2008 e nel 2009 il conto economico della Banca aveva beneficiato di un contenuto costo del credito, grazie ad un limitato deterioramento dell'attivo e - nel 2009 - di un buon contributo di ricavi da cessioni di titoli ed immobili. Già nel 2009 tuttavia il margine d'interesse, ovvero la principale componente di ricavo per un modello di business tradizionale, aveva fatto registrare flussi mensili via via più ridotti, a causa della rapida e progressiva riduzione dei tassi d'interesse e del suo pesante impatto sugli spread.

Purtroppo i tassi di mercato a breve si sono mantenuti per tutto il primo semestre intorno ai minimi di fine 2009 e poi hanno registrato rialzi limitati; lo spread ne ha sofferto ed il margine d'interesse si è quindi ridotto del 9,4% rispetto al 2009, quando già aveva segnato un calo del 15,3%. In due anni l'effetto tassi ha sottratto alla Banca oltre 4 milioni di euro del margine d'interesse conseguito nel 2008. Rispetto al 2009 il minor margine d'interesse ammonta a circa oltre 1,4 milioni: si tratta di un gap che inevitabilmente si è ripercosso su tutte le voci successive del conto economico scalare.

In sostanza, sul margine d'interesse la Banca ha sperimentato quanto recentemente messo in evidenza dal Governatore della Banca d'Italia: "La bassa redditività delle banche italiane risente, oltre che della lenta ripresa della nostra economia, anche del loro tipico modello di attività: credito prevalentemente alla clientela retail, raccolta al dettaglio, bassa leva finanziaria, contenute operazioni per conto proprio sui mercati mobiliari... Questo modello rende le nostre banche meno esposte alla volatilità dei mercati finanziari e le ha protette durante la crisi. Il rovescio della medaglia è che le rende fortemente dipendenti dal margine d'interesse e dall'andamento della congiuntura macroeconomica."

Sul fronte dei ricavi, un contributo positivo è venuto dalla dinamica delle commissioni nette, che figurano in crescita dell'8,9% rispetto all'anno precedente: sono aumentate in particolare le commissioni provenienti dalla monetica e dal collocamento e gestione di prodotti finanziari e assicurativi.

Significativi anche nel 2010 sono stati i ricavi provenienti dalla cessione di titoli AFS, che si attestano a circa 2,35 milioni di euro e derivano dalla gestione della posizione di liquidità in titoli attraverso compravendite su BTP e CCT, sempre nel rispetto del profilo di rischio del portafoglio. Tali ricavi, per quanto nettamente superiori alle previsioni di Piano, sono stati inferiori del 10,9% rispetto al 2009 e sono stati conseguiti quasi completamente nel primo semestre, poiché nel secondo la tensione sui titoli governativi dell'area euro ha fatto cadere pesantemente anche i corsi dei titoli di stato italiani, rendendo impossibile il conseguimento di ulteriori plusvalenze.

Per l'effetto complessivo di margine d'interesse, commissioni ed altri ricavi, il Margine d'Intermediazione ha segnato una flessione del 6,9%.

Le rettifiche di valore su crediti si sono attestate a circa 6,2 milioni, mentre sono state realizzate riprese di valore ed incassi per circa 4,9 milioni. Le rettifiche nette si attestano dunque a circa 1,35 milioni euro, in calo del 24,6% sull'anno precedente. Il costo del credito - inteso come rapporto tra rettifiche nette e crediti - si attesta allo 0,28% dei crediti netti alla Clientela. Si tratta di valori che possono essere valutati positivamente, se consideriamo che le ultime previsioni Prometeia sul sistema bancario per il 2010 evidenziano un costo del credito molto superiore, intorno allo 0,80/0,90%.



I costi operativi figurano in aumento del 5,4% sull'anno precedente. Fra questi il costo più rilevante è sempre quello del personale, che si attesta a circa 10,9 milioni, con un contenuto aumento dell'1,1% sull'anno precedente. Un incremento maggiore (+11,4%) hanno avuto le "altre spese amministrative", per le quali hanno inciso soprattutto i maggiori costi informatici, già preventivati, relativi alla progressiva discesa delle scontistiche concordate contrattualmente.

La Banca non si è giovata nel 2010 di utili da cessione di investimenti, che - nell'esercizio precedente - avevano fornito un contributo pari a circa 700.000 euro.

Come risultato delle dinamiche di ricavi, costi e rettifiche, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 2.401.992 euro; dopo aver determinato le imposte in misura prudenziale, si produce un utile netto di euro 1.203.914 (-61,5% rispetto all'esercizio precedente).

Il prospetto della "redditività complessiva" (c.d. comprehensive income) presenta un risultato negativo per circa 6 milioni di euro. Ricordiamo che tale prospetto riporta le componenti reddituali non rilevate nel conto economico; si tratta, nella sostanza, delle variazioni delle riserve da valutazione nel patrimonio netto che, nella realtà della nostra Banca, possono assumere dimensioni significative in conseguenza della scelta di classificare la maggior parte del portafoglio titoli fra le attività disponibili per la vendita (AFS). Poiché il portafoglio titoli della Banca è composto quasi esclusivamente da titoli di stato italiani, il risultato negativo riflette evidentemente la drastica flessione dei prezzi avvenuta nel secondo semestre del 2010 a causa della crisi dei debiti sovrani. Va peraltro segnalato che quasi tutti i titoli sono iscritti a prezzi di carico inferiori a 100, e quindi incorporano una plusvalenza a scadenza; inoltre già alla metà del mese di marzo le minusvalenze si presentano ridotte di circa il 30% rispetto al 31/12/2010.

Il Patrimonio

Il Patrimonio è - oggi - uno dei due valori e argomenti ricorrenti nei convegni degli ambienti bancari assieme alla "liquidità" quando si fa riferimento alle norme di Vigilanza e, soprattutto, alla normativa attesa: Basilea 3. Le nuove regole prudenziali approvate dal Comitato di Basilea nello scorso mese di dicembre rappresentano una risposta molto forte alla crisi finanziaria da parte delle autorità di Vigilanza e delle banche centrali.

L'esperienza della crisi ha insegnato che sistemi finanziari non efficacemente regolamentati, opachi, caratterizzati da modelli di business aggressivi, presentano profili di instabilità elevati che possono produrre effetti non desiderati anche sull'economia reale. Banca d'Italia sostiene che la stabilità finanziaria è una condizione necessaria per assicurare all'economia un percorso duraturo di sviluppo.

Basilea 3 si fonda su due principi portanti: il primo è costituito da regole più severe con riferimento al patrimonio, alla liquidità, alla copertura dei rischi, al contenimento della leva finanziaria, alla relazione tra capitale bancario e ciclo economico; il secondo dalla gradualità nell'applicazione.

Il rafforzamento patrimoniale viene perseguito soprattutto richiedendo alle banche di detenere capitale di elevata qualità per un ammontare minimo pari al 4,5% delle attività ponderate per il rischio, al quale si aggiunge un cuscinetto prudenziale del 2,5% che porta l'indicatore al 7%. Al riguardo la nostra Banca, come nel segui-



to descritto ampiamente, ha indici riferiti al Patrimonio di assoluta eccellenza, ben oltre i criteri di Basilea 3, riguardo alla liquidità la Banca è ben posizionata grazie a diverse attività che il Consiglio, con grande lungimiranza, ha posto in essere nello scorso triennio ottenendo uno straordinario risultato; ricorderete l'aumento di capitale, il forte incremento della raccolta in obbligazioni, l'apertura di nuove filiali, un portafoglio titoli liquidabile facilmente e in tempi contenuti.

La Banca ha incamerato risorse importanti, incrementando il proprio Patrimonio ed evitando gli impatti della crisi di liquidità che ha aggredito il mercato, anche in questa prima fase del 2011, consentendoci di sviluppare il nostro modello di business fondato essenzialmente sulla raccolta al dettaglio reinvestita in impieghi sul territorio di radicamento.

Il Patrimonio è il bene più prezioso per una Banca, ne attesta la solidità e sicurezza verso i terzi, garantisce la copertura dei rischi e consente di operare con moderata tranquillità. Il Patrimonio appartiene ai soci/azionisti i quali, nella maggior parte dei casi, sono anche Clienti fidelizzati della Banca, sia nelle piazze storiche sia in quelle di più recente insediamento. La Banca, nel suo quotidiano operare, stimola l'incremento della base sociale in particolare con i Clienti che sviluppano attività con la Banca e, soprattutto, nelle nuove aree di insediamento al fine di favorire un corretto bilanciamento e rappresentatività in tutte le zone in cui sono presenti filiali della Banca.

Al 31 dicembre 2010 questi sono, in sintesi, i numeri di maggiore interesse del nostro Patrimonio:

- il Capitale Sociale ammonta ad euro 6.460.068 ed è composto da **n. 2.153.356 azioni** del valore nominale di euro 3 ognuna, con un incremento dello 0,49% sul 2009;
- **i Soci sono n.5.413** e gli azionisti n.332; complessivamente i detentori di nostre azioni sono 5.745, con un incremento nell'ultimo triennio dell'11,40%. Ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 385/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il limite massimo detenibile da un unico soggetto (0,5% del Capitale) è pari a n.10.766 azioni, nessun Socio o Azionista supera il limite suddetto;
- le azioni scambiate (esclusi trapassi) sono state n.73.921 con un **prezzo medio di euro 59,31**, contro un prezzo medio del 2009 di euro 58,51;
- la Banca non detiene azioni proprie ed ha utilizzato il fondo acquisto azioni esclusivamente in caso di compensazione crediti, le azioni rivenienti sono poi state immediatamente rivendute;
- le Riserve (voce 160) ed i sovrapprezzi di emissione (voce 170) ammontano a 107,638 milioni di euro, con un incremento dell'1,19% sul 2009;
- il Patrimonio netto, escluso l'utile d'esercizio, si attesta a 109,989 milioni di euro con un decremento del 5,17%, sul 2009, dovuto all'utilizzo delle Riserve da valutazione sul portafoglio titoli di proprietà che - al 31.12.2010 - ha evidenziato una drastica riduzione del prezzo dei titoli di Stato, valore che è stato già in parte recuperato.

L'adeguatezza patrimoniale è asserita in sintesi dal coefficiente di solvibilità individuale, valore riveniente dal rapporto fra il Patrimonio di base e le attività di rischio ponderate, come evidenzia il relativo indice - **Tier 1 - pari al 21,63%**.

Se prendiamo in esame il Patrimonio di Vigilanza nel suo complesso il rapporto risulta ancora maggiore: **Total Capital Ratio pari al 23,87%**, difficilmente riscontrabile nell'intero panorama bancario italiano, tanto da inserire la Banca sui gradini più alti della scala dei valori della patrimonializzazione.



PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DELLA DIREZIONE GENERALE AL CAPITALE SOCIALE DELLA BANCA

	N. Azioni possedute al 31/12/2009		Movimentazione 2010				N. Azioni possedute al 31/12/2010	
	Diretto	Indiretto	N. azioni acquisite		N. azioni vendute		Diretto	Indiretto
			Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto		
Amministratori								
PIVETTI GIUSEPPE	1113	1786	-	-	-	-	1113	1786
ARIANI MARIO	1533	-	-	-	-	-	1533	-
CHELLI ALBERTO	7963	289	-	-	-	-	7963	289
CIOLI PUVIANI EMILIO ANTONIO	2262	4924	-	-	-	-	2262	4924
GRANA PIER LUIGI	10426	9164	-	-	-	-	10426	9164
GRECO LOREDANO	593	-	-	-	-	-	593	-
MANFREDINI ENRICO	5000	8353	-	-	-	-	5000	8353
MESCHIERI MARIO	179	41	-	-	-	-	179	41
SORBINO SILVANO	1806	-	-	-	-	-	1806	-
TASSINARI ANDREA	709	1404	-	-	-	-	709	1404
Collegio Sindacale								
GRILLI MARIO	3520	2400	-	-	-	-	3520	2400
DELPIANO NICOLA	1056	128	-	-	-	-	1056	128
GOLINELLI DOMITILLA	438	-	-	-	-	-	438	-
LUPPI MATTEO	490	31	-	-	-	-	490	31
MARCHETTI FRANCO	432	-	-	-	-	-	432	-
Direzione Generale								
COCCHI FRANCO	638	112	200	-	-	-	838	118
BENOTTI MARIA TERESA	1277	1016	223	6	-	-	1500	1022
	39.435	29.648	423	6	-	-	39.858	29.660

CONTINUITA' AZIENDALE

Il 6/2/2009 Banca d'Italia, Consob e Isvap hanno emanato un documento congiunto volto a prevedere, nella relazione di bilancio, una circostanziata informativa da fornire ai Soci in merito alla "continuità aziendale", ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle incertezze nell'utilizzo di stime e altre notizie. Riguardo alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi provvediamo a relazionarvi compiutamente nelle varie sezioni della parte E della Nota Integrativa. Il Consiglio di Amministrazione ha più volte affrontato, anche informalmente, il tema della "continuità aziendale" terminando le proprie considerazioni con un assunto che sintetizziamo: la Vostra piccola ma forte Banca, pur fra le mille difficoltà che ogni



giorno è tenuta ad affrontare, intende proseguire il suo cammino per realizzare gli obiettivi che di tempo in tempo vengono deliberati, continuando a crescere ed a creare valore per i Soci, i Clienti, il Personale ed il territorio.

Per garantire la futura esistenza ed il costante sviluppo della Banca non bastano i proclami e le buone intenzioni, ma certamente ogni azione intrapresa dal Consiglio di Amministrazione viene adottata con lo scopo della continuazione dell'attività aziendale.

La Banca si è anche dotata di un Codice Etico, reso pubblico sul sito internet, ed opera con l'attenzione e la correttezza indispensabili a presidio di un primario valore: la reputazione che, spesso, può fare la differenza nelle scelte della Clientela e quindi determinare o meno il successo e la continuità di un'impresa.

Vi sottolineiamo, inoltre, che anche i numeri, pur aridi, confermano che la Vostra Banca è sana e che ci sono i presupposti per la continuità aziendale. E precisamente:

- gli **"indicatori finanziari"** evidenziano che la Banca è in grado di far fronte anche ad eventuali perdite oggi imprevedibili. I ratios patrimoniali rilevano un abbondante surplus di capitale a fronte delle perdite inattese, anche in scenari di stress, come previsto dal processo ICAAP di cui Vi è stato relazionato nel capitolo relativo alla gestione dei rischi. Ciò nonostante, il capitale potrebbe non essere sufficiente in presenza di un rilevante rischio di liquidità che, nel nostro caso, risulta presidiata con estrema attenzione e garantita da un'abbondante dote di attività prontamente liquidabili, in grado di coprire i fabbisogni di un severo stress a 1 mese;
- gli **"indicatori gestionali"** riguardano soprattutto il profilo di competenze dell'intera macchina aziendale e cioè gli Amministratori per ciò che attiene alle strategie, la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un proprio Regolamento che impone limiti di età e di mandati e, inoltre, tre Consiglieri si sono dimessi nell'ultimo triennio per raggiunti limiti di età e sono stati sostituiti da Esponenti in grado di fornire un fattivo contributo di esperienza alla crescita della Banca. L'intera struttura è stata potenziata nel biennio 2008-2009 con figure di elevata professionalità e con una regolamentazione interna precisa e stringente. Inoltre il mercato di riferimento, pur con le difficoltà evidenziate nel capitolo riservato al contesto macroeconomico è complessivamente in leggera ripresa;
- **altri indicatori esterni** alla Banca quali, a titolo esemplificativo, contenziosi legali che potrebbero comportare obblighi di risarcimento, non sono tali da indurre preoccupazioni e, comunque, sono stati previsti specifici accantonamenti in caso di soccombenza.

Per quanto esposto nella presente Relazione, e nella nota integrativa, abbiamo la ragionevole aspettativa che la nostra Banca continuerà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale e le eventuali incertezze o fattori esterni non ci risultano significativi e non generano dubbio alcuno sulla continuità aziendale.

RESPONSABILITA' SOCIALE

Nell'ultimo decennio le banche popolari hanno attivamente partecipato al processo di concentrazione che ha caratterizzato il sistema bancario italiano. Il numero delle popolari è diminuito da 54 a 37; ciononostante, le quote di mercato sono



complessivamente aumentate negli impieghi e nel numero degli sportelli, mentre nei depositi risultano stabili.

L'evoluzione delle banche popolari non è stata omogenea. Sussistono intermediari di media/grande dimensione (n.7) che, oltre ad essere quotati, hanno talvolta acquisito il controllo di entità originariamente estranee al mondo della cooperazione, quali ex casse di risparmio, banche in forma di società per azioni a vocazione locale e intermediari specializzati. Questo segmento copre il 21% degli sportelli sull'intero territorio e due gruppi si collocano tra i primi cinque attori a livello nazionale. Le rimanenti 30 sono banche e gruppi di media e piccola dimensione che presentano, in qualche caso, caratteristiche operative analoghe a quelle delle BCC (banche di credito cooperativo); le quote di mercato detenute da questi intermediari, compresa la nostra Banca, si attestano al 7% degli sportelli.

Durante la fase più acuta della recessione ed anche nel corso del 2010, le popolari si sono dimostrate in grado di assicurare adeguato sostegno all'economia reale attraverso l'erogazione di credito sia alle famiglie sia alle imprese, in particolare quelle di modeste dimensioni. Anche la nostra piccola popolare ha fatto la sua parte e, nonostante l'ultimo triennio sia stato costellato di insidie di ogni genere, ha proseguito nella sua missione accompagnando e assistendo i Soci, la Clientela ed il territorio con interventi non solo di finanziamento ma anche di pubblica utilità.

E' il valore aggiunto delle popolari, che fa parte del nostro DNA, nate come espressione precipua di volontà partecipativa di quanti vivono ed operano nel territorio in cui sono sorti. E non crediate che il "modello" di Banca Popolare anche nell'attuale momento storico, quello della globalizzazione che rimarca i suoi tanti difetti, abbia fatto il suo tempo. Anzi, è riconosciuto che nei momenti di gravi difficoltà socio-economiche è il "modello" di riferimento per sicurezza, credibilità e continuità di presenza e assistenza al territorio.

Ed è questa territorialità vissuta e riconfermata da 118 anni che ci vede in prima linea nella vita e nelle vicende locali non solo in ambito economico/finanziario ma anche sulle istanze sociali e culturali, che nel tempo hanno interessato il nostro territorio di appartenenza. Dove sono insediate le nostre filiali e dove abbiamo influenza, la nostra Banca continua nel contribuire al mantenimento delle tradizioni, in particolare quelle culturali. Erogando contributi abbiamo sostenuto iniziative e opere sociali, culturali, sportive e di solidarietà ritenute meritevoli di attenzione e considerazione.

Ricordiamo le iniziative che hanno caratterizzato il 2010 precisando che non è possibile circoscrivere anche le più modeste, che hanno comunque ottenuto riconoscenza da parte dei destinatari, in tempi in cui la solidarietà e il sostegno disinteressato sono sempre più difficili da ottenere, in particolare nell'ambito delle piccole comunità locali.

Per entrare nel concreto, la nostra Banca ha sottoscritto una convenzione con il Comune di San Felice sul Panaro dedicata alla periodica realizzazione della **Biennale d'Arte Roncaglia** che, nel 2010, è giunta alla 31° edizione. La manifestazione **"Il respiro dell'altro io"**, che ha avuto luogo nei mesi di marzo/aprile 2010, è stato un evento prestigioso di livello nazionale nel panorama dell'Arte Contemporanea Italiana. Rassegna d'arte che ha portato a San Felice sul Panaro alcuni dei nomi più illustri dello scenario artistico italiano, importanti in termini di immagine per la Biennale e di promozione del territorio. Nell'occasione non abbiamo dimenticato i giovani artisti partecipando alla realizzazione del Concorso **"Roncaglia Under 25" - "L'uomo - i cambiamenti"**, giunto alla seconda edizione, che ha visto la presenza di tante giovani promesse.



Con il patrocinio del Comune di San Felice, abbiamo organizzato nello splendido Teatro cittadino tre eventi musicali gratuiti che hanno riscosso una grande affluenza di Clienti, di Soci e di pubblico:

- "Primavera Musicale Sanfeliciano", con la partecipazione di una voce melodiosa, quella di Katia Ricciarelli, accompagnata da una simpatia travolgente a cui si è sommata l'inaspettata presenza di Andrea Mingardi che si è esibito in un divertente duetto.
- "Autunno in jazz", un evento eccezionale e probabilmente irripetibile: Marco Di Marco in concerto. Pianista e compositore di fama internazionale che si è esibito nei più prestigiosi teatri e clubs del mondo. Ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano l'alta onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana per la musica, in onore della sua prestigiosa attività artistica in campo internazionale.
- "Concerto di Natale", con la presenza del giovane violinista Alessandro Cosentino unitamente al gruppo Minor Swing Quintet che hanno raccolto applausi su applausi con un genere musicale, lo swing, ancora poco conosciuto; ha completato la serata un travolgente Raul Cremona, direttamente dal palco del noto programma Zelig, che ha coinvolto il pubblico nelle sue esilaranti imitazioni.

Abbiamo sostenuto le scuole del nostro comprensorio, l'Asilo Caduti per la Patria di San Felice sul Panaro con il quale abbiamo rinnovato la convenzione per il servizio di cassa, moltissime società sportive, manifestazioni socio-culturali, eventi tradizionali che caratterizzano il nostro territorio, anche con lo spirito di preservare la tradizione che ci viene dal passato come avvenuto per il rilevante contributo concesso per la realizzazione de "Il Cacciatore di Anatre", film ambientato nel nostro territorio nel periodo della seconda guerra mondiale con attori non professionisti fra cui diversi nostri compaesani.

L'articolo 150 bis del Testo Unico Bancario ha reso applicabile alle banche popolari l'articolo 2545 del codice civile (Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa) considerandole ad ogni effetto cooperative non a mutualità prevalente. La nostra Banca, come già dettagliatamente relazionata, attiva una mutualità 'esterna' con le iniziative rivolte al territorio e una mutualità 'interna' riservando ai Clienti, che siano anche Soci, agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, come indicato anche all'articolo 3 del nostro Statuto sociale. Le agevolazioni attualmente vigenti sono di seguito elencate.

Internet banking informativo: canone mensile gratuito.

Tessera Bancomat: canone annuale PagoBancomat gratuito.

Cassette di sicurezza: canone annuale dimezzato rispetto allo standard.

Polizza infortuni Soci: premio annuale a carico della Banca. Caratteristiche principali della polizza: in caso di decesso o invalidità pari o superiore al 60% causati da infortunio, capitale assicurato pari al valore delle azioni possedute con un minimo di euro 2.600 ed un massimo di euro 65.000. La polizza prevede anche coperture per il Socio minorenne.

Dossier Titoli: imposta di bollo a carico Banca (massimo 34,50 € annuali) se in deposito vi sono esclusivamente azioni e obbligazioni convertibili SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Tassa di Ammissione a Socio dei figli MINORI di soci: gratuità della tassa di ammissione a Socio.

MutuoFelice: a parità di condizioni nel rapporto rata/reddito, ai Soci migliora-



mento dello spread pari a 0,05 punti percentuali da applicare al tasso del mutuo.

Diritti di voltura: gratuità dei diritti di voltura (fino ad un massimo di euro 150 per anno) dal terzo acquisto di azioni quando già volturate almeno 250 azioni nel corso dello stesso anno solare.

Trapassi di azioni: riduzione dei diritti di voltura del 50% (massimo 75 euro) quando gli eredi del Socio deceduto richiedono l'ammissione a Socio e gratuità degli stessi diritti (massimo euro 150) quando accendono e mantengono il conto corrente per almeno un biennio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel mese di dicembre del 2010 si sono registrate alcune significative novità nel quadro normativo di Vigilanza, che già nelle prime settimane del 2011 hanno impegnato la Banca nelle analisi e valutazioni ai fini dei necessari adeguamenti.

Ci riferiamo in particolare a:

- Aggiornamenti alla Circolare 263/2006 "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale" (significative quelle sul governo della liquidità, sul patrimonio di Vigilanza, sui "grandi rischi", sulla metodologia di calcolo del rischio di tasso banking book);
- "Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche", poste in consultazione da Banca d'Italia al fine di dare attuazione alla direttiva 2010/76 (cd. CRD III); su questo argomento Vi forniamo ampia relazione nel punto n.2 all'ordine del giorno.

La filiale di Bologna di Banca d'Italia, con lettera del 17/1/2011, ha disposto accertamenti ispettivi generali nei confronti della nostra Banca, ai sensi dell'articolo 54 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. Il relativo incarico è stato affidato ad un nucleo composto da tre esperti Ispettori.

Si è trattato di una verifica ispettiva ordinaria e generale che ha coinvolto l'intera struttura della Banca. La profondità della verifica ha duramente impegnato l'organizzazione interna, già dedicata alla chiusura del bilancio 2010 ed alle attività commerciali e amministrative con la Clientela e i terzi.

Nonostante l'impegno sia stato gravoso, il rapporto con la Vigilanza ha costituito un momento di significativa crescita professionale per tutto il Personale coinvolto.

Le verifiche sono iniziate il 17 gennaio e si sono completate il 18 marzo 2011.

Nel prossimo numero del nostro periodico Dentro e Fuori, in spedizione a giugno, Vi forniremo maggiori dettagli che, in assenza del Rapporto ispettivo, non possiamo oggi renderVi noti.

Nel primo periodo del 2011, il Consiglio di Amministrazione, in ottica prudenziale e per dar corso ad azioni forzose di recupero, ha ritenuto opportuno classificare alcune posizioni in sofferenza, per un importo contabile di euro 7,894 milioni; tutte le posizioni al 31 dicembre 2010 erano già classificate "credito deteriorato". Inoltre sono stati appostati ad incaglio posizioni per complessivi euro 16,008 milioni di cui euro 2,568 milioni al 31 dicembre 2010 erano già classificati nel credito deteriorato in quanto posizioni scadute/sconfinanti. Tali classificazioni discendono dal peggioramento qualitativo del rischio di credito che ci impone un più stringente monitoraggio sull'evolversi delle singole posizioni. Al riguardo, Vi rassicuriamo sulla capienza del presidio garantistico a salvaguardia delle ragioni di credito della Banca.



Vi informiamo, infine, che la sede della filiale di Camposanto nei prossimi mesi, completate le attività di adeguamento, verrà temporaneamente trasferita nell'immobile in Via per San Felice n.2, a fianco della locale Farmacia. Il trasferimento si è reso necessario a causa dello stato di degrado dell'immobile della sede storica. La nuova ubicazione, anche se temporanea, consentirà di offrire ai Clienti e ai Soci un ambiente sicuro, adeguato, con ampio parcheggio, facilmente fruibile per ogni esigenza. Ciò nell'attesa che per la sede storica si completi un percorso di riqualificazione ed ammodernamento dell'intero edificio, compatibilmente con le normative vigenti; il tutto in coordinamento con l'Amministrazione comunale di Camposanto.

SALUTI E RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

prima di completare questa relazione consentiteci di rivolgere un sentito ringraziamento a coloro che hanno fattivamente collaborato con la nostra Banca e contribuito alla realizzazione dei risultati che Vi sono stati fin qui esposti:

- alla Direzione Generale, ai Quadri Direttivi ed a tutto il Personale dipendente per l'impegno profuso che non è adeguatamente evidenziato dai risultati ottenuti;
- al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione Deloitte & Touche per la competenza e professionalità manifestate;
- ai componenti del Comitato Esecutivo per la diligenza e prudenza dimostrate nell'espletare il loro delicato incarico;
- al Direttore della filiale di Bologna di Banca d'Italia, Dott. Roberto Marchetti, ed ai Suoi collaboratori, per la consulenza e la disponibilità sempre riservate alla nostra Banca;
- alle Associazioni e Organismi di categoria per la collaborazione che costantemente ci riservano anche a difesa dell'identità e integrità della nostra categoria.

Ringraziamo, infine, i nostri Clienti che, pur nelle molteplici difficoltà che la crisi economico-finanziaria ha provocato, continuano ad onorarci della loro stima e fiducia.

SOCIETA' DI REVISIONE

La Società di revisione Deloitte & Touche Spa, incaricata da questa Assemblea dei Soci nel 2008, ha svolto - secondo le norme vigenti - la verifica dei dati di Bilancio e della congruità della relazione predisposta dagli Amministratori.

Inoltre, la medesima Società di revisione ha verificato il Bilancio consolidato della Banca con quello dell'Immobiliare Cispadana srl Unipersonale, interamente partecipata dalla Banca.

Con l'esercizio 2010, la Società di revisione ha completato il suo mandato triennale che - unitamente ai precedenti incarichi - è stato di complessivi nove anni. Ringraziamo i Dirigenti e Funzionari di Deloitte & Touche per la competenza e per la collaborazione sempre prestata nello svolgimento delle attività loro affidate.

Vi informiamo che il D.Lgs. n.39/2010, che è fra le norme emanate nel corso del 2010 di rilevanza per le Banche, dispone - all'articolo 13 - che l'incarico di revisione legale venga conferito su proposta motivata dell'Organo di controllo che, nello specifico, è il Collegio Sindacale e precisa - all'articolo 17 - che la durata dell'incarico è pari a nove esercizi.



Al riguardo, il Collegio Sindacale ha predisposto idonea relazione di proposta per codesta Assemblea a cui è demandato il conferimento dell'incarico. Il Consiglio di Amministrazione, dopo attenta valutazione, concorda con la proposta del Collegio Sindacale che Vi invitiamo ad approvare.

CARICHE SOCIALI

Vi rammentiamo che, per compiuto periodo del mandato, scadono dalla rispettiva carica gli Amministratori Chelli Cav. Geom. Alberto, Meschieri Dott. Mario e Bergamini Dott. Alberto (cooptato dal Consiglio di Amministrazione in sostituzione del dimissionario Greco Prof. Loredano); tutti rieleggibili.

Inoltre scade, sempre per compiuto mandato triennale, l'intero Collegio dei Probiviri, composto da n.5 Probiviri Effettivi e n.2 Probiviri Supplenti.

Al riguardo Vi informiamo che, il 23/12/2010, è improvvisamente mancato il Probiviro Effettivo Poggioli Cav. Dott. Leone.

Il Consiglio Vi propone la composizione del Collegio dei Probiviri come segue:

Probiviri Effettivi: Aragone Dott. Ing. Paolo, Baraldi Dott. Massimiliano, Botti Avv. Daniela, Duò Avv. Emilio e Meletti Avv. Annalucia.

Probiviri Supplenti: Bonetti Rag. Arrigo e Venturini Rag. Angelo.

Agli Amministratori e Probiviri in scadenza rivolgiamo il nostro ringraziamento per la competenza dimostrata nello svolgimento delle rispettive mansioni a favore della crescita della nostra Banca.

Prima di proseguire, consentiteci di rivolgere un commosso pensiero al nostro caro Rag. Attilio Gobbi, già Consigliere e Presidente della nostra Banca, che ci ha lasciato. Il Suo ricordo, tangibile nell'operato per lunghi anni, resta con noi.

RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

l'esercizio 2010 si chiude con un utile netto di euro 1.203.914 che Vi proponiamo di ripartire, nel rispetto delle disposizioni di legge e dell'articolo 52 dello Statuto Sociale, come segue:

RIPARTO DELL'UTILE ESERCIZIO 2010	
UTILE d'esercizio	€ 1.203.914,00
alla Riserva Legale 10%	€ 120.391,40
ai Soci e Azionisti, in ragione di € 0,50 per ogni azione da € 3,00 su n.2.153.356 azioni aventi diritto	€ 1.076.678,00
alla Riserva Straordinaria	€ 6.844,60

L'utile distribuito ai Soci è pari al **89,43%** dell'utile realizzato nel 2010.

Vi proponiamo che il dividendo sia posto in pagamento il **9 maggio 2011**.



Assodati i risultati ottenuti nel 2010, tenuto conto delle riserve esistenti, qualora il bilancio ed il riparto dell'utile vengano approvati così come proposto, Vi invitiamo a stabilire - ai sensi dell'articolo 2528, 2° comma, del codice civile e dell'articolo 6 dello Statuto - il soprapprezzo unitario da applicare in caso di rimborso e di emissione di nuove azioni per l'anno 2011 in **euro 54,00**.

Infine, nel rispetto dell'articolo 3 dello Statuto, Vi proponiamo di determinare per l'anno corrente una somma non superiore ad **€ 50.000 da destinare a scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse a favore dei territori serviti dalla nostra Banca**.

CONCLUSIONI

Vi ricordiamo che dovete procedere alla nomina di tre Amministratori che resteranno in carica per il prossimo triennio e dell'intero Collegio dei Probiviri (n.5 Effettivi e n.2 Supplenti) che resterà in carica fino al termine dell'esercizio 2013.

Vi ringraziamo per la fiducia che ci avete accordato e Vi assicuriamo che continueremo la nostra attività con la passione che ci ha fin qui contraddistinto e il massimo impegno per realizzare buoni risultati e, nel contempo, garantire sicurezza e nuovo valore alla Banca, ai Soci, ai Clienti.

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, compresi ammortamenti ed accantonamenti, il bilancio consolidato con l'Immobiliare Cispadana srl interamente partecipata dalla Banca, unitamente alla presente relazione sulla gestione, nonché il riparto dell'utile, la determinazione del soprapprezzo delle azioni da emettere e da rimborsare e l'importo massimo da destinare alla beneficenza nei termini a Voi proposti.

San Felice sul Panaro, 22 marzo 2011

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Giuseppe Pivetti



118° ESERCIZIO - RESOCONTO 2010



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art.153, D.Lgs. 58/98
e dell'art.2429 del codice civile)





Signori Soci,
Vi esponiamo i dati di sintesi risultanti dal bilancio dell'esercizio 2010, che viene sottoposto alla Vostra approvazione:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		€ 777.632.935
Passività	€ 666.440.509	
Riserve da valutazione	€ -4.109.847	
Capitale	€ 6.460.068	
Sovrapprezzi di emissione	€ 74.246.604	
Riserve	€ 33.391.687	€ 776.429.021
Utile d'esercizio		€ 1.203.914

Per ciò che attiene ai risultati conseguiti Vi rimandiamo alla Relazione del Consiglio di Amministrazione. Il nostro incarico, da Sindaci, prevede l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità alla normativa vigente.

Abbiamo esercitato il controllo sulla gestione osservando le prescrizioni recate dall'articolo 2403 del codice civile e dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 58/98. Vi assicuriamo di aver attentamente vigilato sul rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare fedelmente e correttamente i fatti della gestione.

Nel corso del 2010 abbiamo vigilato concretamente e direttamente anche mediante la partecipazione, nelle sedi deliberative, a tutte le n. 13 adunanze del Consiglio di Amministrazione e n. 45 adunanze del Comitato Esecutivo, che sono gli Organi di governo della Banca.

A ciò si aggiungono dati e informazioni utili per l'espletamento dell'attività di controllo che sono stati acquisiti nel corso delle n. 20 verifiche effettuate presso gli uffici volte ad accertare, in particolare, l'adeguamento organizzativo della Banca alle norme e disposizioni di legge e di Vigilanza.

Abbiamo condotto, con esito positivo, una specifica verifica sulla definizione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, meglio conosciuto come "ICAAP", attraverso il quale la Banca ha effettuato un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

In relazione al sistema dei controlli interni abbiamo accertato che la Banca sta sviluppando un sistema efficace ed efficiente e che la funzione di Revisione Interna, con la quale abbiamo fattivamente collaborato, mantiene un presidio professionale. Con riferimento al bilancio al 31/12/2010, che ci è stato regolarmente messo a disposizione nei termini previsti, Vi esprimiamo il nostro consenso. Vi confermiamo, infatti, che lo stesso è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed in osservanza degli schemi previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modificazioni e integrazioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 riporta fedelmente le risultanze della contabilità ed è stato sottoposto al controllo della Società di Revisione esterna Deloitte & Touche SpA. Nell'attività di controllo sul bilancio di nostra competenza ci siamo attenuti, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni di Banca d'Italia, alle norme di



comportamento deliberate dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Al termine delle verifiche svolte, possiamo garantirVi che la relazione sulla gestione e la nota integrativa contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata ed esauriente informativa circa l'andamento del conto economico e ad un'esauritiva illustrazione delle voci dello stato patrimoniale.

Sono altresì riportate informazioni in merito ai rischi aziendali, sia di tipo quantitativo sia qualitativo, nonché quanto richiesto dalle norme in tema di patrimonio aziendale e di vigilanza, oltre ai coefficienti ad esso rapportati.

Vi garantiamo che il Consiglio di Amministrazione ha svolto la propria attività ispirandosi a criteri di sana e prudente gestione e non ha posto in essere operazioni imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità patrimoniale, né operazioni difformi dall'oggetto sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali, sia con terzi, sia con parti correlate e soggetti connessi.

Con riferimento a queste ultime due categorie di soggetti, abbiamo accertato, nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, il rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento interno in materia di gestione delle operazioni con le suddette parti e riteniamo che la procedura adottata sia adeguata ed in grado di garantire trasparenza e correttezza delle operazioni, così come auspicato dalle relative disposizioni normative, quali la delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010. Vi informiamo che nel 2010 non ci sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

Abbiamo accertato che la Banca ha costantemente favorito, anche nel 2010 in aderenza alla propria missione istituzionale, l'incremento del corpo sociale per allargare il binomio socio/cliente. La Banca ha inoltre fornito un concreto sostegno alle iniziative meritevoli del territorio, affiancato dall'impegno per favorire la crescita economica e sociale della comunità locale ove opera la Banca stessa.

Signori Soci,

anche il 2010 è stato un anno di forte crisi e di rilevanti difficoltà come ha egregiamente evidenziato la Relazione degli Amministratori. Anche in questa situazione la Banca ha sviluppato la propria attività in aderenza al dettato statutario, realizzando valore che ha destinato quasi integralmente ai Soci.

Auspichiamo, pertanto, la Vostra approvazione del bilancio 2010, compresa la destinazione dell'utile, nonché di tutti gli altri prospetti e rendiconti, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

A tutti i Soci il nostro più cordiale saluto e augurio di tempi migliori.

San Felice sul Panaro, 5 aprile 2011

I Sindaci
Mario Grilli
Nicola Delpiano
Domitilla Golinelli



Elenco degli incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale alla data del 5 aprile 2011, redatto ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies della delibera Consob n. 11971/1999.

GRILLI MARIO, Presidente del Collegio Sindacale di SANFELICE 1893 Banca Popolare

numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1

numero di incarichi complessivamente ricoperti: 2

dettaglio incarichi

- a) Presidente del Collegio Sindacale di SANFELICE 1893 Banca Popolare - San Felice sul Panaro (MO); scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2011.
- b) Sindaco effettivo di CERAMCO SpA - Sassuolo (MO); scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2010.

DELPIANO NICOLA, Sindaco effettivo di SANFELICE 1893 Banca Popolare

numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1

numero di incarichi complessivamente ricoperti: 3

dettaglio incarichi

- a) Sindaco effettivo di SANFELICE 1893 Banca Popolare - San Felice sul Panaro (MO); scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2011.
- b) Sindaco effettivo di Flextubo SpA - Modena; scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2010.
- c) Sindaco effettivo di Saliceta San Giuliano Srl - Modena; scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2010.

GOLINELLI DOMITILLA, Sindaco effettivo di SANFELICE 1893 Banca Popolare

numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1

numero di incarichi complessivamente ricoperti: 3

dettaglio incarichi

- a) sindaco effettivo di SANFELICE 1893 Banca Popolare - San Felice sul Panaro (MO); scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2011.
- b) Sindaco effettivo di Sinergas Impianti Srl - Mirandola (MO); scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2010.
- c) Sindaco effettivo di Sinergas SpA - Carpi (MO); scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2011.





**STATO PATRIMONIALE 31 dicembre 2010**

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	2010	2009
10. Cassa e disponibilità liquide	3.289.451	3.692.076
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.060.703	1.011.052
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	223.596.927	213.441.286
60. Crediti verso banche	19.690.030	19.499.393
70. Crediti verso clientela	493.140.614	502.951.447
100. Partecipazioni	900.000	400.000
110. Attività materiali	25.137.248	18.963.380
120. Attività immateriali	203.622	279.025
130. Attività fiscali	7.069.561	2.257.783
a) correnti	2.064.461	91.185
b) anticipate	5.005.100	2.166.598
150. Altre attività	3.544.779	12.011.948
Totale dell'attivo	777.632.935	774.507.390

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
GIUSEPPE PIVETTI

I SINDACI
MARIO GRILLI
NICOLA DELPIANO
DOMITILLA GOLINELLI



Voci del passivo e del patrimonio netto	2010	2009
10. Debiti verso Banche	11.718.325	5.151.112
20. Debiti verso clientela	341.212.915	314.456.301
30. Titoli in circolazione	302.315.364	326.394.808
80. Passività fiscali	411.814	964.705
a) correnti	332.692	151.650
b) differite	79.122	813.055
100. Altre passività	8.412.491	5.880.126
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.867.623	2.017.666
120. Fondi per rischi e oneri:	501.977	529.382
b) altri fondi	501.977	529.382
130. Riserve da valutazione	(4.109.847)	3.181.050
160. Riserve	33.391.687	32.729.754
170. Sovrapprezzi di emissione	74.246.604	73.643.305
180. Capitale	6.460.068	6.428.367
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.203.914	3.130.814
Totale del passivo e del patrimonio netto	777.632.935	774.507.390

IL DIRETTORE GENERALE
FRANCO COCCHI

IL CAPO CONTABILE
CARLA SABATTINI





CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	21.502.531	25.339.034
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.683.971)	(10.093.654)
30. Margine d'interesse	13.818.560	15.245.380
40. Commissioni attive	4.253.414	3.942.853
50. Commissioni passive	(325.527)	(334.364)
60. Commissioni nette	3.927.887	3.608.489
70. Dividendi e proventi simili	97.648	67.679
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.029	87.527
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.347.198	2.679.905
a) crediti	138	235
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.351.003	2.639.681
d) passività finanziarie	(3.943)	39.989
120. Margine di intermediazione	20.197.322	21.688.980
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.346.984)	(1.787.222)
a) crediti	(1.346.984)	(1.787.222)
140. Risultato netto delle gestione finanziaria	18.850.338	19.901.758
150. Spese amministrative:	(16.767.855)	(16.042.196)
a) spese per il personale	(10.855.168)	(10.737.147)
b) altre spese amministrative	(5.912.687)	(5.305.049)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	34.862	84.296
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(815.562)	(737.521)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(78.815)	(375.073)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.181.871	1.465.367
200. Costi operativi	(16.445.499)	(15.605.127)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.847)	695.788
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.401.992	4.992.419
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.198.078)	(1.861.605)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.203.914	3.130.814
290. Utile (Perdita) d'esercizio	1.203.914	3.130.814

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci	2010	2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.203.914	3.130.814
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.406.655)	3.678.516
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	115.758	17.387
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.290.897)	3.695.903
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(6.086.983)	6.826.717

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO** (in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2009	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.404.067	-	6.404.067	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	73.188.641		73.188.641	-	-
Riserve:	-				
a) di utili	31.610.719	-	31.610.719	610.086	-
b) altre	505.722	-	505.722	-	-
Riserve da valutazione	(514.853)	-	(514.853)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	3.705.385	-	3.705.385	(610.086)	(3.095.299)
Patrimonio netto	114.899.681	-	114.899.681	-	(3.095.299)

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.428.367	-	6.428.367	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	73.643.305		73.643.305	-	-
Riserve:					
a) di utili	32.224.032	-	32.224.032	666.607	-
b) altre	505.722	-	505.722	-	-
Riserve da valutazione	3.181.050		3.181.050	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	3.130.814	-	3.130.814	(666.607)	(2.464.207)
Patrimonio netto	119.113.290	-	119.113.290	-	(2.464.207)



Variazioni dell'esercizio								
Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31/12/2009
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	24.300	-	-	-	-	-	-	6.428.367
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	454.664	-	-	-	-	-	-	73.643.305
3.227	-	-	-	-	-	-	-	32.224.032
-	-	-	-	-	-	-	-	505.722
-	-	-	-	-	-	-	3.695.903	3.181.050
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	89.946	(89.946)	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	3.130.814	3.130.814
3.227	568.910	(89.946)	-	-	-	-	6.826.717	119.113.290

Variazioni dell'esercizio								
Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/2010
	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	31.701	-	-	-	-	-	-	6.460.068
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	603.299	-	-	-	-	-	-	74.246.604
-	-	-	-	-	-	-	-	32.890.639
-	-	-	-	-	(4.674)	-	-	501.048
-	-	-	-	-	-	-	(7.290.897)	(4.109.847)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	1.203.914	1.203.914
-	635.000	-	-	-	(4.674)	-	(6.086.983)	111.192.426

**RENDICONTO FINANZIARIO** (Metodo indiretto)

(in unità di euro)

	2010	2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.643.496	5.087.176
- risultato d'esercizio (+/-)	1.203.914	3.130.814
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(39.915)	22.473
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.206.420	2.836.848
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	894.377	1.112.594
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(22.069)	(72.543)
- imposte e tasse non liquidate (+)	8.078	694.642
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.607.309)	(2.637.652)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.685.959)	(23.131.846)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(9.736)	25.683
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.745.390)	(28.911.858)
- crediti verso banche: a vista	2.706.989	6.405.273
- crediti verso banche: altri crediti	(2.897.626)	24.287.494
- crediti verso clientela	7.604.413	(21.745.690)
- altre attività	3.655.391	(3.192.748)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	10.867.087	20.621.552
- debiti verso banche: a vista	-	(121.853)
- debiti verso banche: altri debiti	6.567.213	(3.861.781)
- debiti verso clientela	26.756.614	8.045.037
- titoli in circolazione	(24.079.444)	24.567.930
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	1.622.704	(8.007.781)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.824.624	2.576.882



	2010	2009
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	106.244	1.584.273
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	97.648	67.679
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	8.596	1.516.594
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(7.504.285)	(1.759.686)
- acquisti di partecipazioni	(500.000)	(400.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(7.000.873)	(1.076.222)
- acquisti di attività immateriali	(3.412)	(283.464)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.398.041)	(175.413)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	635.000	478.964
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.464.208)	(3.095.299)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.829.208)	(2.616.335)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(402.625)	(214.866)

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.692.076	3.906.942
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(402.625)	(214.866)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.289.451	3.692.076



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura**

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore



Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Sanfelice 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità di tutti i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2010 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) in materia di principi contabili internazionali".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo la continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.



5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti gli ammontari presenti in bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione in data 22 marzo 2011 da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti, ulteriori, rispetto a quanto già indicato nella relazione sulla gestione, che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 58/1998, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato prorogato in attuazione della delibera Assembleare del 10 maggio 2008 fino all'esercizio 2010.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:



- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale.

Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Immobiliare Cispadana Srl - società interamente controllata dalla Banca.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ed entrate in vigore nel corso dell'esercizio 2010

IFRS 1 - In data 28 gennaio 2010 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Standard - che consente di esentare coloro che adottano per la prima volta i principi contabili internazionali dal fornire l'informativa addizionale richiesta dall'emendamento emesso in data 5 marzo 2009 all'IFRS 7 in merito alla gerarchia del *fair value*. La modifica è applicabile dal 1° luglio 2010.

In data 1° luglio 2010 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il regolamento UE n. 574/2010 che adotta alcune ulteriori modifiche all'IFRS 1 in merito all'esenzione per i neo-utilizzatori dei principi contabili internazionali dell'informativa comparativa sulla gerarchia del *fair value*. Le modifiche si applicano ai bilanci degli esercizi aventi inizio dal 30 luglio 2010.

IFRS 2 - In data 24 marzo 2010 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento CE n. 244/2010 del 23 marzo 2010 che modifica IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni.

Le modifiche chiariscono il trattamento contabile che deve essere applicato da una società controllata facente parte di un gruppo relativamente agli accordi di pagamento basati su azioni; in particolare le modifiche all'IFRS 2 disciplinano i casi in cui la controllata riceva beni o servizi (da dipendenti o fornitori) dietro pa-



gamenti fatti dalla controllante o altra entità del gruppo. Nel chiarire l'ambito di applicazione dell'IFRS 2, le nuove modifiche stabiliscono che l'entità contabilizzi i beni o i servizi ricevuti indipendentemente da quale entità del gruppo sia chiamata a regolare la transazione ed indipendentemente dal fatto che la transazione sia regolata attraverso azioni o cassa. Il documento si applica ai bilanci degli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2010.

IAS 27 - Nell'emendamento allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato -, applicabile a partire dall'esercizio 2010, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come equity transaction e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto di terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata.

IAS 39 - In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, denominato "Elementi qualificabili per la copertura". L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 e chiarisce l'applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura.

IFRIC 17 - In data 27 novembre 2008 è stato emanato l'IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide - che deve essere applicato in chiave prospettica agli esercizi che iniziano il 1° luglio 2009 o in data successiva. L'interpretazione fornisce chiarimenti in merito al trattamento contabile delle distribuzioni di attività non rappresentate da disponibilità liquide ai soci di un'entità.

Nel corso dell'esercizio l'Unione Europea ha adottato alcune modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni, applicabili a partire dall'esercizio 2010. In particolare:

- con Regolamento N. 243/2010 del 23 marzo 2010 la Commissione ha adottato miglioramenti che hanno comportato modifiche all'IFRS 2, IFRS 5 e IFRS 8, oltre che allo IAS 1, IAS 7, IAS 17, IAS 36, IAS 38 e IAS 39. Con lo stesso Regolamento, inoltre, sono state modificate le interpretazioni IFRIC 9 e IFRIC 16.
- con Regolamento N. 244/2010 del 23 marzo 2010 la Commissione ha modificato l'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni - ed ha soppresso l'IFRIC 8 - Ambito di applicazione dell'IFRS 2 e l'IFRIC 11 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro "fair value", che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

In questa voce sono allocati gli strumenti finanziari acquistati con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al "fair value" alla data di riferimento. Il "fair value" corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo bid), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il "fair value" è determinato sulla base di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il "fair value" in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economi-



co relativi agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o rimborso e quelle non realizzate derivanti dalle variazioni di "fair value" sono classificate nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento nel caso di titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal "fair value" al momento del trasferimento. I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al "fair value" che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al "fair value" determinato secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, non quotati in mercati attivi ed il cui "fair value" non può essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione) sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio



delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento dell'incasso. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di "fair value" sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserve da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito o crediti sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserve da valutazione". L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione, nel caso di un titolo di debito al regolamento, e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta od impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata ed in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della "data di regolamento". I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro "fair value" nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato od al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati, all'origine, tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.



Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibili tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve (12 mesi) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti sono sottoposti ad un ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso simili.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.



Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di crediti".

4. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale



partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettivi



evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro-rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.



8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;

3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale è effettuata sulla base del *fair value*, normalmente pari all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione ricomprendono le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale risulta trascurabile. I relativi costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.



La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza fra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

10. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.



11. Trattamento di fine rapporto

Criteria di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Rilevazione interessi di mora e altri ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteria di determinazione del fair value di attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per le attività e le passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*.

Per le attività a medio lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio.

Per le passività è utilizzato un modello di pricing approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20/10/2009 che prevede un unico procedimento logico di calcolo con diverse metodologie a seconda della tipologia delle obbligazioni.



Riduzioni di valore e irrecuperabilità di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment nel portafoglio titoli disponibili per la vendita distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettivo evidenzia che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi incluso:
 - i. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); o
 - ii. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo);
- g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Per stabilire se vi è una obiettiva evidenza di riduzione di valore per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dal paragrafo 59 dello IAS 39 il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 settembre 2010 ha identificato delle soglie quantitative che individuano una riduzione "significativa" e "prolungata" del *fair value* e comportano una rilevazione di impairment.



Per i titoli di capitale quotati si ha "significatività" se il prezzo di mercato alla data del bilancio di riferimento risulta inferiore del 40% rispetto a quello di carico e "durevolezza" se per 24 mesi il prezzo di mercato del titolo risulta ininterrottamente inferiore a quello di carico.

Per i titoli di capitale non quotati una serie di cinque esercizi in perdita della società in esame comporta la rilevazione di un impairment prendendo come riferimento il patrimonio netto della società stessa.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma non ancora entrate in vigore

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - Related Party Disclosures. Il nuovo principio sarà applicabile dal 1° gennaio 2011. Tra le principali novità introdotte si segnala che:

- l'individuazione delle parti correlate deve intendersi "simmetrica"; vale a dire che l'entità che individua una parte correlata deve, a sua volta, essere identificata come tale da quest'ultima;
- sono introdotti nuovi rapporti che portano all'identificazione di una parte correlata. In particolare sono parti correlate, reciprocamente:
 - le società controllate o controllate congiuntamente da un'entità o un soggetto rispetto alle società soggette all'influenza significativa della stessa entità o dello stesso soggetto;
 - l'entità gestita da un soggetto, in qualità di personale strategico, che controlla o controlla congiuntamente un'altra entità e quest'ultima;
 - un'entità controllata congiuntamente o sottoposta ad influenza notevole da parte di un componente familiare di un investitore e l'entità controllata congiuntamente da tale investitore;
 - l'entità controllata o controllata congiuntamente da un soggetto e l'entità controllata congiuntamente o sottoposta all'influenza notevole dallo stesso soggetto;
- due entità non sono più considerate parti correlate se l'una è soggetta all'influenza notevole di un soggetto e l'altra è:
 - sotto l'influenza notevole di un familiare dello stesso soggetto;
 - gestita da tale soggetto, avente la funzione di personale strategico;
- i riferimenti alle società collegate e alle joint ventures è da intendersi esteso alle controllate di queste;
- sono trattate in modo analogo le relazioni che un'entità ha con gli investitori corporate e gli investitori individuali;
- è eliminato il riferimento al "potere di voto significativo" dalla definizione di parte correlata.

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. La modifica sarà applicabile a partire dal bilancio al 31 dicembre 2011.

IFRIC 19 - In data 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 19 - Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments, che sarà applicato a partire



dal bilancio 2011. La nuova interpretazione chiarisce il trattamento contabile da adottare nei casi in cui un'entità rinegozi le condizioni di una passività finanziaria con un suo creditore ed il creditore accetti di regolare, in tutto o in parte, il suo credito attraverso azioni o altri strumenti di capitale dell'entità. In particolare, secondo la nuova interpretazione:

- gli strumenti di capitale emessi a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;
- gli strumenti di capitale emessi devono essere valutati al *fair value*. Se il *fair value* non può essere determinato in modo affidabile, il valore deve riflettere il *fair value* della passività finanziaria estinta;
- la differenza tra il valore di carico della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti emessi è rilevato a conto economico.

Il 6 maggio 2010, infine, lo IASB ha apportato miglioramenti a 7 principi contabili internazionali (IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 e IFRIC 13) i cui effetti avranno luogo a partire dall'esercizio 2011.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 7 - In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 7 che richiede ulteriore informativa in merito ai trasferimenti di attività finanziarie. Le modifiche hanno lo scopo di favorire maggiore trasparenza ai rischi correlati a trasferimenti di attività finanziarie in cui il cedente conserva un "coinvolgimento residuo" (continuing involvement) e trasferimenti avvenuti in momenti particolari (ad esempio a ridosso della fine esercizio). Le modifiche dovranno essere applicate dai bilanci che iniziano il 1° luglio 2011 o successivamente.

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 - Financial Instruments - che completa la prima delle tre fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39, che prevede, tra i suoi obiettivi, anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, che è applicabile alle sole attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il *fair value*. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti;
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al *fair value* gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al *fair value* permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile;
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al *fair value* tutte le variazioni di *fair value*



sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di *fair value* nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico;

- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriate stima del *fair value*;
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Il Principio prevede quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. La Commissione Europea ha tuttavia deciso di esaminare l'adozione dell'IFRS 9 congiuntamente con gli altri step della riforma dello IAS 39, attesi per il 2010; per questa ragione l'omologazione dell'IFRS 9 risulta ad oggi sospesa.

IAS 12 e IFRS 1 - In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IFRS 1" e "Amendments to IAS 12", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 "Improving Disclosures about Financial Instruments", le valutazioni al *fair value* dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

**A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

	2010			2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	683	378	-	1.011	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	222.116	-	1.481	209.663	2.460	1.318
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	222.799	378	1.481	210.674	2.460	1.318
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il valore di € 1.481 migliaia della colonna L3 è comprensivo di titoli di capitale valutati al costo per € 351 migliaia.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	1.318	-
2. Aumenti	-	-	201	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	201	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	201	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	38	-
3.1. Vendite	-	-	6	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	32	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	32	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	1.481	-

Le variazioni in aumento sono dovute all'adeguamento positivo del fair value delle azioni Istituto Centrale Banche Popolari Italiane.

Le diminuzioni sono dovute per € 6 migliaia alla vendita della partecipazione in Sab® Service SpA e per € 32 migliaia all'adeguamento negativo del fair value della partecipazione in Centrosim.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2010	2009
a) Cassa	3.255	3.635
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	34	57
Totale	3.289	3.692

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/ Valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	683	-	-	1.011	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	683	-	-	1.011	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	683	-	-	1.011	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	378	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	378	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	378	-	-	-	-
Totale (A + B)	683	378	-	1.011	-	-

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	2010	2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	683	1.011
a) Governi e Banche Centrali	683	1.011
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	683	1.011
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	378	-
- fair value	378	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale B	378	-
Totale (A + B)	1.061	1.011

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.011	-	-	-	1.011
B. Aumenti	6.327	-	-	-	6.327
B1. Acquisti	6.308	-	-	-	6.308
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	19	-	-	-	19
C. Diminuzioni	6.655	-	-	-	6.655
C1. Vendite	6.382	-	-	-	6.382
C2. Rimborsi	257	-	-	-	257
C3. Variazioni negative di fair value	16	-	-	-	16
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	683	-	-	-	683



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/ Valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	222.023	-	-	209.663	2.460	-
1.1 Titoli strutturati	1.790	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	220.233	-	-	209.663	2.460	-
2. Titoli di capitale	93	-	1.481	-	-	1.318
2.1 Valutati al fair value	93	-	1.130	-	-	867
2.2 Valutati al costo	-	-	351	-	-	451
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	222.116	-	1.481	209.663	2.460	1.318

I titoli di capitale valutati al costo rappresentano interessenze di minoranza che la banca detiene in società che forniscono alla stessa servizi/prodotti .

La diminuzione rispetto al 31/12/2009 è dovuta:

- alla cessione della partecipazione in Sab@Service SpA, società che gestiva il sistema informativo dismesso nel maggio 2009, per € 6 migliaia;
- al trasferimento fra i Titoli di capitale valutati al fair value della partecipazione in Centrosim SpA in quanto nel 2010 è stata rilevata una transazione .

Dalla cessione della partecipazione in Sab@Service Spa non sono stati rilevati utili/perdite.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2010	2009
1. Titoli di debito	222.023	212.123
a) Governi e Banche Centrali	220.233	209.663
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.790	-
d) Altri emittenti	-	2.460
2. Titoli di capitale	1.574	1.318
a) Banche	1.080	786
b) Altri emittenti:	494	532
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	290	322
- imprese non finanziarie	204	210
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	223.597	213.441

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	212.123	1.318	-	-	213.441
B. Aumenti	147.065	294	-	425	147.784
B1. Acquisti	144.715	88	-	425	145.228
B2. Variazioni positive di FV	-	206	-	-	206
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	2.350	-	-	-	2.350
C. Diminuzioni	137.165	38	-	425	137.628
C1. Vendite	121.538	6	-	425	121.969
C2. Rimborsi	5.163	-	-	-	5.163
C3. Variazioni negative di FV	9.931	32	-	-	9.963
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	533	-	-	-	533
D. Rimanenze finali	222.023	1.574	-	-	223.597

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso Banche	19.690	19.499
1. Conti correnti e depositi liberi	5.994	8.704
2. Depositi vincolati	11.180	10.795
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	2.516	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	2.516	-
Totale (valore di bilancio)	19.690	19.499
Totale (fair value)	19.690	19.499



La riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, è ricondotta alla sottovoce depositi vincolati e al 31/12/2010 ammonta a € 6.031 migliaia.

Il fair value dei crediti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni a breve termine.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	63.372	17.588	100.562	17.979
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	307.382	21.040	297.051	21.980
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.266	273	2.693	279
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	63.816	6.598	51.627	1.771
8. Titoli di debito	8.806	-	9.009	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	8.806	-	9.009	-
Totale (valore di bilancio)	447.642	45.499	460.942	42.009
Totale (fair value)	452.588	44.853	469.959	42.850

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	8.806	-	9.009	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	96	-	108	-
c) Altri emittenti	8.710	-	8.901	-
- imprese non finanziarie	141	-	176	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	8.569	-	8.725	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	438.836	45.499	451.933	42.009
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	72	-	1.315	-
c) Altri soggetti	438.764	45.499	450.618	42.009
- imprese non finanziarie	336.190	35.988	350.678	34.026
- imprese finanziarie	539	10	146	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	102.035	9.501	99.794	7.983
Totale	447.642	45.499	460.942	42.009

**Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100****10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
IMMOBILIARE CISPADANA S.R.L.	Modena (MO) - Via Nonantolana, 543	100,00%	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
		-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
		-	-

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
IMMOBILIARE CISPADANA S.R.L.	25.703	152	(376)	723	900	-
B. Imprese controllate in modo congiunto						
	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
	-	-	-	-	-	-
Totale	25.703	152	(376)	723	900	-

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	400	-
B. Aumenti	500	400
B.1 Acquisti	-	100
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	500	300
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	900	400
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-



Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2010	2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	16.506	10.473
a) terreni	3.921	2.590
b) fabbricati	10.317	6.033
c) mobili	1.210	759
d) impianti elettronici	89	133
e) altre	969	958
1.2 acquisite in leasing finanziario	4.948	5.064
a) terreni	402	402
b) fabbricati	4.546	4.662
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	21.454	15.537
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	21.454	15.537

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	2010	2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	-	-
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3.683	3.426
a) terreni	1.276	1.181
b) fabbricati	2.407	2.245
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	3.683	3.426
Totale (A + B)	3.683	3.426

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.992	11.790	1.760	1.123	3.131	20.796
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.095)	(1.001)	(990)	(2.173)	(5.259)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.992	10.695	759	133	958	15.537
B. Aumenti:	1.331	4.517	546	21	329	6.744
B.1 Acquisti	1.094	3.778	546	21	329	5.768
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	168	-	-	-	168
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	237	571	-	-	-	808
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	349	95	65	318	827
C.1 Vendite	-	-	-	1	11	12
C.2 Ammortamenti	-	349	95	64	307	815
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.323	14.863	1.210	89	969	21.454
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.444	991	851	2.221	5.507
D.2 Rimanenze finali lorde	4.323	16.307	2.201	940	3.190	26.961
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato



Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
Mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal Computer/Stampanti/Scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2010	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.181	2.245
B. Aumenti	332	733
B.1 Acquisti	332	733
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	237	571
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	237	571
a) immobili ad uso funzionale	237	571
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.276	2.407
E. Valutazione al fair value	1.276	2.407

La Banca ha optato per la valutazione al fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento.



11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Al 31/12/2010 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 810 migliaia per l'acquisto di una porzione di edificio commerciale con 17 parcheggi posto in Comune di Camposanto (MO) Via Per San Felice n. 2
- € 7 migliaia per l'acquisto di mobili e arredi per il sottotetto Monte di Pietà
- € 21 migliaia per l'acquisto di mobili e arredi per gli Uffici di Modena Via Nonantolana n. 543
- € 52 migliaia per l'acquisto di n. 5 dispositivi di gestione del contante da destinarsi a sportelli di prossima apertura.

Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2010		2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	204	-	279	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	204	-	279	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	204	-	279	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	204	-	279	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2010	2009
anno di carico 2006	-	13
anno di carico 2007	13	23
anno di carico 2008	4	6
anno di carico 2009	183	237
anno di carico 2010	4	-
Totale	204	279



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.492	-	3.492
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.213	-	3.213
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	279	-	279
B. Aumenti	-	-	-	4	-	4
B.1 Acquisti	-	-	-	4	-	4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	79	-	79
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	79	-	79
- Ammortamenti	-	-	-	79	-	79
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	204	-	204
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.292	-	3.292
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.496	-	3.496
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF : a durata definita

INDEF : a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo****13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	2010	2009
Tattamento di Fine Rapporto	-	10
Rettifiche di valore su crediti	1.619	1.631
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	201	278
Spese amministrative	11	21
Titoli e crediti	2.955	-
Immobili	219	227
Totale	5.005	2.167

Le attività fiscali per imposte anticipate comprendono IRES, calcolata con aliquota 27,50%, per € 4.531 migliaia e IRAP, calcolata con aliquota 4,82%, per € 474 migliaia.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2010	2009
Immobili di proprietà	8	91
Titoli e partecipazioni	57	704
Mobili	14	18
Totale	79	813

Le passività fiscali per imposte differite comprendono IRES, calcolata con aliquota del 27,50%, per € 33 migliaia e IRAP, calcolata con aliquota del 4,82% per € 46 migliaia.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	1.940	1.768
2. Aumenti	170	483
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	169	483
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	169	483
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
3. Diminuzioni	284	311
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	284	311
a) rigiri	284	311
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.826	1.940



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	108	392
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	87	284
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	19	284
a) rigiri	19	284
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	68	-
4. Importo finale	21	108

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	227	949
2. Aumenti	2.955	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.955	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.955	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3	722
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	722
a) rigiri	3	722
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.179	227

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	2010	2009
1. Importo iniziale	705	21
2. Aumenti	12	701
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12	701
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12	701
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	659	17
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	659	17
a) rigiri	659	17
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	58	705

Sezione 15 - Altre attività - voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

	2010	2009
Valori diversi	3	445
Crediti verso l'Erario	64	1.379
Depositi cauzionali	7	11
Effetti e assegni insoluti da recuperare	8	3
Fatture da incassare	107	95
Debitori per ritenute ratei clienti	58	38
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	2.653	6.855
Migliorie su beni di terzi	89	155
Altre partite minori per causali varie	26	92
Ratei e risconti attivi non riconducibili	530	615
Caparre confirmatorie	-	2.324
Totale	3.545	12.012



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	11.718	5.151
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	11.718	5.151
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	11.718	5.151
Fair value	11.718	5.151

Il fair value dei debiti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
1. Conti correnti e depositi liberi	249.319	231.609
2. Depositi vincolati	193	263
3. Finanziamenti	90.615	81.392
3.1 Pronti contro termine passivi	86.669	77.215
3.2 Altri	3.946	4.177
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.086	1.192
Totale	341.213	314.456
Fair value	341.213	314.456

Il fair value dei debiti verso clientela non differisce sostanzialmente dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di immobili adibiti e da adibire a filiale bancaria: di cui tre in Modena, uno in Carpi ed uno in



Mirandola. Dei cinque contratti sottoscritti al 31/12/2010 quattro sono stati stipulati con la Leasing Spa ed uno con la Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

Vita residua	2010		2009	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	271	242	258	258
da 1 a 5 anni	1.085	975	1.031	1.015
oltre 5 anni	2.925	2.729	2.946	2.904

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	2010			Valore bilancio	2009		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	269.705	-	248.792	16.215	295.007	-	275.738	16.496
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	269.705	-	248.792	16.215	295.007	-	275.738	16.496
2. altri titoli	32.610	-	-	32.610	31.388	-	-	31.388
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	32.610	-	-	32.610	31.388	-	-	31.388
Totale	302.315	-	248.792	48.825	326.395	-	275.738	47.884

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito prevalentemente a breve termine.

Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per le obbligazioni a tasso variabile il dato di input è il tasso Euribor puntuale 3 mesi (fonte Euribor), per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down i dati di input sono zero coupon spot rate a 3, 6 e 12 mesi riferiti a tutte le obbligazioni governative dell'area Euro aventi rating da A ad AAA (fonte BCE) e tassi Euribor puntuali 3, 6 e 12 mesi (fonte Euribor).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	2010	2009
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Prestito obbligazionario BPSF convertibile subordinato a tasso variabile 2008/2014		
2° emissione	16.054	16.497



Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2006 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex lege 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria regionale di Bologna ha emesso sentenza definitiva dichiarando l'annullamento della cartella.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2010	2009
Somme da versare all'Erario	877	638
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	438	420
Banche corrispondenti per spettanze diverse	-	42
Somme a disposizione della Clientela	357	320
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	1.081	2.218
Fatture da pagare	779	661
Competenze e contributi relativi al personale	368	658
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	4.102	428
Altre partite minori per causali varie	261	299
Ratei e risconti passivi	149	196
Totale	8.412	5.880

Il rilevante incremento è dovuto in prevalenza alla sottovoce "scarti di valuta su operazioni di portafoglio" che residua dopo aver apportato le rettifiche ai conti interessati all'incasso di crediti con valute postergate.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	2.018	2.045
B. Aumenti	76	78
B.1 Accantonamento dell'esercizio	76	78
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	226	105
C.1 Liquidazioni effettuate	72	103
C.2 Altre variazioni	154	2
D. Rimanenze finali	1.868	2.018
Totale	1.868	2.018



11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2010 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 2.202 migliaia rispetto a € 2.217 migliaia del 31 dicembre 2009.

Il modello attuariale per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Basi tecniche economiche utilizzate

Tasso annuo di attualizzazione	4,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

Il Tasso annuo di attualizzazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dai titoli di Stato in circolazione nel mese della data di valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari a 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tablelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2010	2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	502	529
2.1 controversie legali	416	451
2.2 oneri per il personale	86	78
2.3 altri	-	-
Totale	502	529

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	529	529
B. Aumenti	-	17	17
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	13	13
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	4	4
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	44	44
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	44	44
D. Rimanenze finali	-	502	502



12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

12.4.1 Controversie legali

Esistenze iniziali	451
Accantonamento dell'esercizio	-
Variazioni dovute al passare del tempo	4
Aumenti per variazioni tasso di sconto	-
Utilizzi nell'esercizio	-
Diminuzioni per riattribuzione C.E.	(33)
Altre diminuzioni per aumento tempo di recupero	(6)
Esistenze finali	416

Le controversie legali al 31 dicembre 2010 comprendono cause passive per € 218 migliaia e revocatorie fallimentari per € 198 migliaia.

Gli accantonamenti vengono effettuati, d'intesa con i legali, a fronte di contenzioso in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.

12.4.2 Oneri per il personale

Esistenze iniziali	78
Accantonamento dell'esercizio	13
Utilizzi nell'esercizio	-
Perdite attuariali	(5)
Esistenze finali	86

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà.

L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è interamente versato ed è costituito da n. 2.153.356 azioni ordinarie.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.142.789	-
- interamente liberate	2.142.789	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.142.789	-
B. Aumenti	10.567	-
B.1 Nuove emissioni	10.567	-
- a pagamento	10.567	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	3.457	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	7.110	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.153.356	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.153.356	-
- interamente liberate	2.153.356	-
- non interamente liberate	-	-



14.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.153.356 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2010. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Schema di patrimonio netto come da art. 2427 n. 7-bis) del Codice Civile

Natura e descrizione	Importo	Quota disponibile per		
		copertura di perdite	aumenti di capitale	distribuzione
Capitale Sociale	6.460	-	-	-
Riserve di Capitale:	74.247	74.247	74.247	74.247
Riserva sovrapprezzi di emissione art. 2431 c.c.	74.247	74.247	74.247	74.247
Riserve di utili:	16.663	14.673	8.763	8.763
Riserva ordinaria art. 2430 c.c. e art.49 Statuto Sociale	5.910	5.910	-	-
Riserva straordinaria art. 49 Statuto Sociale	7.497	7.497	7.497	7.497
Riserva acquisto azioni proprie art. 49 Statuto Sociale	1.990	-	-	-
Utile (perdita) IAS esercizio 2005	1.263	1.263	1.263	1.263
Utile (perdita) per comp. attuariale TFR al 31/12/2006	3	3	3	3
Altre Riserve:	16.728	16.227	16.226	16.222
Riserva speciale D.Lgs.124/1993	4	4	4	-
Riserve da First Time Adoption	16.222	16.222	16.222	16.222
Riserva art.6 D.Lgs.38/2005	1 (a)	1	-	-
Riserva derivati su azioni proprie	501	-	-	-
Riserve da valutazione:	(4.110)	1.537	1.537	1.537
Riserva per saldi attivi di rivalutazione L. 342/2000	1.537	1.537	1.537	1.537
Riserva AFS	(5.351)	-	-	-
Riserva valutazione immobili	(458)	-	-	-
Riserva da utili (perdite) attuariali	162	-	-	-
Totale patrimonio	109.988	106.684	100.773	100.769

(a) Ai sensi del D.Lgs. 38/2005 art. 6 comma 5, questa riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili e la riserva legale.

Nell'esercizio 2008 sono state utilizzate le riserve per saldi attivi di rivalutazione (L.413/1991 e L. 342/2000) per complessivi € 230 migliaia.

La diminuzione della Riserva derivati su azioni proprie è dovuta alla conversione di n. 3.457 obbligazioni derivanti dall'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci 15/12/2007

**Altre informazioni****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	2010	2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.701	25.719
a) Banche	22	-
b) Clientela	16.679	25.719
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.304	6.300
a) Banche	-	80
b) Clientela	1.304	6.220
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	134.745	114.781
a) Banche	777	568
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	777	568
b) Clientela	133.968	114.213
i) a utilizzo certo	86.943	77.419
ii) a utilizzo incerto	47.025	36.794
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	1.033	1.033
Totale	153.783	147.833

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	87.738	80.187
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Trattasi per € 2.470 migliaia di titoli impegnati a cauzione per l'emissione di assegni circolari e per € 85.268 migliaia di titoli impegnati per operazioni di pronti contro termine con clientela.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	847.540
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	611.075
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	285.118
2. altri titoli	325.957
c) titoli di terzi depositati presso terzi	591.194
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	236.465
4. Altre operazioni	-

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15	-	-	15	26
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.934	-	-	3.934	4.804
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	17	208	-	225	576
5. Crediti verso clientela	3	17.326	-	17.329	19.933
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	3.969	17.534	-	21.503	25.339

Nella voce crediti verso clientela - colonna finanziamenti - sono ricompresi interessi maturati su posizioni che al 31/12/2010 risultano classificate "deteriorate" per € 1.892 migliaia.



1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2010	2009
Su attività finanziarie in valuta	132	219

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	40	-	-	40	98
3. Debiti verso clientela	2.697	-	-	2.697	3.429
4. Titoli in circolazione	-	4.947	-	4.947	6.567
5. Passività finanziarie di negoiazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	2.737	4.947	-	7.684	10.094

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2010	2009
Su passività in valuta	17	84

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	2010	2009
Su leasing finanziario	(20)	7



Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2010	2009
a) garanzie rilasciate	134	156
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.426	1.125
1. negoziazione di strumenti finanziari	17	19
2. negoziazione di valute	34	49
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	75	66
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	650	371
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	426	496
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	224	124
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	200	109
9.3. altri prodotti	24	15
d) servizi di incasso e pagamento	810	841
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.486	1.492
j) altri servizi	397	329
Totale	4.253	3.943

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2010	2009
a) presso propri sportelli:	874	495
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	650	371
3. servizi e prodotti di terzi	224	124
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-



2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2010	2009
a) garanzie ricevute	5	6
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	96	88
1. negoziazione di strumenti finanziari	50	41
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	46	47
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	198	215
e) altri servizi	27	25
Totale	326	334

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	98	-	68	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	98	-	68	-



Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziamento	-	17	16	-	1
1.1 Titoli di debito	-	17	16	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziamento	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	30
4. Strumenti derivati:	-	-	24	1	(25)
4.1 Derivati finanziari:	-	-	24	1	-
Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
Su valute e oro	-	-	-	-	-
Altri	-	-	24	1	(25)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	17	40	1	6

**Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.512	161	2.351	3.654	1.014	2.640
3.1 Titoli di debito	2.512	161	2.351	3.540	1.014	2.526
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	114	-	114
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.512	161	2.351	3.654	1.014	2.640
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	26	30	(4)	59	19	40
Totale passività	26	30	(4)	59	19	40

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				TOTALE 2010	TOTALE 2009	
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
			A	B	A	B			
A. Crediti verso banche	-	(270)	-	-	-	-	(270)	-	
- Finanziamenti	-	(270)	-	-	-	-	(270)	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(118)	(5.840)	-	1.993	1.225	-	1.663	(1.077)	(1.491)
- Finanziamenti	(118)	(5.840)	-	1.993	1.225	-	1.663	(1.077)	(1.491)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(118)	(6.110)	-	1.993	1.225	-	1.663	(1.347)	(1.491)

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese



Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2010	2009
1) Personale dipendente	10.347	10.210
a) salari e stipendi	7.327	7.234
b) oneri sociali	1.947	1.964
c) indennità di fine rapporto	494	466
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	83	83
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	156	147
- a contribuzione definita	156	147
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	340	316
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	508	527
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	10.855	10.737

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente	159	157
a) dirigenti	4	4
b) totale quadri direttivi	49	44
di cui: di 3° e 4° livello	24	21
c) restante personale dipendente	106	109
Altro personale	-	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto", rimborsi spese di viaggio e soggiorno, spese per l'addestramento, oneri assicurativi e il premio di fedeltà.

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

	2010	2009
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	173	299
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	290	344
Fitti passivi su immobili	357	232
Spese pulizia locali	163	147
Spese di vigilanza	45	47
Spese di trasporto	120	110
Compensi a professionisti	249	214
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	85	94
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	214	259
Spese di pubblicità e rappresentanza	345	329
Spese legali recupero crediti e altre	466	492
Spese per servizi resi da terzi	1.269	428
Contributi associativi vari	185	204
Premi assicurativi	140	169
Beneficenza	35	56
Spese per informazioni e visure	121	107
Imposte indirette e tasse	1.242	1.260
Altre spese	414	514
Totale	5.913	5.305

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2010	2009
A. Accantonamenti	2	(43)
1. per cause passive	2	(38)
2. revocatorie fallimentari	-	(5)
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	33	127
1. per cause passive	33	22
2. per revocatorie fallimentari	-	105
Totale	35	84

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	690	-	-	690
- Ad uso funzionale	690	-	-	690
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in Leasing finanziario	125	-	-	125
- Ad uso funzionale	125	-	-	125
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	815	-	-	815



Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	79	-	-	79
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	79	-	-	79
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	79	-	-	79

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2010	2009
Sopravvenienze passive	63	120
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	67	26
Altri	2	4
Totale	132	150

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2010	2009
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	131	246
Fitti attivi su immobili	53	69
Recupero di imposte	938	970
Sopravvenienze attive	22	19
Altri	170	311
Totale	1.314	1.615

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240****17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/ Valori	2010	2009
A. Immobili	-	697
Utili da cessione	-	697
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(3)	(1)
Utili da cessione	8	-
Perdite da cessione	(11)	(1)
Risultato netto	(3)	696

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente reddituale/ Valori	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	(1.171)	(2.318)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(114)	172
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	87	284
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- -2 +3 +/- -4 +/- -5)	(1.198)	(1.862)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2010
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	2.402
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	661
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	349
Altre differenze permanenti IRES	31
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	19
Dividendi	26
Altre differenze permanenti IRES	347
IRAP	549
Onere fiscale effettivo	(1.198)



Sezione 21 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS - earnings per share - base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'EPS base è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

	2010	2009
EPS base	0,561	1,465
EPS diluito	0,553	1,408

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2010	2009
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.146.301	2.136.753
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	252.735	253.790
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	2.399.036	2.390.543

21.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2010	2009
Utile netto di esercizio per calcolo EPS base	1.203.914	3.130.814
Variatione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	122.187	235.253
Utile netto per calcolo EPS diluito	1.326.101	3.366.067





Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			1.204
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(11.008)	3.602	(7.406)
a) variazioni di fair value	(9.756)	3.197	(6.559)
b) rigiro a conto economico	(1.252)	405	(847)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(1.252)	405	(847)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	160	(44)	116
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(10.848)	3.558	(7.290)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(10.848)	3.558	(6.086)



Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca, coerentemente allo Statuto, alla sua vocazione di cooperativa popolare e di sostegno alle economie locali, è focalizzata sui segmenti retail e piccole-medie imprese.

Nelle fasi di analisi e gestione del credito, l'obiettivo della Banca è di riuscire ad avere la piena consapevolezza della rischiosità delle operazioni effettuate o effettuabili e di assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo ad eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario.

Il principio di una prudente gestione del portafoglio crediti si esplicita nella costruzione di un portafoglio basato su un'adeguata diversificazione settoriale, una ridotta concentrazione sui singoli prenditori o gruppi ed un livello giudicato sostenibile in funzione delle proprie dotazioni patrimoniali.

La politica creditizia della Banca è da sempre orientata ai bisogni delle famiglie e delle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di radicamento territoriale, la cui profonda conoscenza rappresenta uno dei fattori più importanti di mitigazione del rischio di credito.

Con riferimento al segmento delle piccole e medie imprese la Banca continua a sostenere le iniziative degli imprenditori locali, supportandone le attività nei vari settori.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La Banca ritiene assolutamente strategico il presidio del rischio di credito che, anche dal punto di vista dell'assorbimento del capitale su una Banca con business tradizionale, rappresenta di gran lunga il più importante rischio. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente ed in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Il costante monitoraggio dei segnali interni di anomalia e delle basi dati informative esterne, permette di verificare nel continuo lo stato di salute della clientela affidata.

Costante è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione "single-name", la Banca ha fissato nel 2009 limiti operativi ovvero soglie quantitative non superabili.

La Banca già nel 2009 aveva introdotto un indicatore andamentale di qualità del credito, sia a livello di singola posizione, sia a livelli aggregati (CPC - Credit Position Control). Su tale indicatore il Consiglio di Amministrazione ("Politica di Gestione dei Rischi", CdA del 16/12/2009) ha fissato un Limite Operativo a livello di portafoglio crediti complessivo della Banca (limite pari a 30 punti, come da documento "Politica di Gestione dei Rischi", CdA del 16/12/2009). Nel corso dell'anno il CPC complessivo dell'Istituto è progressivamente migliorato, portandosi



da un valore di 24 ad un valore di 14 in una scala che va da -100 a +100, dove i valori negativi rappresentano giudizi favorevoli e i valori positivi giudizi sfavorevoli. Lo scoring CPC è la "gamba andamentale" del sistema di rating che la Banca sta implementando. Al 31/12/2010 sono stati attribuiti rating a circa i 3/4 della clientela affidata. Non è ancora operativo infatti il questionario qualitativo ed il processo di notching effettuato dal gestore. Sul fronte del monitoraggio andamentale del credito anomalo, nel corso dell'anno sono state effettuate le attività di impianto della procedura MC (Monitoraggio Crediti), che gestirà con un unico strumento il monitoraggio di segnali di anomalia sulle posizioni affidate, efficientando un processo sin ad ora svolto attingendo da numerose fonti, con conseguente ricorso ad attività manuali. La procedura sarà in linea presso la rete e negli uffici preposti entro il primo semestre 2011.

2.1 Aspetti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strutture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento di sviluppo commerciale a quello dell'eventuale default.

La gestione del rischio di credito si basa sulla separatezza fra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del credito e quelle incaricate al controllo del credito erogato.

Tutti gli Organi aziendali della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, ad una corretta gestione del rischio di credito, infatti:

- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo i gradi di avversione al rischio creditizio tempo per tempo vigenti, approva gli orientamenti strategici in materia di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della Banca;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del controllo crediti in particolare;
- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia assolutamente in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione;
- l'Ufficio Fidi verifica il rispetto delle linee guida e delle normative interne in materia di istruttoria e concessione del credito;
- il controllo del credito erogato, la gestione delle posizioni con crediti in default ed il recupero del credito incagliato ed in sofferenza sono gestiti da strutture dedicate che si avvalgono, all'occorrenza, anche di professionisti esterni;
- la Revisione Interna valuta la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettua tra gli altri controlli sulla regolarità dell'attività creditizia;
- l'Ufficio Compliance e Rischi ha competenza nella visione di sintesi e per aggregati del portafoglio crediti della Banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza relativi al rischio di credito - adotta la metodologia standard (prevista dalla Circolare 263/2006), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari. La Banca ha scelto di utilizzare il giudizio dell'ECAL Moody's (e la conseguente attenuazione del rischio) per le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo. Sono inoltre utilizzate tecniche di



CRM (credit risk mitigation) applicando il metodo semplificato per le garanzie reali finanziarie ed il principio di sostituzione per le garanzie personali ammissibili.

La Banca adotta strumenti di misurazione procedurali quali il CPC (credit position control) e diversi indicatori gestionali quali rapporto sofferenze e incagli su impieghi, tassi di decadimento del credito di Banca d'Italia, tassi d'ingresso a incaglio. A questi indicatori si sta aggiungendo il rating interno di natura gestionale, in corso di completamento. L'Ufficio Fidi svolge attività di coordinamento di tutto il processo del credito, soprattutto nella fase di istruttoria/riesame, e di supporto agli organi collegiali della Banca nell'esercizio dei poteri delegati in materia creditizia. L'attività di istruttoria, e di valutazione del merito creditizio utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte, utilizzando le procedure messe a disposizione dall'outsourcer CSE e sottoposte a continue verifiche e collaudi.

Sul fronte del controllo, l'Ufficio Controllo Crediti mediante il supporto delle procedure informatiche effettua un costante monitoraggio dei segnali di anomalia sia interni che esterni, esprimendo giudizi circa il grado di deterioramento, ed adottando in accordo con la Direzione le opportune iniziative volte al ripristino in bonis o al recupero del credito, provvedendo nel contempo a classificare le posizioni nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso.

La Banca, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza e in considerazione della propria collocazione territoriale (presenza su tre province), ritiene di fondamentale importanza il monitoraggio del rischio di concentrazione, sia esso inteso come "single name" - ovvero per singolo / gruppo affidato, sia inteso come concentrazione geo-settoriale. Si tratta di un rischio di secondo pilastro, il cui assorbimento è misurato al 31/12/2010 in circa 5,1 milioni di euro. La Banca utilizza a tali fini modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia per istituti di credito di dimensioni analoghe. Tali misurazioni di concentrazione sono entrate nel corso del 2010 a far parte di apposita informativa fornita mensilmente al Consiglio di Amministrazione. Sotto il profilo del frazionamento del rischio (concentrazione single-name), si segnala che anche nel 2010 la Banca ha rilevato tre sole posizioni classificabili come "Grandi rischi".

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua prove di stress test, verificando gli impatti di scenari avversi sul livello di patrimonializzazione complessiva dell'Istituto ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamento dei processi di gestione e monitoraggio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come già accennato negli Aspetti Generali, la Banca opera in massima parte con clientela, operante nel territorio di insediamento della sua rete commerciale, appartenente ai segmenti retail e piccole e medie imprese. In tal modo consegue quindi il duplice effetto mitigante di conseguire un complessivo importante frazionamento del rischio di credito ed una profonda conoscenza di ogni singolo prenditore, che permette alla Banca una tempestiva percezione di eventuali stati di difficoltà finanziaria della sua clientela.

Premesso che il patrimonio della Banca rappresenta un fondamentale presidio al rischio di credito, i presidi organizzativi tesi a minimizzare il rischio di credito risiedono innanzitutto nelle norme e regolamenti interni. Rilevano in tal senso:

- Le "linee-guida per la gestione del credito", diffuse nel 2007, che pongono le regole fondamentali per operare efficacemente nel credito, limitando al minimo i rischi;
- La circolare sulle Facoltà Delegate sull'erogazione del credito, aggiornata il 1/10/2010, che disegna un rigoroso sistema di limiti, regole ed autonomie, con un



orientamento sostanzialmente accentrato, poiché la Banca ritiene che - sulle sue dimensioni - l'accentramento può favorire il rigore valutativo senza compromettere i tempi di risposta. Le deleghe sono state determinate anche in funzione della qualità della posizione in esame, rappresentata dall'indice CPC;

- i processi relativi al credito anomalo sono trattati da una specifica norma interna (Regolamento del Credito Anomalo, deliberato il 20/10/2009), nel quale sono descritti unità coinvolte, categorie del credito anomalo, attività e strumenti di controllo. Tra questi la procedura MC (Monitoraggio Crediti), che diventerà concretamente operativa nel 2011, come detto nella Parte B. Nella scheda che segue riportiamo le caratteristiche ed i benefici attesi dalla nuova procedura.

Tradizionalmente le tecniche di mitigazione del rischio fanno riferimento alle garanzie reali. In tal senso la Banca privilegia l'ipoteca di primo grado su beni immobili residenziali e non, nelle relazioni creditizie con clientela operante nei comparti privati e nel finanziamento alle imprese di costruzione. Nel settore dei mutui-casa la Banca non ha mai intrapreso politiche commerciali aggressive mantenendo sempre il loan-to-value entro l'80%. Le esposizioni in c/c ipotecari prudenzialmente non sono considerate fra quelle garantite da immobili ai fini del calcolo del rischio di credito. L'analisi storica del tasso di recupero sulle sofferenze ipotecarie evidenzia valori coerenti con il beneficio patrimoniale ai fini di vigilanza. La maggior parte del portafoglio garantito da immobili è coperto da ipoteca di primo grado.

La Banca ha inoltre proseguito nel corso del 2010 nel processo di efficientamento della gestione e monitoraggio delle perizie.

Relativamente alle garanzie personali, la Banca privilegia l'acquisizione di fidejussioni specifiche sia da parte di imprenditori nell'interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell'interesse delle imprese consorziate nonché da parte di enti territoriali nell'interesse delle imprese partecipate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è strutturata con Uffici e procedure normativo/ informatiche per la gestione, la classificazione ed il controllo del credito.

L'Ufficio Controllo Crediti (collocato in staff alla Direzione Generale ed estraneo al processo di delibera), è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "ad andamento anomalo"; a tale unità organizzativa spetta come da normativa interna, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in idonee segnalazioni all'Organo deputato per poteri di delibera delle classificazioni specifiche del credito analizzato.

Una volta definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all'Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Le modalità di classificazione dei crediti deteriorati sono stabilite da apposita normativa interna in linea con quanto stabilito dalle Istituzioni di Vigilanza.

In relazione ai criteri ed alle modalità di valutazione delle previsioni di perdita, essi sono ispirati ai principi di oggettività e prudenza; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di svariati elementi (interni ed esterni) attinenti la rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante e rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1.061	1.061
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	222.023	222.023
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	19.690	19.690
5. Crediti verso clientela	21.685	17.728	64	6.022	447.642	493.141
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	21.685	17.728	64	6.022	690.416	735.915
Totale 31/12/2009	23.454	14.249	233	4.073	693.575	735.584



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	1.061	1.061
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	222.023	-	222.023	222.023
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	19.960	270	19.690	19.690
5. Crediti verso clientela	61.093	15.594	45.499	451.741	4.099	447.642	493.141
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	61.093	15.594	45.499	693.724	4.369	690.416	735.915
Totale 31/12/2009	56.080	14.071	42.009	699.355	5.780	693.575	735.584

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei "Crediti verso clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con l'indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

Crediti verso la clientela - Esposizioni lorde in bonis	Esposizione	Rate scadute sino a 3 mesi	Rate scadute da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Rate scadute da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Rate scadute da oltre 1 anno
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	44.141	392	104	35	-
Altre esposizioni	407.600	955	119	-	-

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	21.750	-	270	21.480
TOTALE A	21.750	-	270	21.480
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.177	-	-	1.177
TOTALE B	1.177	-	-	1.177
TOTALE A+B	22.927	-	270	22.657

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	33.901	12.216	-	21.685
b) Incagli	21.047	3.319	-	17.728
c) Esposizioni ristrutturate	64	-	-	64
d) Esposizioni scadute	6.081	59	-	6.022
e) Altre attività	672.656	-	4.099	668.557
TOTALE A	733.749	15.594	4.099	714.056
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	424	-	-	424
b) Altre	17.559	-	-	17.559
TOTALE B	17.983	-	-	17.983
TOTALE A+B	751.732	15.594	4.099	732.039

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	35.749	15.992	233	4.106
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.603	17.947	-	7.258
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	12.078	-	5.845
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.205	3.101	-	43
B.3 altre variazioni in aumento	398	2.768	-	1.370
C. Variazioni in diminuzione	8.451	12.892	169	5.283
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	8	153	1.470
C.2 cancellazioni	1.805	5	-	-
C.3 incassi	6.646	6.632	16	712
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6.247	-	3.101
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	33.901	21.047	64	6.081
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	12.295	1.743	-	33
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.195	2.358	-	44
B.1. Rettifiche di valore	3.824	2.353	-	44
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	259	-	-	-
B.3. Altre variazioni in aumento	112	5	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.274	782	-	18
C.1. Riprese di valore da valutazione	519	50	-	18
C.2. Riprese di valore da incasso	1.950	468	-	-
C.3. Cancellazioni	1.805	5	-	-
C.4. Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	259	-	-
C.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.216	3.319	-	59
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La Banca utilizza rating esterni (Moody's) per le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, verso organizzazioni internazionali e nei confronti di banche multilaterali di sviluppo in ossequio a quanto previsto dalla Circ. Banca d'Italia 263/2006.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come indicato in precedenza (al punto 2 Politiche di gestione del rischio di credito) il sistema di rating è ad oggi in fase di implementazione a seguito della recente migrazione del sistema informativo avvenuto nel corso del 2009.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa	335.696	260.041	3.973	3.056
1.1 totalmente garantite	311.829	254.296	2.594	2.666
- di cui deteriorate	33.542	26.872	35	17
1.2 parzialmente garantite	23.867	5.745	1.379	390
- di cui deteriorate	4.426	102	24	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	6.734	-	1.272	166
2.1 totalmente garantite	6.325	-	1.014	163
- di cui deteriorate	145	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	409	-	258	3
- di cui deteriorate	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziaria	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	9	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	220.915	-	-	168	-	-	539	-
TOTALE A	220.915	-	-	168	-	-	547	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	220.915	-	-	168	-	-	547	-
TOTALE (A+B) 31/12/2009	210.817	-	-	1.427	-	-	2.606	-



Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	-	9.214	-	48.411	324.695
-	-	-	-	-	-	9.214	-	43.058	311.828
-	-	-	-	-	-	-	-	6.618	33.542
-	-	-	-	-	-	-	-	5.353	12.867
-	-	-	-	-	-	-	-	1.716	1.842
-	-	-	-	-	-	-	-	5.231	6.669
-	-	-	-	-	-	-	-	5.149	6.326
-	-	-	-	-	-	-	-	145	145
-	-	-	-	-	-	-	-	82	343
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rettifiche valore di portafoglio	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	-	-	19.086	10.053	-	2.599	2.163	-
-	-	-	-	13.972	2.694	-	3.747	625	-
-	-	-	-	-	-	-	64	-	-
-	-	-	-	2.930	31	-	3.092	28	-
-	8.569	-	-	336.332	-	3.597	102.035	-	502
-	8.569	-	-	372.320	12.778	3.597	111.537	2.816	502
-	-	-	-	333	-	-	-	-	-
-	-	-	-	91	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	14.290	-	-	3.269	-	-
-	-	-	-	14.714	-	-	3.269	-	-
-	8.569	-	-	387.034	12.778	3.597	114.806	2.816	502
-	8.726	-	-	412.138	11.133	5.290	112.457	2.938	490

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	155	140	21.517
A.2 Incagli	211	36	17.456
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	64
A.4 Esposizioni scadute	-	-	6.018
A.5 Altre esposizioni	15.925	165	429.524
Totale	16.291	341	474.579
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	325
B.2 Incagli	-	-	91
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	84	-	17.290
Totale	84	-	17.706
Totale (A+B) 31/12/2010	16.375	341	492.285
Totale (A+B) 31/12/2009	17.152	470	515.394

La banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dal 1° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 37 migliaia verso clientela residente in "Altri paesi europei" e per € 24 migliaia verso clientela residente nel "Resto del Mondo".

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	11.438	-	9.878
Totale	11.438	-	9.878
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4	-	393
Totale	4	-	393
Totale (A+B) 31/12/2010	11.442	-	10.271
Totale (A+B) 31/12/2009	13.789	-	5.576

La banca ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dal 1° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti per € 92 migliaia verso banche residenti in "Altri paesi europei" e per € 71 migliaia verso banche residenti in "America".



Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
12.055	-	-	13	21
3.158	16	37	45	88
-	-	-	-	-
59	-	-	4	-
3.912	222.444	18	603	4
19.184	222.460	55	665	113
-	7	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	164	-	21	-
-	171	-	21	-
19.184	222.631	55	686	113
19.140	210.529	139	357	102

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
270	-	-	-	-
270	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	780	-	-	-
-	780	-	-	-
270	780	-	-	-
-	575	-	-	-

**B.4 Grandi rischi**

	2010		2009	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	286.414	59.378	55.340	46.299
b) Numero	4		3	

Con il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla circolare 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Banca d'Italia ha rivisitato la normativa sui "grandi rischi". Ne consegue, che i valori di raffronto 2009 esposti in tabella non sono strettamente comparabili con quelli 2010.

L'aggiornamento lascia invariato il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza - soglia che qualifica una esposizione "grande rischio" - ma cambia la modalità di calcolo. Più in dettaglio, la determinazione delle esposizioni qualificabili come "grande rischio" viene effettuata in base al "valore di bilancio" di tutte le attività di rischio, per cassa e fuori bilancio, nei confronti dell'entità cliente (ovvero gruppo di clienti connessi) e non, come in precedenza, al "valore ponderato", ossia con l'applicazione di fattori di ponderazione che tenevano conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Con la nuova disciplina vengono messe in evidenza anche esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari a zero per cento come le esposizioni relative al portafoglio titoli, per i titoli di stato.

Tra le posizioni evidenziate nella tabella sovrastante al 2010 è ricompresa l'esposizione verso il Ministero del Tesoro, per titoli di stato, valore di bilancio € 220.233 migliaia.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C.2 Operazioni di cessione****C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	85.268	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	85.268	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	-	-	-	-	85.268	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	-	-	-	-	-	-	77.682	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto, per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso.

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	86.669	-	-	-	86.669
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	86.669	-	-	-	86.669
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	86.669	-	-	-	86.669
Totale 31/12/2009	-	-	77.215	-	-	-	77.215

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**Sezione 2 - Rischi di mercato****2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

Il portafoglio titoli di proprietà è classificato in larghissima parte nella categoria AFS e quindi il relativo rischio di tasso rientra in quello del portafoglio bancario (paragrafo 2.2). Ne consegue che il rischio di tasso d'interesse originato dai titoli obbligazionari di proprietà classificati fra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" è alquanto modesto, riguardando un portafoglio HFT di circa 1 milione di euro. In generale, peraltro, l'intero portafoglio titoli è connotato da una duration molto contenuta: circa l'80% del portafoglio risulta investito in titoli di stato a tasso variabile e la restante parte a tasso fisso risente moderatamente di uno shock di tasso.

La strategia alla base dell'attività di negoziazione in proprio posta in essere dalla Banca sul portafoglio titoli di proprietà risponde in prevalenza ad esigenze di tesoreria, con l'obiettivo di massimizzarne il rendimento minimizzando il rischio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre	da oltre	da oltre	da oltre	oltre 10 anni	durata indeterminata
			3 mesi fino a 6 mesi	6 mesi fino a 1 anno	1 anno fino a 5 anni	5 anni fino a 10 anni		
1. Attività per cassa	-	503	-	-	378	3	173	-
1.1 Titoli di debito	-	503	-	-	378	3	173	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	503	-	-	378	3	173	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio derivante dall'impatto di variazioni potenziali dei tassi d'interesse su poste del bilancio diverse dalla negoziazione. Deriva essenzialmente dagli squilibri fra le poste dell'attivo e del passivo con scadenza omogenea di riprezzamento. Il rischio di tasso è significativo nella realtà della Banca, se si considera anche che fra le poste attive del banking book figurano i titoli AFS, che rappresentano la maggior parte del portafoglio titoli della Banca. La Banca ha peraltro un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, che si traduce in uno scarso ricorso a prodotti a tasso fisso, sia sul lato raccolta sia sul lato impieghi. Come anticipato, il portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli di stato a tasso variabile, che risentono quindi moderatamente di uno shock di tasso.

La Banca misura il rischio di tasso banking book servendosi di vari strumenti. In particolare, va precisato che le variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse possono influenzare sia il risultato reddituale, sia il valore economico del patrimonio. Ciò ha dato origine a due differenti approcci per la misurazione del rischio di tasso d'interesse: l'approccio degli "utili correnti" (basato sul concetto di repricing gap) e del "valore economico". Si tratta di due approcci tra loro complementari e non alternativi, che analizzano gli effetti delle variazioni dei tassi d'interesse su una variabile obiettiva



che è rappresentata dal risultato reddituale in termini di margine d'interesse (nel caso degli "utili correnti") e dal valore patrimoniale delle poste del portafoglio bancario (nel caso del "valore economico").

Ciò premesso, occorre in primo luogo citare la misurazione di capitale interno a fini ICAAP, nell'ambito del quale il rischio di tasso banking book figura fra quelli di Secondo Pilastro. In quest'ottica, seguendo le indicazioni della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti, il rischio è misurato con una metodologia di tipo "valore economico", che classifica l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di repricing, calcola le posizioni nette per ogni fascia, alle quali applica dei coefficienti di ponderazione che riflettono un'ipotesi di shock di 200 bps sulla duration di fascia per tutte le scadenze. Alcuni trattamenti specifici sono previsti con riferimento ai depositi a vista (per rifletterne la rischiosità) e ai crediti deteriorati. Come risultato, si determina un'esposizione complessiva che corrisponde alla variazione del valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato shock di tasso. È fissata dalla Vigilanza una soglia d'attenzione se l'esposizione complessiva supera il 20% del patrimonio di vigilanza. La Banca si è data un limite interno più prudenziale pari al 10% del patrimonio di vigilanza. L'ICAAP al 31/12/2010 presenta un'esposizione al rischio di tasso banking book pari a circa 2,6 milioni, di poco superiore al 2% del patrimonio di vigilanza, ampiamente al di sotto di entrambe le soglie.

Focalizzata al valore economico è anche la misurazione mensile di rischio del portafoglio titoli con metodologia VaR (perdita massima potenziale con confidenza 95%, orizzonte 1 mese). Considerata la composizione del portafoglio il VaR è sostanzialmente un'espressione del rischio di tasso del portafoglio stesso e costituisce una componente significativa del rischio di tasso complessivo. In questo caso il limite interno stabilito dalla Banca è pari allo 0,75% del valore totale di portafoglio; al 31/12/2010 il VaR effettivo si attestava allo 0,42%.

Come riportato nella relazione sulla gestione, dal 2010 la Banca ha adottato il sistema di ALM fornito da CSE/Prometeia, che consente di integrare la misurazione di vigilanza, orientata al valore economico aziendale, con una misurazione di repricing gap focalizzata ai risultati reddituali.

Ogni mese il report ALM fornisce l'impatto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi di una variazione positiva o negativa dell'1% dei tassi, tenendo conto del comportamento (stimato statisticamente su base storica) delle poste a vista della Banca a fronte di una variazione dei tassi di mercato, in termini di assorbimento ("beta") e di rischiosità ("shifted gap"). Al 31/12 una variazione di +1% dei tassi produrrebbe un impatto positivo di 2,18 milioni sul margine d'interesse atteso; una variazione di -1% produrrebbe un impatto negativo di 2,08 milioni.

Dal report ALM al 31/12/2010 si può anche notare che, dopo il trattamento di modellizzazione delle poste a vista, la duration dell'attivo (0,82) è simile a quella del passivo (0,79), a conferma di un buon equilibrio delle scadenze di riprezzamento. Una sintesi del report ALM è inserito nel cruscotto direzionale ed illustrato mensilmente al Consiglio di Amministrazione.

Infine, in ossequio a quanto richiesto dalla Normativa di Vigilanza, la Banca effettua prove di stress servendosi della descritta metodologia di vigilanza, al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sul valore economico aziendale.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del fair value.

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

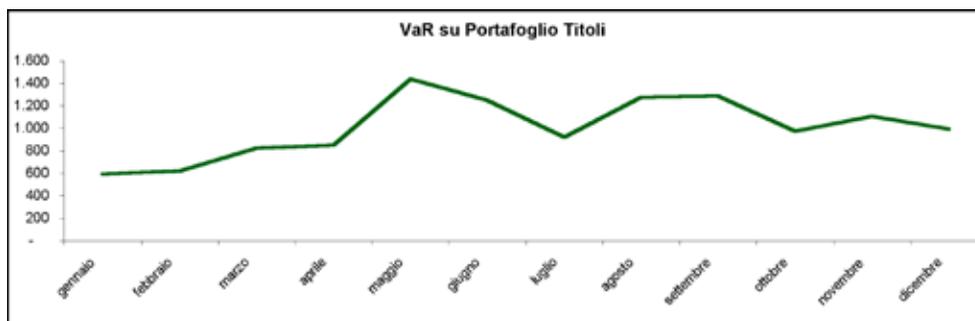
Il VaR sotto riportato fa riferimento all'intero portafoglio titoli della Banca .

VaR di fine periodo (dati in €/migliaia)

	Valore al 31.12.2010	Valore Massimo	Valore Medio	Valore Minimo
VaR	994	1.439	1.010	593

VaR su Portafoglio titoli

Gennaio	593
Febbraio	619
Marzo	822
Aprile	850
Maggio	1.439
Giugno	1.247
Luglio	921
Agosto	1.275
Settembre	1.286
Ottobre	972
Novembre	1.105
Dicembre	994



Il grafico sopra riportato evidenzia che il VaR (utilizzato dalla Banca ai soli fini gestionali) presenta un andamento altalenante nel corso del 2010. Tale andamento va imputato, a parità di composizione del portafoglio, nell'accresciuta volatilità delle serie storiche prese a riferimento titoli per il calcolo del VaR. L'andamento dell'indice VaR è rimasto durante tutto il corso dell'anno all'interno dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nella policy sui rischi.



2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	487	7	1.347	1	317	1
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	462	7	13	1	58	1
A.4 Finanziamenti a clientela	25	-	1.334	-	259	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	22	20	2	1	6	15
C. Passività finanziarie	504	29	1.356	-	320	-
C.1 Debiti verso banche	-	29	1.356	-	320	-
C.2 Debiti verso clientela	504	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	509	27	1.349	2	323	16
Totale passività	504	29	1.356	-	320	-
Sbilancio (+/-)	5	(2)	(7)	2	3	16



Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce come il rischio di non riuscire ad adempiere ai propri impegni di pagamento, può essere causato e si può manifestare nelle forme dell'incapacità a reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

La Banca ha un orientamento strategico teso a minimizzare il rischio di liquidità a livello strutturale. Sotto questo profilo persegue una struttura di bilancio in cui i crediti sono inferiori alla raccolta diretta; la raccolta diretta è prevalentemente su clientela retail; all'interno della raccolta diretta si tende a contenere il peso della raccolta a vista a beneficio di forme più durature di raccolta quali obbligazioni e certificati di deposito.

La Banca, inoltre, seguendo la diffusa impostazione secondo la quale il principale presidio al rischio di liquidità non è costituito dal capitale, considera quale principale presidio al rischio in oggetto, la disponibilità di un adeguato stock d'attività prontamente liquidabili (APL = "Buffer").

Ulteriore elemento di mitigazione del rischio di liquidità è costituito da un adeguato processo organizzativo di gestione operativa della liquidità. A tal fine la Banca si è dotata di una policy interna per la gestione del rischio in oggetto.

In termini di gestione operativa del rischio in questione, la Banca pone in essere i seguenti presidi:

- Monitoraggio della posizione netta di liquidità a 30 giorni (monitoraggio dei saldi interbancari e dei principali eventi che possono incidere sulla liquidità quali erogazione di finanziamenti, aumenti negli utilizzi sugli accordati, prelievi di raccolta a vista, flussi di pagamenti od incassi);
- Monitoraggio giornaliero delle APL (attività prontamente liquidabili);
- Fissazione e monitoraggio di 2 limiti operativi:
 - o AP/ST30 (Stress test a 30 gg) > 110%: gli stress test condotti dalla Banca si basano sull'applicazione alla maturity ladder di ipotesi scaturite da simulazione MonteCarlo sui dati di raccolta e impieghi a vista, che rappresentano di gran lunga le poste più sensibili sui primi 30 gg. Il monitoraggio di tale limite è effettuato dalla banca con frequenza giornaliera e portato all'attenzione della Direzione Generale e delle strutture preposte al controllo dei rischi. A titolo esemplificativo, sui dati al 31/12/2010 l'indicatore APL/ST30 si attesta a 175%;
 - o Funding Gap Medio Lungo Termine > 100%: inteso come equilibrio delle fonti di approvvigionamento stabili (scadenza maggiore di un



anno) rispetto alle attività di pari scadenza. Tale limite viene misurato mensilmente mediante l'utilizzo dei dati forniti dalla procedura ALM. Al 31/12/2010 tale limite si attesta al 102%.

Entrambi i limiti sopra menzionati sono inclusi nel Cruscotto Direzionale della Banca, portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza mensile;

- Riduzione dei margini non utilizzati su affidamenti con l'obiettivo di ridurre il rischio potenziale che in situazione di stress, importanti deflussi di liquidità siano generati dalla clientela utilizzando i margini disponibili di accordato;
- Monitoraggio sistematico della concentrazione del funding (depositi in c/c, obbligazioni, pct) con l'obiettivo di tenere sotto controllo il rischio di potenziali deflussi di liquidità generati da prelievi di clienti che rappresentano quote rilevanti di raccolta diretta.

Per quanto concerne la gestione strutturale del rischio, l'approccio utilizzato dalla Banca segue la metodologia della maturity ladder, dove le poste dell'attivo e del passivo vengono collocate sulle diverse fasce di scadenza contrattuale, determinando i "gap" sulle diverse fasce di scadenza.

La Banca ha pertanto effettuato mediante l'ausilio di un advisor esterno l'analisi statistica (su base storica) dei deflussi generati dalle poste con scadenza a vista, ottenendo una componente stabile della raccolta e degli impieghi e conseguentemente una modellizzazione più coerente alla normale operatività interna.

L'analisi della maturity ladder costruita secondo le ipotesi sopra descritte, evidenzia gap cumulati positivi su tutte le fasce temporali fino a 12 mesi. Ciò significa che la Banca è in grado di far fronte ai propri impegni per i prossimi 12 mesi - in condizioni d'operatività ordinarie ed al verificarsi delle ipotesi sopra citate sulle poste a vista e sulle attività liquidabili - senza ricorrere a ulteriori fonti di approvvigionamento.

Nel 2010 è stato analizzato e stimato l'indicatore LCR previsto dalle disposizioni di Basilea 3 (la cui introduzione è prevista per il 2015), incontrando però diverse difficoltà interpretative ed applicative. L'indicatore in questione, trae origine dalle indicazioni sul rischio di liquidità emanate dal CEBS, poi recepite all'interno del documento di Basilea 3. Ne consegue che l'indicatore interno APL/ST30 (anch'esso ispirato alle indicazioni sul rischio di liquidità emanate dal CEBS) risulta sostanzialmente allineato all'indicatore LCR. I due indicatori a confronto presentano diverse analogie, tali da poter cautamente affermare che i parametri dello stress (e quindi dell'indicatore interno) utilizzato dalla Banca sembrano presentare una severità in linea con quella di Basilea 3.

Nel corso dell'anno è stato predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione un Contingency Liquidity Plan (CLP), che si propone di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di grave emergenza, attraverso la previsione di strategie di gestione delle situazioni di stress/crisi. Fra le azioni poste in essere nel 2010, nell'intento di allargare il novero degli strumenti di "funding" da attivare in situazioni di difficile reperimento di liquidità, la banca ha avviato attività progettuali interne finalizzate all'ottenimento delle autorizzazioni alla partecipazione alle Aste BCE.

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca è consapevole che si tratta di un rischio pervasivo, presente ai diversi livelli della struttura, in grado di produrre perdite consistenti. Per sua natura il rischio operativo richiede solidi presidi di tipo organizzativo: quindi la Banca ritiene che un efficiente sistema dei controlli interni nel suo complesso (controlli di primo, secondo e terzo livello), in grado di ridurre i rischi a livelli accettabili, sia la più rilevante leva di mitigazione del rischio operativo. Inoltre, con riferimento alla diffusa impostazione che vede la complessità organizzativa come uno dei principali fattori determinanti il rischio operativo, la Banca adotta un modello di organizzazione e di governo improntato alla semplicità e all'efficacia, tipico di strutture "corte" e "snelle".

La migrazione dei sistemi informativi avvenuta nel corso del 2009 ha consentito l'introduzione di controlli di linea impliciti all'interno delle procedure molto più stringenti. Nel corso del 2010 è proseguita l'attività di implementazione di un sistema di controlli a distanza (innovando il precedente sistema introdotto nel 2008 sul vecchio sistema informativo) basato sulla tecnologia data warehouse fornita dall'outsourcer. Nella convinzione che un solido modello di controlli a distanza conferisce maggiore tempestività, focalizzazione ed efficienza all'attività di auditing tesa ad individuare potenziali anomalie, il nuovo sistema è stato gradualmente attivato nell'anno, sviluppando segnalazioni relative, per esempio, a sconfini, anomalie anagrafiche, rate scadute, conti fermi, movimenti di contante, ecc. Il progetto di implementazione è tuttora in corso e proseguirà anche nel corso del 2011, con la progressiva introduzione di ulteriori indicatori di anomalia a completare il novero dei controlli a distanza.

Fra i principali fattori di presidio e contenimento dei rischi operativi, oltre al patrimonio, al sistema dei controlli interni, il Comitato di Basilea indica le coperture assicurative, a tal proposito la Banca ha proseguito nel corso del 2010 in collaborazione con un broker esterno il progetto finalizzato alla revisione delle polizze assicurative a favore della Banca, per incrementare il livello di copertura dei rischi stessi.

Informazioni di natura quantitativa

La componente quantitativa è basata principalmente sull'analisi storica dei dati di perdita, attività che risponde ad esigenze di tipo gestionale sul governo dei rischi, individuando le fonti di perdita che impattano maggiormente sul risultato della Banca e attivando contestualmente ogni intervento necessario alla mitigazione del rischio (modifiche organizzative e/o di processo o attivazione di coperture assicurative). La Banca raccoglie a fini gestionali i dati di perdita riferibili a rischi operativi a partite dal 2005. La raccolta dei dati di perdita avviene con un approccio semplificato orientato alle best practice previste dalla normativa Basilea2.

Dall'analisi storica dei dati di perdita emerge che i principali rischi operativi di natura esterna a cui è sottoposta la Banca, fanno riferimento in prevalenza ad atti



delittuosi quali ad esempio rapine, frodi su sistemi di pagamento e/o contraffazioni di titoli di credito. Tali fenomeni sono in larga misura mitigati da polizze assicurative e/o convenzioni interbancarie, che riducono di fatto (entro i limiti delle rispettive franchigie) i rischi derivanti da tali fattori esterni.

Per quanto riguarda gli eventi interni, l'analisi di dettaglio delle perdite nette individua ancora come fattore più critico la gestione della procedura condizionali. Gli errori dovuti a questa causa si sono peraltro significativamente ridotti nell'anno, grazie agli interventi realizzati da Marketing e Organizzazione per migliorare le conoscenze della procedura condizionali, profondamente innovata nel corso dell'anno precedente.

La Banca, in coerenza con la propria classe dimensionale utilizza, ai fini prudenziali, per la determinazione del capitale interno assorbito da rischi operativi, il metodo base così come definito dalle Autorità di Vigilanza.

Secondo l'approccio in questione, il capitale che la Banca deve detenere a copertura di tale rischio è pari al 15% del Margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi (c.d. Indicatore rilevante). Al 31/12/2010 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale da rischio operativo pari a 3.197 migliaia di Euro pari al 2,55% del Patrimonio di Vigilanza. Da un punto di vista degli assorbimenti patrimoniali il rischio operativo rappresenta il principale rischio per la banca dopo il rischio di credito, di concentrazione e di business.

Di seguito viene fornita tabella di sintesi sulle perdite operative registrate nell'ultimo triennio con i relativi recuperi assicurativi.

Fonti di manifestazione delle perdite dal 1/1/2008 al 31/12/2010

(importi in unità di euro)

	Numero eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
Frodi	1	0,15%	30.037	10,59%	5.160	2,50%	24.877	32,25%
Danni ai beni materiali	20	2,91%	71.216	25,10%	18.963	9,18%	52.253	67,75%
Errori nell'esecuzione delle operazioni	666	96,94%	182.494	64,32%	182.494	88,33%	-	0,00%
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	687	100%	283.746	100%	206.616	100%	77.130	100%

Legenda :

Frodi: rapine, furti, false disposizioni, clonazioni di carte di debito, alterazioni assegni, infedeltà.

Errori nell'esecuzione delle operazioni: errori nelle transazioni utilizzate nella operatività quotidiana.

Danni ai beni materiali: sinistri, danni causati a terzi, avarie e guasti alle strutture.

Altro: violazioni alle norme sull'impiego e sulla sicurezza del lavoro, inadempienze professionali, contenziosi legali.

Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala che la Banca ha in corso cause legali per un ammontare di euro 2.557 migliaia. Tali rischi sono stati opportunamente valutati in maniera analitica e coperti da accantonamenti prudenziali per euro 425 migliaia.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si comunica che le informazioni riguardanti la composizione del patrimonio di vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale, previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n. 263), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca www.sanfelice1893.it entro i termini previsti dalla norma.





Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità pari al 8%, limite ordinario per le banche non appartenenti a gruppi.

Il rispetto di tale limite è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

B. Informazione di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 14 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2010	2009
1. Capitale	6.460	6.428
2. Sovrapprezzi di emissione	74.247	73.643
3. Riserve	33.391	32.730
- di utili	16.663	15.997
a) legale	5.910	5.597
b) statutaria	7.497	7.144
c) azioni proprie	1.990	1.990
d) altre	1.266	1.266
- altre	16.728	16.733
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(4.110)	3.181
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.351)	2.056
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	162	46
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.079	1.079
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.204	3.131
Totale	111.192	119.113

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione**

Attività/Valori	2010		2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	6.189	1.499	118
2. Titoli di capitale	867	29	675	-
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	867	6.218	2.174	118

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.381	675	-	-
2. Variazioni positive	96	192	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	192	-	-
2.2 Rigiro a conto economico				
di riserve negative	96	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	96	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	7.666	29	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	6.722	29	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico				
da riserve positive: da realizzo	944	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(6.189)	838	-	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**2.1 Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

E' calcolato secondo la disciplina vigente alla data del 31/12/2010 in maniera coerente con la normativa di bilancio, tenendo conto dei "filtri prudenziali".

Le componenti del patrimonio di vigilanza sono rappresentate da conferimenti dei soci, da utili accantonati, da rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di



legge e dalle riserve di valutazione. Non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

La Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 ha concesso alle banche italiane la possibilità di optare per la neutralizzazione delle riserve da valutazione generatesi dal 1/1/2010 su titoli di stato di paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio disponibili per la vendita, in analogia con il trattamento effettuato nella maggioranza degli stati europei per i titoli della medesima specie. La Banca ha optato per la neutralizzazione piena delle riserve da valutazione.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve per € 113.599 migliaia, dalla quota di utile dell'esercizio 2010 che, se approvata la proposta di riparto da parte dell'assemblea dei Soci, verrà destinata a riserve per € 127 migliaia. Gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio per € 204 migliaia.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati per € 689 migliaia dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, su titoli di capitale e titoli di debito (diversi dai titoli di stato di paesi UE) classificati nel portafoglio disponibili per la vendita, decurtate del 50% per l'applicazione dei "filtri prudenziali", per € 1.079 migliaia dalle riserve di rivalutazione effettuate in conformità a leggi speciali e relative ad attività materiali e per € 9.991 migliaia dal prestito subordinato convertibile.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazione di natura quantitativa

	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	113.726	112.963
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	113.726	112.963
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	204	279
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	113.522	112.684
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.448	16.456
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(689)	(1.028)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(689)	(1.028)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	11.759	15.428
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	11.759	15.428
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	125.281	128.112
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	125.281	128.112



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del coefficiente di solvibilità individuale che la banca deve rispettare a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Tale requisito che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio si attesta a fine anno al 23,87% con una eccedenza percentuale del 15,87% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza per le banche non appartenenti a gruppi bancari.

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital" è di € 83.296 migliaia.

La tabella che segue, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale nelle diverse tipologie contenuto. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per il 30,95% dal rischio di credito.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.049.899	1.141.612	484.723	478.475
1. Metodologia standardizzata	1.049.899	1.141.612	484.723	478.475
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			38.778	38.278
B.2 Rischi di mercato			10	12
1. Metodologia standard			10	12
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			3.197	3.247
1. Metodo base			3.197	3.247
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			41.985	41.537
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			524.813	519.213
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,63	21,70
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23,87	24,67



Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica	Altri Compensi
Amministratori					
PIVETTI GIUSEPPE	Presidente del Consiglio di Amm.ne	01/01/2010	31/12/2010	81	-
CIOLI PUVIANI					
EMILIO ANTONIO	Vice presidente	01/01/2010	31/12/2010	47	-
ARIANI MARIO	Consigliere	01/01/2010	31/12/2010	16	-
CHELLI ALBERTO	Consigliere	01/01/2010	31/12/2010	33	-
GRANA PIER LUIGI	Consigliere	19/01/2010	31/12/2010	27	-
GRECO LOREDANO	Consigliere	01/01/2010	31/12/2010	15	-
MESCHIERI MARIO	Consigliere	01/01/2010	31/12/2010	16	-
MANFREDINI ENRICO	Consigliere	01/01/2010	31/12/2010	16	-
SORBINO SILVANO	Consigliere	01/01/2010	31/12/2010	41	-
TASSINARI ANDREA	Consigliere	01/01/2010	31/12/2010	21	-
Sindaci					
GRILLI MARIO	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2010	31/12/2010	50	-
DELPIANO NICOLA	Sindaco	01/01/2010	31/12/2010	42	-
GOLINELLI DOMITILLA	Sindaco	01/01/2010	31/12/2010	43	-
Dirigenti con responsabilità strategiche				645	-
COCCHI FRANCO	Direttore Generale	01/01/2010	31/12/2010		
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale	01/01/2010	31/12/2010		

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.



2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Secondo lo IAS 24 sono considerate parti correlate:

- 1) Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
- 2) Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
- 3) Le società collegate.
- 4) Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
- 5) I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
- 6) Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
- 7) Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
- 8) Fondi pensionistici o qualsiasi entità agli stessi correlata.

Si considerano familiari stretti di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità.

Essi possono includere:

- (a) il convivente e i figli del soggetto;
- (b) i figli del convivente; e
- (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

La Banca ha considerato comunque familiari stretti: il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio del soggetto; i figli di quest'ultimo, le persone a carico del soggetto, e i parenti fino al secondo grado.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano esclusivamente finanziamenti e conti correnti.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 novembre 2010.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	548	2.522	18	2	11	699
Sindaci	37	81	1	26	-	141
Direzione	-	263	1	3	-	-
Familiari	152	439	7	4	-	573
Società controllate	25.239	166	271	1	-	-
Altre parti correlate	8.073	652	177	-	15	11.398



Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:

a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;

c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative: "a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;

b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;

c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati)"; e "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi". Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle filiali.

Anche il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle filiali.

Pertanto i risultati di bilancio della Banca riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking.

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli AFS).

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS 8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.



ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti
- elenco degli immobili di proprietà rivalutati (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)
- prospetto riassuntivo soci, patrimonio, utili dal 1893 al 31 dicembre 2010.



PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	50
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche SpA	-
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte & Touche SpA	-
Altri servizi:		
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte & Touche SpA	3

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ RIVALUTATI (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10 - 12	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
CAMPOSANTO					
Via Roma, 2 angolo Via Baracca, 1	-	304.315	191.148	399.524	88.753
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129- 139- 145- 149- 151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	909.709	809.974	1.891.157	448.995



PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO, UTILI DAL 1893 AL 31 DICEMBRE 2010

ANNO DI ESERCIZIO	SOCI	PATRIMONIO SOCIALE		UTILE NETTO (IN UNITÀ DI EURO)	DIVIDENDO (IN EURO)
		CAPITALE (IN UNITÀ DI EURO)	RISERVE (IN UNITÀ DI EURO)		
1893	194	12	—	—	—
1900	404	18	2	2	0,001
1930	858	55	512	79	0,003
1935	798	54	712	69	0,003
1940	771	54	697	132	0,002
1945	761	54	1.322	444	0,002
1950	1310	1.081	9.669	3.227	0,013
1955	1144	2.149	31.299	4.027	(1) 0,103
1960	1104	2.149	60.976	4.729	0,129
1961	1108	2.149	68.367	4.940	0,129
1962	1102	2.149	76.160	5.260	0,145
1963	1084	2.149	84.793	6.266	0,145
1964	1091	2.149	93.291	7.112	0,145
1965	1095	2.149	102.551	8.293	0,155
1966	1087	2.149	114.008	10.367	0,155
1967	1085	2.149	129.267	14.862	0,165
1968	1083	2.149	145.783	16.925	0,165
1969	1083	2.149	165.445	16.931	0,165
1970	1088	2.149	186.403	17.304	0,165
1971	1095	2.149	214.170	19.199	0,165
1972	1087	2.149	243.432	20.622	0,165
1973	863	6.133	314.587	24.775	0,181
1974	1058	7.173	352.615	25.410	0,181
1975	1058	7.184	710.676	29.447	0,181
1976	1099	16.693	836.064	34.021	0,181
1977	1133	17.256	1.009.537	39.029	0,207
1978	1171	18.803	1.144.672	47.092	0,207
1979	1225	19.876	1.773.474	62.595	0,258
1980	1522	31.918	3.204.443	116.447	0,310
1981	1919	42.116	5.272.456	166.545	0,362
1982	2080	84.232	7.540.091	213.111	0,362
1983	2132	84.232	9.581.319	280.954	0,465
1984	2147	83.691	10.769.449	340.483	0,620
1985	2162	81.975	11.050.592	427.359	0,775
1986	2170	82.022	11.138.231	535.549	1,188
1987	2170	83.500	11.638.187	565.943	1,291
1988	2217	87.365	12.436.580	610.022	1,291
1989	2645	102.072	12.742.796	830.257	1,394
1990	2759	103.168	13.045.892	943.090	1,549
1991	2794	103.877	14.508.600	1.047.570	(2) 1,808
1992	2796	104.087	14.570.918	1.049.744	(3) 1,808
1993	2819	110.004	15.966.219	1.282.967	1,859
1994	2919	(4) 112.815	17.077.298	1.296.422	1,859
1995	2962	114.283	18.031.068	1.372.961	1,911
1996	3066	1.464.772	21.057.847	1.654.294	1,911
1997	3356	1.577.004	23.886.662	1.815.032	1,911
1998	3676	2.053.652	30.595.264	2.284.066	1,808
1999	3979	2.945.181	41.983.555	2.706.168	1,601
2000	4138	2.965.563	45.541.203	3.122.738	1,653
2001	4261	(5) 3.580.206	49.187.555	3.429.326	1,700
2002	4374	3.648.066	52.682.845	3.539.746	1,700
2003	4445	3.713.484	56.217.442	3.657.114	1,700
2004	4598	4.551.534	72.165.008	3.932.922	1,700
2005	4752	4.571.604	75.071.835	4.034.435	1,700
2005 IAS/IFRS	-	-	76.879.926	4.877.776	-
2006	4.820	4.589.319	80.257.688	3.962.321	1,700
2007	4.987	4.611.459	80.778.262	2.930.138	1,700
2008	5.165	6.404.067	104.790.229	3.705.385	1,450
2009	5.317	6.428.367	109.554.109	3.130.814	1,150
2010	5.413	6.460.068	103.528.444	1.203.914	0,500

(1) A partire dal 1952 dividendo per azioni raggruppate da nominali € 0,26

(2) Di cui € 0,26 per erogazione straordinaria in occasione del centesimo esercizio

(3) Di cui € 0,26 per erogazione straordinaria per la ricorrenza del centenario della fondazione della Banca

(4) Dal 1996 azioni da nominali € 2,58

(5) Dal 2001 azioni da nominali € 3,00

**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia
Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

Ai Soci della**SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tritona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 14 aprile 2011



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE RIFERITA AL BILANCIO CONSOLIDATO



Signori Soci,

la nostra Banca, nella sua veste di controllante dell'Immobiliare Cispadana srl, è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione	Sede	Capitale sociale (in euro)	Quota di partecipazione
IMMOBILIARE CISPADANA SRL	Modena	100.000	100%

Le attività dell'Immobiliare Cispadana srl non hanno interferito né condizionato quelle della Banca. Pertanto la Relazione degli Amministratori sulla gestione individuale 2010 tiene conto anche dell'operatività della controllata. Rimandiamo alla citata Relazione per gli argomenti qui di seguito non trattati esplicitamente.

L'economia nella regione Emilia Romagna

L'ultimo aggiornamento congiunturale di Banca d'Italia (primo semestre 2010) fornisce indicazioni poi confermate anche nella seconda parte dell'anno.

Dopo una caduta del PIL stimata in circa il 6% nel 2009, nella prima parte dell'anno si è avviato un moderato recupero dell'economia regionale. Nell'industria si è arrestata la caduta dei livelli d'attività, con un progressivo miglioramento connesso all'espansione delle esportazioni, sostenute dalla robusta crescita della domanda mondiale. Si è interrotta la flessione degli investimenti in macchinari e attrezzature ed è migliorata la redditività delle imprese. Nel commercio si è avuta una debole ripresa, limitata al comparto della grande distribuzione.

Il quadro congiunturale nelle costruzioni, in generale, è rimasto negativo con un calo del volume d'affari; l'argomento viene trattato con maggior dettaglio nel capitolo successivo anche con riferimento al mercato immobiliare e, in particolare, al segmento delle abitazioni.

Secondo Prometeia (Scenari per le Economie Locali - 01/2011), l'Emilia Romagna avrebbe chiuso il 2010 con un aumento del PIL dell'1,2%, in linea con il dato nazionale, recuperando solo in minima parte sulle flessioni rilevate nel 2008 e 2009.

La fase più acuta della crisi dovrebbe essere ormai alle spalle. L'Emilia Romagna è stata tra le regioni italiane che ha maggiormente risentito della recessione mondiale, a causa della forte apertura verso i mercati esteri, ma la ripresa del commercio internazionale permetterà alla regione di avere maggiori opportunità rispetto ad altre aree del Paese.

Tra i segnali positivi Unioncamere, nel suo più recente rapporto, annovera l'inversione del ciclo negativo di produzione, fatturato e ordini dell'industria in senso stretto, di cui hanno beneficiato soprattutto le imprese più strutturate e quindi più orientate al commercio estero, che hanno tratto vantaggio della ripresa del commercio internazionale. A tale proposito giova sottolineare che l'export regionale a dicembre 2010 cresce di circa il 18% anno su anno.

Il rapporto Unioncamere non manca di segnalare zone d'ombra, specie per quanto riguarda il mercato del lavoro. La moderata ripresa del PIL non ha avuto effetto sull'occupazione; la Cassa integrazione guadagni è apparsa in forte aumento,

soprattutto dal lato degli interventi in deroga. La ripresa dell'industria in senso stretto è stata meno evidente nelle piccole imprese e nell'artigianato, in quanto meno orientati a commerciare con l'estero. L'edilizia ha evidenziato un nuovo calo delle attività, anche se meno accentuato rispetto al passato, con riflessi negativi su occupazione e consistenza delle imprese. Per quanto riguarda il commercio, il basso profilo della spesa delle famiglie (+0,8%) si è associato ad un minore volume di vendite che ha colpito gli esercizi medio-piccoli.

Per il 2011 Prometeia prevede una moderata crescita del PIL regionale, intorno all'1%.

Infine, per quanto riguarda il credito bancario, secondo Banca d'Italia i prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere e la caduta di quelli alle imprese si è arrestata alla fine dell'estate. Permangono tuttavia alti i tassi di decadimento del credito.

Andamento del settore immobiliare nel 2010

Il sondaggio congiunturale sulle abitazioni in Italia (fonte Banca d'Italia - marzo 2011) rileva un indebolimento complessivo, nel 2010, del mercato immobiliare. Dai dati più recenti, relativi al quarto trimestre 2010, si registra una prosecuzione della tendenza positiva dei nuovi incarichi a vendere, a cui si contrappone il calo su base annua delle compravendite intermedie dalle agenzie e più diffuse indicazioni di flessione dei prezzi.

Anche le attese a breve degli agenti immobiliari sulle condizioni del mercato di riferimento mostrano un peggioramento, mentre prosegue, pur attenuandosi, l'ottimismo circa le prospettive di medio periodo del mercato nazionale.

Alla periodica ricerca dell'Organo di Vigilanza hanno partecipato oltre 1.400 agenti immobiliari, dislocati su tutto il territorio, di cui oltre 300 del Nord-Est, fornendo informazioni sull'attività di compravendita e sui prezzi nel trimestre di riferimento dell'ultimo trimestre del 2010, nonché sulle prospettive del settore.

Le stime relative al numero di abitazioni vendute sono basate sull'osservazione delle transazioni intermedie che, dal punto di vista degli agenti immobiliari, sono generalmente concluse con la firma del preliminare di vendita, le quali possono precedere, anche di diversi mesi, il passaggio di proprietà vero e proprio, registrato negli atti notarili (rogito).

L'osservatorio più recente evidenzia le particolarità e tipicità del settore qui di seguito specificate.

Prezzi delle abitazioni - Nel quarto trimestre del 2010 la quota di agenti che hanno segnalato una diminuzione dei prezzi è del 40% (in riduzione sul quarto trimestre 2009 di oltre 5 punti), mentre il 57,9% ha risposto che i prezzi sono stabili; il residuo pari a circa il 2,1% rileva prezzi in aumento.

Numero di compravendite - Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, la quota di agenzie che hanno venduto almeno un immobile si è ridotta di circa dieci punti percentuali; anche il numero complessivo delle compravendite intermedie ha segnato un calo, stimabile nell'ordine del 3%. Tali indicazioni vanno considerate con particolare cautela alla luce dell'elevato grado di variabilità che ha caratterizzato le valutazioni degli agenti.

Incarichi a vendere - Il saldo tra risposte di aumento e diminuzione congiunturale delle giacenze di incarichi a vendere è rimasto positivo, pur riducendosi leggermente di circa 2,4 punti percentuali. Per i nuovi incarichi il saldo rimane positivo



e sostanzialmente stabile; la dinamica rimane più sostenuta nelle regioni del Sud, in particolare nelle aree non urbane. Tra le cause prevalenti di cessazione degli incarichi, si è intensificata l'assenza di proposte di acquisto a fronte di richieste del venditore ritenute troppo elevate; e, in misura più contenuta, quella di proposte di acquisto a prezzo giudicato troppo basso dal venditore. Si è invece ridotta l'incidenza dei ritiri dovuti sia a difficoltà nel reperimento del mutuo, sia ad attese di prezzi più favorevoli.

Trattative e tempi di vendita - Nel quarto trimestre del 2010 si è interrotta la tendenza alla contrazione del margine di riduzione dei prezzi di vendita, che è tornato ai livelli dell'inizio dell'anno. Il fenomeno ha interessato unicamente le regioni settentrionali, a fronte di una sostanziale invarianza nel resto del territorio. Rimangono stabili, intorno ai 7 mesi, i tempi che intercorrono tra il conferimento dell'incarico e la vendita effettiva, confermandosi inferiori di circa un mese nelle aree urbane.

Modalità di finanziamento degli acquisti - La quota di acquisti di abitazioni effettuata con accensione di un mutuo ipotecario è salita al 72,6%, con un incremento di circa il 2,5% che è stato pressoché uniforme tra tutte le macroaree a eccezione del Sud - dove la crescita è stata di circa il 7% - e si è concentrato nelle aree non urbane. Il rapporto tra prestito erogato e valore dell'immobile è rimasto abbastanza stabile al 71,3%, nell'area nord-est questo valore si attesta fra il 70,2% e il 70,5%.

Le prospettive del mercato in cui operano le agenzie - Il saldo tra giudizi "favorevoli" e "sfavorevoli" sulle attese a breve (primo trimestre 2011) circa le condizioni del mercato di riferimento è ancora positivo per il 6,3% (24,5% favorevoli, 18,2% sfavorevoli e 57,3% normali).

Le prospettive del mercato nazionale - Il divario tra i giudizi di miglioramento e quelli di peggioramento delle prospettive a breve (primo trimestre 2011) del mercato nazionale è negativo di circa il 5%, riflettendo principalmente la maggiore incidenza delle valutazioni sfavorevoli a fronte di una sostanziale invarianza di quelle favorevoli. Il quadro per i prossimi due anni è, invece, decisamente ottimistico e, quindi, positivo in quanto le attese di miglioramento si posizionano al 59,8%, di peggioramento al 14%, mentre chi prevede una sostanziale invarianza si attesta al 26,2%.

Dall'**Osservatorio di Tecnocasa**, uno dei maggiori operatori del settore immobiliare, emerge che, da quando è iniziata la fase discendente dei prezzi degli immobili, nella prima parte del 2010 si è registrata la diminuzione più contenuta. Già nel semestre precedente gli operatori avevano segnalato una ripresa di fiducia e della volontà di acquisto dell'abitazione, considerazioni confermate anche in questi primi mesi del 2011. **La domanda abitativa**, in aumento ormai da un anno, e la ricerca dell'abitazione da mesi diventata più attiva, hanno contribuito al perfezionamento delle compravendite.

Tale risultato è stato possibile in seguito al ribasso dei prezzi degli ultimi cinque semestri, alla presa di coscienza dei venditori di dover rivedere le richieste iniziali per vendere l'immobile, alla decisione da parte dei potenziali acquirenti, in attesa di ulteriori contrazioni dei prezzi, di acquistare l'immobile. A questo proposito, occorre sottolineare che sul mercato del credito, pur permanendo l'attività selettiva



delle banche in termini di importo erogato e di solvibilità della clientela, da più operatori si è registrato un moderato miglioramento all'accesso al credito grazie ad un'offerta di cespiti in grado di rispondere alle esigenze dei potenziali mutuatari. Anche nella prima parte del 2010 si sono registrate numerose compravendite in cui l'acquirente aveva già a disposizione parte del capitale per finanziare l'acquisto dell'immobile e ha stipulato il mutuo solo ad integrazione del valore. Coloro che invece, non avendo risparmi da destinare alla compravendita immobiliare, hanno dovuto ricorrere al finanziamento con elevate percentuali di intervento hanno incontrato maggiori difficoltà e tra questi i monoreddito, gli immigrati e i lavoratori precari. In alcune realtà italiane, infatti, le problematiche occupazionali hanno fortemente influenzato l'andamento del mercato immobiliare. I tempi di vendita degli immobili sono rimasti stabili nelle grandi città, mentre si registra un aumento nei capoluoghi di provincia. Stabile anche la domanda di immobili ad uso investimento, soprattutto nelle grandi città. L'analisi dei prezzi evidenzia una diminuzione dello 0,5% nelle grandi città, a seguire l'hinterland delle grandi città con -0,9% ed infine i capoluoghi di provincia con -1,4%. La qualità abitativa è stata premiata dal mercato e, di conseguenza, le abitazioni con caratteristiche migliori alla media della zona sono state anche vendute a prezzi superiori. Questo ha determinato un comportamento migliore in zone semicentrali e periferiche di alcune grandi città rispetto alle zone centrali. Si confermano le difficoltà per gli immobili in cattivo stato di conservazione, venduti solo dopo lunghe trattative ed importanti ribassi di prezzo. Le tipologie usate ed in buone condizioni sono state quelle più apprezzate soprattutto se l'offerta immobiliare limitrofa è particolarmente vetusta, se c'è poca offerta di nuove costruzioni o queste ultime sono collocate a prezzi superiori alla capacità di spesa espressa in zona. Gli acquirenti prediligono le soluzioni poste ai piani alti, luminose, con spazi esterni, inserite in decorosi contesti condominiali, posizionate in zone tranquille e poco trafficate. Lo stato di conservazione del condominio o del palazzo in cui l'immobile è ubicato è sempre un elemento determinante nelle decisioni di acquisto. Sempre più richiesta la presenza dei doppi servizi. Il segmento delle soluzioni di pregio non ha mostrato particolari difficoltà sebbene vi sia una minore propensione ad investire capitali molto elevati. L'analisi delle compravendite realizzate tramite le agenzie del Gruppo Tecnocasa evidenzia che il 73,4% delle compravendite ha riguardato l'abitazione principale, quindi prima casa e casa di sostituzione. Il 20,7% degli acquirenti ha comprato un'abitazione ad uso investimento e il 5,9% la casa vacanza.

Continuano a cercare in affitto coloro che non riescono ancora ad accedere al mercato del credito, inoltre si riscontra una maggiore rigidità da parte dei proprietari ad affittare l'immobile e vengono richieste sempre più garanzie sull'affidabilità del potenziale inquilino. Le compravendite dovrebbero stabilizzarsi tra le 615 e le 630 mila unità. Non ci saranno quindi improvvise inversioni di tendenza e l'Osservatorio di Tecnocasa ritiene che i prezzi saranno più orientati verso la stabilità. L'andamento del mercato del lavoro sarà importante per la determinazione delle decisioni di acquisto, in particolare di coloro che dovranno ricorrere al mutuo. A muovere il mercato saranno ancora i potenziali acquirenti con una sufficiente capacità di indebitamento.

Riguardo agli **immobili industriali**, capannoni e laboratori in genere, le quotazioni sono rimaste sostanzialmente stabili. I canoni di locazione hanno segnalato, in media, rispettivamente una diminuzione dell'1,7% per le tipologie usate e dell'1,5% per



quelle di nuova costruzione. Sul tale mercato la domanda orientata sulle tipologie ad utilizzo produttivo è in ribasso; ci sono richieste soprattutto per la logistica, per la vendita al dettaglio o all'ingrosso e per lo svolgimento di attività artigianali. Tra le caratteristiche più apprezzate si segnalano la posizione a piano terra, la visibilità dalla strada, la presenza di parcheggio e di un'area di carico/scarico merci. Il segmento dei **negozi** ha registrato quotazioni in contrazione dello 0,4% per le tipologie posizionate sulle "vie di passaggio" e dell'1,2% per quelle posizionate in "vie non di passaggio"; anche le locazioni segnalano ancora ribassi rispettivamente dello 0,2% e dell'1,9%. Sul mercato immobiliare dei negozi si registra negli ultimi tempi l'aumento della domanda di immigrati per poter svolgere attività legate prevalentemente alla ristorazione, alla vendita di alimentari e al campo dell'estetica. I negozi sono ricercati anche per la realizzazione di studi medici. Le tipologie maggiormente richieste hanno due-tre vetrine, una metratura media compresa tra 30 e 100 mq. Su questo segmento si registra la presenza di acquisti ad uso investimento. Gli immobili commerciali, infatti, garantiscono dei rendimenti annui lordi che oscillano tra il 7% e l'8%, decisamente più elevati rispetto a quelli che si registrano sul mercato immobiliare residenziale. Nelle zone centrali i rendimenti possono essere più bassi rispetto alle zone periferiche, anche se esse hanno il vantaggio di garantire una continuità del rapporto di locazione e tassi di abbandono relativamente bassi. L'investitore è abbastanza indifferente al fatto che l'immobile sia già locato o meno, mentre verifica soprattutto il posizionamento dell'immobile. In generale, in Italia si contano circa 100 mila imprese gestite da imprenditori stranieri che si occupano di commercio, con un aumento nel settore della ristorazione e dell'estetica. I negozi che sono posizionati sulle strade non di passaggio, ormai da tempo, sono utilizzati come uffici o comunque per attività di erogazione di servizi per i quali il transito e, di conseguenza, la visibilità è meno importante. In estrema sintesi Tecnocasa manifesta la tendenza al miglioramento del settore, seppure lieve, nel corso del 2010 rispetto all'anno precedente.

Struttura organizzativa dell'Immobiliare Cispadana srl

Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana srl è composto da:

- Vice Presidente della Banca, con incarico di Presidente,
- Consigliere con funzione di Segretario della Banca, che funge da Vice Presidente,
- Consigliere nella persona del Direttore Generale della Banca.

I Consiglieri della Immobiliare Cispadana non percepiscono alcun emolumento.

L'Immobiliare Cispadana non ha dipendenti e si avvale, in caso di necessità, di consulenze esterne specializzate nel settore.

Anche per l'anno 2010, le attività contabili e fiscali dell'Immobiliare sono state affidate ad un primario studio di consulenza commerciale e amministrativa. Le verifiche del Bilancio consolidato sono state conferite, dall'Assemblea dei Soci del 23 maggio 2009, alla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa che ha concluso il suo mandato con il Bilancio individuale e consolidato chiuso al 31 dicembre 2010.



ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO 2010

Le attività dell'Immobiliare Cispadana srl

L'Immobiliare Cispadana, interamente partecipata dalla Banca, è stata costituita, come ricorderete, il 15/1/2009. Opera quindi da un biennio secondo le direttive e gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione in due specifici ambiti: 1) a supporto delle attività di acquisizione, ristrutturazione e gestione di beni immobili collegati alle necessità della Banca; 2) a tutela del credito della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene strategica la partecipazione nella Immobiliare Cispadana in quanto l'attività svolta dalla stessa in questi due anni ha consentito di acquistare immobili di pregio, che saranno sede di future filiali, con risparmio di imposte che possono essere recuperate nell'ambito del consolidato fiscale già operante. Inoltre, l'Immobiliare ha consentito di preservare i valori dei beni a garanzia dei crediti non performing e di recuperare buona parte del credito in sofferenza per le posizioni oggetto di esecuzione.

Una parte residuale dell'attività della Immobiliare è stata dedicata agli investimenti in immobili e ciò solo quando il Consiglio ha ritenuto profittevole intervenire in dipendenza dell'acquisto di un immobile finalizzato all'apertura o trasferimento di una filiale della Banca; in questi casi il relativo acquisto è stato inserito nel contratto principale relativo a filiali della Banca.

Come già anticipato, nel corso del 2010 l'Immobiliare Cispadana ha acquisito cespiti immobiliari secondo due precise direttive:

- **acquisizioni di cespiti a trattativa privata:** l'Immobiliare Cispadana è subentrata in preliminari ed ha acquistato immobili ad uso ufficio e abitazione, per complessivi euro 3.409.905, in Mirandola (due appartamenti e relativi garage) nello stesso immobile dove si è trasferita la filiale storica di Mirandola; in Castelfranco Emilia (futura sede di filiale); in Bazzano (immobile già adibito a filiale aperta nel mese di dicembre 2010, oltre ad un appartamento e relativi garage); in Sermide (immobile che sarà la sede definitiva della nuova filiale che - in attesa della riqualificazione del bene acquistato - verrà aperta il prossimo mese di maggio in un locale provvisorio, ex cinema); in Camposanto (n.5 villette a schiera). Come precisato, gli immobili sono in parte strumentali, in quanto destinati a divenire sedi di filiali della Banca, ed in parte sono investimenti effettuati in appartamenti ed uffici per la futura vendita a terzi.

- **a tutela del credito della Banca:** è intervenuta in n.7 aste immobiliari ordinarie (dinanzi al Tribunale di Modena e di Tempio Pausania), in n.2 esecuzioni immobiliari esattoriali, gestite direttamente da Equitalia Nomos Spa di Modena e in n.2 vendite fallimentari. In sintesi, nel corso del 2010, l'Immobiliare si è aggiudicata beni per complessivi euro 6.418.300 contro un valore stimato complessivo in CTU di complessivi euro 6.008.799. Considerando che presso il Tribunale di Modena il valore di stima dei CTU nell'ultimo triennio, per effetto della contrazione del mercato immobiliare, è già ridotto d'ufficio di almeno il 20% (presso il Tribunale di Bologna le riduzioni arrivano sino al 35% rispetto al valore reale di mercato), riteniamo che l'Immobiliare abbia acquistato beni ad un prezzo di circa



il 15% inferiore rispetto a quello corrente di mercato. L'Immobiliare può quindi contare su un margine futuro di maggior realizzo, anche se in tempi di mercato medio - lunghi.

Confrontando il prezzo di acquisto degli immobili aggiudicati nei singoli incanti con i prezzi base d'asta degli stessi, si ottengono i seguenti risultati:

- prezzo di aggiudicazione complessivo € 6.418.300
- prezzo base d'asta (alla data di aggiudicazione) complessivo € 5.593.610

Se i beni fossero stati aggiudicati al prezzo base d'asta, senza l'intervento della Immobiliare Cispadana, si sarebbe verificata una perdita di valore di oltre il 12,5% (anche sui valori espressi dalle CTU) e, conseguentemente, un forte calo del valore delle garanzie ipotecarie della Banca.

L'intervento dell'Immobiliare Cispadana ha portato un ulteriore importante beneficio che si è concretizzato nella riduzione dei tempi delle esecuzioni immobiliari, che ora di norma restano nell'ambito dei ventiquattro mesi, rispetto alla durata media molto superiore delle esecuzioni celebrate dinanzi al Tribunale di Modena e Bologna. Ciò ha determinato anche un risparmio del costo sostenuto dalla Banca per le spese legali.

In conclusione, l'attività concretizzata dall'Immobiliare Cispadana è stata strettamente finalizzata all'oggetto sociale, attinente alla tutela dei beni ed dei valori dei crediti deteriorati della Banca, in presenza anche della necessità di valorizzare il patrimonio immobiliare ipotecato. Inoltre, le operazioni di acquisto concluse per investimento, pur in misura contenuta e non prevalente, riteniamo che potranno contribuire a realizzare discreti utili alla Immobiliare Cispadana quando sarà superata la crisi del settore.

Raccolta

La raccolta diretta, composta dai debiti verso la Clientela e dai titoli in circolazione, subisce una leggera variazione nel Bilancio consolidato (inferiore di circa 166.000 euro) per cui si fa integrale rimando alla analoga voce di commento contenuta nella Relazione individuale sulla gestione.

Anche l'altra provvista, costituita da debiti verso Banche (indicata alla voce 10 del passivo), non ha subito alcuna modifica per effetto del bilancio consolidato.

Impieghi

I crediti verso Clientela ammontano a 467,902 milioni di euro con un decremento, rispetto al 31.12.2009, pari al 4%. I crediti verso Banche (voce 60 dell'attivo) sono sostanzialmente invariati e sono pari a 19,690 milioni di euro contro 19,499 milioni di euro del 2009.



Attività finanziarie

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, che rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli della Banca, ammontano a 223,597 milioni di euro contro 213,441 milioni di euro di fine 2009 con un incremento del 4,75%. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione (euro 1.060.703) risultano invariate rispetto al Bilancio individuale e in leggera crescita sul 2009 (4,91%).

Conto economico

L'anno 2010 si chiude, a livello di consolidato, con un utile netto di euro 828.311 con un decremento, rispetto al 2009, pari al 71,96%. Considerato l'andamento economico generale dell'anno appena trascorso, riteniamo sia un risultato accettabile. Il margine di interesse è in riduzione del 10,69%, contro una riduzione del 9,36% realizzata dalla Banca.

Le commissioni nette risultano sostanzialmente invariate rispetto al Bilancio individuale e rilevano un incremento sul 2009 dell'8,87%.

Il margine di intermediazione si attesta a 19,926 milioni di euro, contro 21,613 del 2009, con una contrazione pari al 7,80%.

Il risultato netto della gestione finanziaria, dopo le rettifiche e riprese di valore nette per deterioramenti di crediti, ammonta a 18,579 milioni di euro in riduzione, sul 2009, del 6,29%.

I costi operativi evidenziano un incremento del 5,12%, passando da 15,760 del 2009 a 16,567 milioni di euro del 2010.

Il prospetto della "redditività complessiva" (c.d. comprehensive income) presenta un risultato negativo per circa 6,4 milioni di euro. Ricordiamo che tale prospetto riporta le componenti reddituali non rilevate nel conto economico. Si tratta, in sostanza, delle variazioni delle riserve da valutazione nel patrimonio netto che possono assumere dimensioni significative in conseguenza della scelta di classificare la maggior parte del portafoglio titoli fra le attività disponibili per la vendita (AFS). Siccome il portafoglio titoli della Banca è composto quasi esclusivamente da titoli di stato italiani, il risultato negativo riflette evidentemente la drastica flessione dei prezzi avvenuta nel secondo semestre del 2010 a causa della crisi dei debiti sovrani. Va peraltro segnalato che quasi tutti i titoli sono iscritti a prezzi di carico inferiori a 100, e quindi incorporano una plusvalenza a scadenza; inoltre già alla metà del mese di marzo le minusvalenze si presentano ridotte di circa il 30% rispetto al 31/12/2010.

In considerazione dell'andamento negativo del mercato sotto tutti i profili economici, riteniamo che i risultati raggiunti registrino ancora una sostanziale positività.

Patrimonio

Al 31 dicembre 2010 il Patrimonio consolidato ammonta ad euro 110.639.968 contro 118.936.435, compreso l'utile netto dell'esercizio di pertinenza, con un decremento del 6,97% rispetto al 31 dicembre 2009, dovuto al valore negativo delle riserve da valutazione sul portafoglio titoli della Banca, come ampiamente detta-



gliato nella Relazione degli Amministratori della Banca, e alla perdita d'esercizio registrata dalla Immobiliare.

L'adeguatezza patrimoniale resta sostanzialmente invariata rispetto a quella indicata nel Bilancio individuale. Vi invitiamo, pertanto, a fare riferimento a quanto precisato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione 2010 individuale e nella nota integrativa del consolidato che segue questa Relazione.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono manifestati fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2010, oltre a quelli già precisati nella Relazione sulla gestione individuale del Consiglio di Amministrazione alla quale si rinvia. Vi precisiamo, comunque, che la verifica ispettiva di Banca d'Italia (17/1/2011 - 18/3/2011) ha riguardato anche le attività svolte dalla Immobiliare Cispadana.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Previsioni andamento del settore immobiliare per il 2011

Le previsioni del comparto bancario sono state ampiamente descritte e dettagliate nella Relazione sulla gestione individuale predisposta dal Consiglio di Amministrazione alla quale si fa rinvio. Riguardo, invece, alle prospettive del mercato immobiliare previste per il 2011, riteniamo che sarà in gran parte affidata alla più ampia evoluzione del quadro macroeconomico, ancora oggi particolarmente complessa. Abbiamo raccolto diversi pareri sulle previsioni del mercato immobiliare per il 2011 da fonti certamente attendibili che di seguito Vi proponiamo.

Dall'indagine conoscitiva condotta dalla **Commissione ambiente della Camera** (fine luglio 2010) emergono dati poco confortanti sul Mercato Immobiliare. Tra gli elementi negativi si evidenzia uno stock di 'giacenze' che ha ampiamente superato i 100mila alloggi e oggi si attesta intorno ai 120mila appartamenti invenduti in tre anni di mercato in flessione. Ad accentuare i fattori di preoccupazione la Commissione riporta, oltre il boom di case invendute, altri dati negativi tra cui "il permanere di una tendenza negativa nel settore delle costruzioni che, a differenza di altri settori industriali, non sembra avere toccato il punto minimo della caduta ciclica, e ha continuato a mostrare segnali che restano sfavorevoli". L'indagine ha inoltre mostrato una crisi generalizzata che investe l'erogazione dei mutui immobiliari, la qualità del credito erogato e il mancato accesso all'abitazione che sfocia nell'aggravarsi del fenomeno 'sfratti'. Riguardo ai prestiti, l'indagine riscontra "una fase negativa caratterizzata da una sensibile diminuzione sia dei finanziamenti delle banche alle imprese per gli investimenti sia delle erogazioni di mutui alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni". Fase che necessita di "una chiara inversione di rotta". In merito ai fabbisogni abitativi, la Commissione sottolinea che la difficoltà di dare risposta alla domanda abitativa in locazione viene accentuata dalla tipologia del nostro mercato immobiliare sbilanciato verso la proprietà. In



Italia, infatti, le case di proprietà rappresentano il 72% delle abitazioni e la quota di case in affitto risulta pari al 18,8% del totale. Ammontare decisamente ridotto se confrontato con paesi come Germania (57,3%), Olanda (47,3%), Francia (40,7%). Altro elemento invalidante risulta "l'annosa questione dei ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione", che "ha assunto in questa fase di crisi economica una ormai inaccettabile caratteristica di sistematicità, che sottrae liquidità alle imprese, che è causa di un complessivo deterioramento dei rapporti contrattuali, anche fra soggetti privati, e, in alcuni casi, mette a repentaglio la stessa sopravvivenza delle aziende".

Per il "mattoncino" "Non ci sono pronostici a due cifre, né in meglio né in peggio. La prudenza però rimane d'obbligo"; a sostenerlo il **CorriereEconomia** (periodico di economia) che ha interpellato alcuni esperti del settore per stilare il pronostico 2011. La prudenza è consigliata in vista dello scenario economico dei prossimi mesi che presenta alcune incognite: l'andamento dei tassi previsti in salita e la ripresa dell'inflazione, l'occupazione e il problema dei giovani precari, l'instabilità politica. Le previsioni per il mercato immobiliare, quindi, si dividono tra lieve ripresa e stagnazione. Secondo **Gabetti** (primaria Società di intermediazione immobiliare) "il 2011 dovrebbe essere un anno per investitori". La conferma si riscontra nei segnali registrati a fine 2010 con la crescita di transazioni verificate nelle maggiori città (Roma e Milano). I dati avevano infatti evidenziato per la Capitale un incremento delle compravendite pari a 18,6% e una riduzione dei prezzi dello 0,4%. Per Milano le rilevazioni avevano evidenziato una diminuzione dei prezzi dello 0,8% e un aumento delle transazioni del 7,8%. Di opinione differente **Nomisma** (primaria Società di studi economici) che vede il 2011 come "anno di transizione" in cui si assisterà ad una trasformazione della domanda: l'investimento perderà posizioni a favore della domanda primaria che verrà sostenuta da una maggior disponibilità creditizia. E a beneficiarne saranno soprattutto le localizzazioni periferiche dei grandi centri. **Tecnocasa** (primaria Società di intermediazione immobiliare) si mostra più positiva: "i segnali di fiducia" registrati nel corso del 2010 "potrebbero confermarsi anche nel 2011". Secondo le stime della società di franchising immobiliare, il numero delle compravendite potrebbero stabilizzarsi intorno a quota 630mila, in crescita quindi rispetto alle 609mila dello scorso anno, anche se ancora in pesante ribasso rispetto al 2006 (845mila). Per quanto riguarda i prezzi, invece, le grandi città dovrebbero riscontrare prestazioni migliori rispetto a hinterland e provincia. Le previsioni di **Ubh** (United Business Holding, colosso delle vendite immobiliari con agenzie in franchising che sta fondendo con Gabetti) delineano "un'inversione del ciclo" che poggia le basi sui "segnali pervenuti nella seconda parte del 2010", fenomeno che però sarà frenato dai dati non incoraggianti che giungono dal fronte macroeconomico nazionale. Risulta quindi "più probabile una fase di stagnazione in cui i valori potrebbero restare per più tempo".

Scenari immobiliari (primario Istituto indipendente di studi e ricerche) descrive la prospettiva migliore e abbraccia la teoria della ripresa "con prezzi che hanno arrestato la discesa e transazioni in aumento, soprattutto nelle grandi città". A suo avviso le compravendite dovrebbero attestarsi tra 650 e 670mila e per le quotazioni medie si prevede una crescita soprattutto nella seconda parte dell'anno.



In conclusione molti sono i pareri e non tutti concordi, una cosa però pare certa: il peggio per il mercato immobiliare italiano è alle spalle, le analisi condotte dalle principali società di settore evidenziano uno scenario incoraggiante di stabilità e di ripresa nel 2011. Certamente sarà necessario tenere sotto osservazione alcuni fattori cruciali quali la ripresa economica, l'andamento dei tassi di interesse e del mercato del lavoro, nonché la stabilità politica. Se lavoro ed economia dovessero peggiorare, si potrebbe delineare una maggiore incertezza nelle decisioni di acquisto e investimento, soprattutto per coloro che debbono ricorrere ad un finanziamento in un contesto di tassi previsti al rialzo.

Un sentito ringraziamento per la Vostra attenzione.

San Felice sul Panaro, 22 marzo 2011

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Giuseppe Pivetti



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE RIFERITA AL BILANCIO CONSOLIDATO



Signori Soci,

il Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS - IFRS (**International Accounting Standards** e **International Financial Reporting Standard**) emanati dall'**International Accounting Standards Board** - IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore.

Il contenuto e la struttura del Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010, nonché i principi di valutazione e di consolidamento adottati, sono conformi alle norme sopra richiamate.

Il Bilancio consolidato, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Banca e ai dati ed alle informazioni trasmessi dalla Società partecipata integralmente, Immobiliare Cispadana srl, inclusa nel consolidamento.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stato sottoposto alla revisione della società Deloitte & Touche spa che esprimerà un giudizio professionale circa il fatto che il medesimo corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e, dagli accertamenti eseguiti, sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Evidenziamo, inoltre, che:

- l'area di consolidamento è stata determinata applicando in modo corretto le vigenti disposizioni normative;
- in considerazione del fatto che la Immobiliare Cispadana srl non redige un bilancio in osservanza dei principi contabili IAS/IFRS, è stata utilizzata una situazione contabile opportunamente ricalcolata a norma di tali principi, verificata e approvata dal Consiglio di Amministrazione della stessa Società;
- riguardo ai criteri adottati per le attività di consolidamento si fa rimando a quanto analiticamente esposto nella Parte A della Nota integrativa;
- relativamente alle risultanze del Bilancio consolidato nel suo complesso riteniamo sufficiente quanto già indicato nella Relazione degli Amministratori, le cui risultanze si presentano complete e congrue con quelle del Bilancio consolidato.

Signori Soci,

condividiamo le istanze, rivolte dalla Banca all'Organo di Vigilanza, per ottenere il mantenimento della partecipazione nella Immobiliare Cispadana srl e la costituzione del gruppo bancario "SANFELICE 1893 Gruppo Bancario", composto dalla Banca e dalla Immobiliare. Ciò in quanto le attività della Immobiliare al servizio della Banca hanno consentito di cogliere le opportunità che il mercato immobiliare ha offerto e che permetteranno di realizzare buoni risultati non appena la crisi del settore sarà rientrata, e - soprattutto - è stato salvaguardato l'ingente patrimonio immobiliare presente nelle garanzie ipotecarie rilasciate sui crediti in sofferenza della Banca.

A tutti i Soci il nostro più cordiale saluto e augurio di tempi migliori.

San Felice sul Panaro, 5 aprile 2011

I Sindaci
Mario Grilli
Nicola Delpiano
Domitilla Golinelli

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 31 dicembre 2010**

(in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	2010	2009
10. Cassa e disponibilità liquide	3.289	3.692
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.061	1.011
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	223.597	213.441
60. Crediti verso banche	19.690	19.499
70. Crediti verso clientela	467.902	487.574
120. Attività materiali	34.052	29.711
130. Attività immateriali	207	279
140. Attività fiscali	7.119	2.312
a) correnti	2.064	91
b) anticipate	5.055	2.221
160. Altre attività	20.077	16.883
Totale dell'attivo	776.994	774.402

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
GIUSEPPE PIVETTI

I SINDACI
MARIO GRILLI
NICOLA DELPIANO
DOMITILLA GOLINELLI



Voci del passivo e del patrimonio netto	2010	2009
10. Debiti verso Banche	11.718	5.151
20. Debiti verso clientela	341.047	314.456
30. Titoli in circolazione	302.315	326.395
80. Passività fiscali	412	965
a) correnti	333	152
b) differite	79	813
100. Altre passività	8.492	5.952
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.868	2.018
120. Fondi per rischi e oneri:	502	529
b) altri fondi	502	529
140. Riserve da valutazione	(4.110)	3.181
170. Riserve	33.215	32.730
180. Sovrapprezzi di emissione	74.247	73.643
190. Capitale	6.460	6.428
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	828	2.954
Totale del passivo e del patrimonio netto	776.994	774.402

IL DIRETTORE GENERALE
FRANCO COCCHI

IL CAPO CONTABILE
CARLA SABATTINI





CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Voci	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	21.232	25.264
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.684)	(10.094)
30. Margine d'interesse	13.548	15.170
40. Commissioni attive	4.253	3.942
50. Commissioni passive	(326)	(334)
60. Commissioni nette	3.927	3.608
70. Dividendi e proventi simili	98	68
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6	88
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.347	2.680
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.351	2.640
d) passività finanziarie	(4)	40
120. Margine di intermediazione	19.926	21.614
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.347)	(1.787)
a) crediti	(1.347)	(1.787)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	18.579	19.827
180. Spese amministrative:	(16.843)	(16.094)
a) spese per il personale	(10.855)	(10.738)
b) altre spese amministrative	(5.988)	(5.356)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	35	84
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(898)	(773)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(79)	(375)
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.218	1.396
230. Costi operativi	(16.567)	(15.762)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3)	696
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.009	4.761
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.181)	(1.807)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	828	2.954
320. Utile (Perdita) d'esercizio	828	2.954
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	828	2.954

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

Voci	2010	2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	828	2.954
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.407)	3.679
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	116	17
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.291)	3.696
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(6.463)	6.650
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(6.463)	6.650

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO** (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2009	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.404	-	6.404	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	73.189	-	73.189	-	-
Riserve:					
a) di utili	31.611	-	31.611	610	-
b) altre	506	-	506	-	-
Riserve da valutazione	(515)	-	(515)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.705	-	3.705	(610)	(3.095)
Patrimonio netto del gruppo	114.900	-	114.900	-	(3.095)
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.428	-	6.428	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	73.644	-	73.644	-	-
Riserve:					
a) di utili	32.224	-	32.224	490	-
b) altre	506	-	506	-	-
Riserve da valutazione	3.181	-	3.181	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.954	-	2.954	(490)	(2.464)
Patrimonio netto del gruppo	118.937	-	118.937	-	(2.464)
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO** (Metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

	2010	2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.351	4.945
- risultato d'esercizio (+/-)	828	2.954
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(40)	22
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.206	2.837
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	977	1.148
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(22)	(73)
- imposte e tasse non liquidate (+)	9	695
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.607)	(2.638)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(6.482)	(12.680)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(10)	26
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.745)	(28.912)
- crediti verso banche: a vista	2.707	6.405
- crediti verso banche: altri crediti	(2.898)	24.287
- crediti verso clientela	17.465	(6.368)
- altre attività	(8.001)	(8.118)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	10.532	20.693
- debiti verso banche: a vista	-	(122)
- debiti verso banche: altri debiti	6.567	(3.862)
- debiti verso clientela	26.591	8.045
- titoli in circolazione	(24.079)	24.568
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	1.453	(7.936)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.401	12.958



	2010	2009
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	107	1.584
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	98	68
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	9	1.516
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(5.082)	(12.141)
- acquisti di partecipazioni	177	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(5.252)	(11.858)
- acquisti di attività immateriali	(7)	(283)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.975)	(10.557)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	635	479
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.464)	(3.095)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.829)	(2.616)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(403)	(215)

Legenda

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.692	3.907
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(403)	(215)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.289	3.692



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura**

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore



Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Sanfelice 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni dichiara che il presente Bilancio consolidato è stato predisposto in conformità di tutti i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2010 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) in materia di principi contabili internazionali".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa, redatti in migliaia di euro, ed è corredato dalla relazione sulla gestione. Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.



5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti gli ammontari presenti in bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31/12/2010 della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. Pa. e della controllata Immobiliare Cispadana srl - Società Unipersonale.

Per il consolidamento della società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalla società, resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi.

Il valore di carico della partecipazione nella società consolidata integralmente è annullato a fronte del patrimonio netto della società stessa.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Immobiliare Cispadana srl	Modena	1	SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni	100	100
A.2 Consolidate proporzionalmente					
	-	-	-	-	-

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti %:

Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria - effettivi.



2. Altre informazioni

La Banca, quale controllante della Immobiliare Cispadana srl, è tenuta alla redazione del bilancio consolidato giusto il disposto degli articoli 24 e 25 del DLgs 87/1992 richiamati dalla circolare 262/2005 anche se non è costituito un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'art. 64 del Testo Unico Bancario.

Le tabelle riportate nella nota integrativa, in cui viene obbligatoriamente citata la dicitura "Gruppo bancario" (in ossequio agli schemi previsti dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia) devono essere lette, in virtù della nostra realtà giuridico-economica, in ottica di mero consolidato.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2011 non sono intervenuti fatti, ulteriori, rispetto a quanto già indicato nella relazione sulla gestione, che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 58/1998, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato affidato per il periodo 2009 - 2010 in attuazione della delibera Assembleare del 23 maggio 2009.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.



La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta, alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale.

Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Immobiliare Cispadana Srl - società interamente controllata dalla Banca.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ed entrate in vigore nel corso dell'esercizio 2010

IFRS 1 - In data 28 gennaio 2010 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Standard - che consente di esentare coloro che adottano per la prima volta i principi contabili internazionali dal fornire l'informativa addizionale richiesta dall'emendamento emesso in data 5 marzo 2009 all'IFRS 7 in merito alla gerarchia del fair value. La modifica è applicabile dal 1° luglio 2010.

In data 1° luglio 2010 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il regolamento UE n. 574/2010 che adotta alcune ulteriori modifiche all'IFRS 1 in merito all'esenzione per i neo-utilizzatori dei principi contabili internazionali dell'informativa comparativa sulla gerarchia del fair value. Le modifiche si applicano ai bilanci degli esercizi aventi inizio dal 30 luglio 2010.

IFRS 2 - In data 24 marzo 2010 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento Ce n. 244/2010 del 23 marzo 2010 che modifica l'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni.

Le modifiche chiariscono il trattamento contabile che deve essere applicato da una società controllata facente parte di un gruppo relativamente agli accordi di pagamento basati su azioni; in particolare le modifiche all'IFRS 2 disciplinano i casi in cui la controllata riceva beni o servizi (da dipendenti o fornitori) dietro pagamenti fatti dalla controllante o altra entità del gruppo. Nel chiarire l'ambito di applicazione dell'IFRS 2, le nuove modifiche stabiliscono che l'entità contabilizzi i beni o i servizi ricevuti indipendentemente da quale entità del gruppo sia chiamata a regolare la transazione ed indipendentemente dal fatto che la transazione sia regolata attraverso azioni o cassa. Il documento si applica ai bilanci degli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2010.

IAS 27 - Nell'emendamento allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato -, applicabile a partire dall'esercizio 2010, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come equity transaction e quindi devono avere contropartita a patrimonio



netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto di terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata.

IAS 39 - In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, denominato "Elementi qualificabili per la copertura". L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 e chiarisce l'applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura.

IFRIC 17 - In data 27 novembre 2008 è stato emanato l'IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide - che deve essere applicato in chiave prospettica agli esercizi che iniziano il 1° luglio 2009 o in data successiva. L'interpretazione fornisce chiarimenti in merito al trattamento contabile delle distribuzioni di attività non rappresentate da disponibilità liquide ai soci di un'entità.

Nel corso dell'esercizio l'Unione Europea ha adottato alcune modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni, applicabili a partire dall'esercizio 2010. In particolare:

- con Regolamento N. 243/2010 del 23 marzo 2010 la Commissione ha adottato miglioramenti che hanno comportato modifiche all'IFRS 2, IFRS 5 e IFRS 8, oltre che allo IAS 1, IAS 7, IAS 17, IAS 36, IAS 38 e IAS 39. Con lo stesso Regolamento, inoltre, sono state modificate le interpretazioni IFRIC 9 e IFRIC 16;
- con Regolamento N. 244/2010 del 23 marzo 2010 la Commissione ha modificato l'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni ed ha soppresso l'IFRIC 8 - Ambito di applicazione dell'IFRS 2 e l'IFRIC 11 Operazioni con azioni proprie e del gruppo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro "fair value", che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.



Criteri di classificazione

In questa voce sono allocati gli strumenti finanziari acquistati con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al "fair value" alla data di riferimento. Il "fair value" corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo bid), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il "fair value" è determinato sulla base di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il "fair value" in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o rimborso e quelle non realizzate derivanti dalle variazioni di "fair value" sono classificate nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento nel caso di titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione



avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal "fair value" al momento del trasferimento. I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al "fair value" che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al "fair value" determinato secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, non quotati in mercati attivi ed il cui "fair value" non può essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione) sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento dell'incasso. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di "fair value" sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserve da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati



sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito o crediti sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserve da valutazione". L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione, nel caso di un titolo di debito al regolamento e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta od impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata ed in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della "data di regolamento". I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro "fair value" nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato od al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati, all'origine, tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibili tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve (12 mesi) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.



Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita (crediti in bonis e past-due) sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso similari.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.



Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti". I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "Utili/Perdite da cessione/riacquisto di crediti".

4. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".



5. Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Gli immobili non strumentali destinati alla vendita sono classificati "Rimanenze" fra le "Altre attività".

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali strumentali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili non strumentali sono valutati al minore fra il costo e il valore netto di realizzo (IAS 2) e vengono classificati alla voce 160 "Altre attività".

Una nuova valutazione del valore netto di realizzo è effettuata in ciascun esercizio successivo. Quando le circostanze che precedentemente avevano causato la svalutazione delle rimanenze sotto il costo non esistono più o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore di realizzo netto in seguito al cambiamento delle circostanze economiche, l'importo delle svalutazioni è eliminato contabilmente (ossia lo storno è limitato all'importo della svalutazione originale) in modo che il nuovo valore contabile sia il minore tra costo e valore netto di realizzo.

**Criteria di cancellazione**

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro-rata temporis" sulle attività materiali strumentali, le perdite durature di valore, le eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Le svalutazioni delle attività materiali destinate alla vendita e gli eventuali storni di svalutazioni vengono rilevati rispettivamente come costo e riduzione di costo a conto economico alla voce "Altri oneri/proventi di gestione". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali**Criteria di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteria di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".



7. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scaden-



za incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;

3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione ricomprendono le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale risulta trascurabile. I relativi costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza fra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

10. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro,



sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Rilevazione interessi di mora e altri ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per le attività e le passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica, è stato assunto come buona approssimazione del fair value.

Per le attività a medio lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio.

Per le passività è utilizzato un modello di pricing approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 ottobre 2009 che prevede un unico procedimento logico di calcolo con diverse metodologie a seconda della tipologia delle obbligazioni.

Riduzioni di valore e irrecuperabilità di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su



dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment nel portafoglio titoli disponibili per la vendita distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettivo evidenzia che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi incluso:
 - i. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); o
 - ii. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo);
- g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Per stabilire se vi è una obiettiva evidenza di riduzione di valore per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dal paragrafo 59 dello IAS 39 il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 settembre 2010 ha identificato delle soglie quantitative che individuano una riduzione "significativa" e "prolungata" del *fair value* e comportano una rilevazione di impairment.

Per i titoli di capitale quotati si ha "significatività" se il prezzo di mercato alla data del bilancio di riferimento risulta inferiore del 40% rispetto a quello di carico e "durevolezza" se per 24 mesi il prezzo di mercato del titolo risulta ininterrottamente inferiore a quello di carico.

Per i titoli di capitale non quotati una serie di cinque esercizi in perdita della società



in esame comporta la rilevazione di un impairment prendendo come riferimento il patrimonio netto della società stessa.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 7 - In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 7 che richiede ulteriore informativa in merito ai trasferimenti di attività finanziarie. Le modifiche hanno lo scopo di favorire maggiore trasparenza ai rischi correlati a trasferimenti di attività finanziarie in cui il cedente conserva un "coinvolgimento residuo" (continuing involvement) e trasferimenti avvenuti in momenti particolari (ad esempio a ridosso della fine esercizio). Le modifiche dovranno essere applicate dai bilanci che iniziano il 1° luglio 2011 o successivamente.

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 - Financial Instruments - che completa la prima delle tre fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39, che prevede, tra i suoi obiettivi, anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, che è applicabile alle sole attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il *fair value*. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti;
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al *fair value* gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al *fair value* permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile;
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al *fair value* tutte le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di *fair value* nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico;
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del *fair value*;
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Il Principio prevede quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. La Commissione Europea ha tuttavia deciso di esaminare l'adozione dell'IFRS 9 congiuntamente con gli altri step della riforma dello IAS 39, attesi per il 2010; per questa ragione l'omologazione dell'IFRS 9 risulta ad oggi sospesa.



IAS 12 e IFRS 1- In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IFRS 1" e "Amendments to IAS 12", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 "Improving Disclosures about Financial Instruments", le valutazioni al fair value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	2010			2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	683	378	-	1.011	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	222.116	-	1.481	209.663	2.460	1.318
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	222.799	378	1.481	210.674	2.460	1.318
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il valore di € 1.481 migliaia della colonna L3 è comprensivo di titoli di capitale valutati al costo per € 351 migliaia.

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE			di copertura
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	
1. Esistenze iniziali	-	-	1.318	-
2. Aumenti	-	-	201	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	201	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	201	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	38	-
3.1. Vendite	-	-	6	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	32	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	32	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	1.481	-

Le variazioni in aumento sono dovute all'adeguamento positivo del fair value delle azioni Istituto Centrale Banche Popolari Italiane.

Le diminuzioni sono dovute per € 6 migliaia alla vendita della partecipazione in Sab@Service SpA e per € 32 migliaia all'adeguamento negativo del fair value della partecipazione in Centrosim.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2010	2009
a) Cassa	3.255	3.635
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	34	57
Totale	3.289	3.692



Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/ Valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	683	-	-	1.011	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	683	-	-	1.011	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	683	-	-	1.011	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	378	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	378	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	378	-	-	-	-
Totale (A + B)	683	378	-	1.011	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2010	2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	683	1.011
a) Governi e Banche Centrali	683	1.011
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	683	1.011
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	378	-
- fair value	378	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale B	378	-
Totale (A + B)	1.061	1.011

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.011	-	-	-	1.011
B. Aumenti	6.327	-	-	-	6.327
B1. Acquisti	6.308	-	-	-	6.308
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	19	-	-	-	19
C. Diminuzioni	6.655	-	-	-	6.655
C1. Vendite	6.382	-	-	-	6.382
C2. Rimborsi	257	-	-	-	257
C3. Variazioni negative di fair value	16	-	-	-	16
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	683	-	-	-	683

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/ Valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	222.023	-	-	209.663	2.460	-
1.1 Titoli strutturati	1.790	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	220.233	-	-	209.663	2.460	-
2. Titoli di capitale	93	-	1.481	-	-	1.318
2.1 Valutati al fair value	93	-	1.130	-	-	867
2.2 Valutati al costo	-	-	351	-	-	451
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	222.116	-	1.481	209.663	2.460	1.318

I titoli di capitale valutati al costo rappresentano interessenze di minoranza che la banca detiene in società che forniscono alla stessa servizi/prodotti.

La diminuzione rispetto al 31/12/2009 è dovuta:

- alla cessione della partecipazione in Sab@Service SpA, società che gestiva il sistema informativo dismesso nel maggio 2009, per € 6 migliaia;
 - al trasferimento fra i Titoli di capitale valutati al fair value della partecipazione in Centrosim SpA in quanto nel 2010 è stata rilevata una transazione.
- Dalla cessione della partecipazione in Sab@Service Spa non sono stati rilevati utili/perdite.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2010	2009
1. Titoli di debito	222.023	212.123
a) Governi e Banche Centrali	220.233	209.663
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.790	-
d) Altri emittenti	-	2.460
2. Titoli di capitale	1.574	1.318
a) Banche	1.080	786
b) Altri emittenti:	494	532
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	290	322
- imprese non finanziarie	204	210
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	223.597	213.441

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	212.123	1.318	-	-	213.441
B. Aumenti	147.065	294	-	425	147.784
B1. Acquisti	144.715	88	-	425	145.228
B2. Variazioni positive di FV	-	206	-	-	206
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	2.350	-	-	-	2.350
C. Diminuzioni	137.165	38	-	425	137.628
C1. Vendite	121.538	6	-	425	121.969
C2. Rimborsi	5.163	-	-	-	5.163
C3. Variazioni negative di FV	9.931	32	-	-	9.963
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	533	-	-	-	533
D. Rimanenze finali	222.023	1.574	-	-	223.597

**Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso Banche	19.690	19.499
1. Conti correnti e depositi liberi	5.994	8.704
2. Depositi vincolati	11.180	10.795
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	2.516	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	2.516	-
Totale (valore di bilancio)	19.690	19.499
Totale (fair value)	19.690	19.499

La riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, è ricondotta alla sottovoce depositi vincolati e al 31/12/2010 ammonta a € 6.031 migliaia.

Il fair value dei crediti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni a breve termine.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	63.372	17.588	85.185	17.980
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	307.382	21.040	297.051	21.980
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.266	273	2.693	279
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	38.577	6.598	51.627	1.771
8. Titoli di debito	8.806	-	9.008	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	8.806	-	9.008	-
Totale (valore di bilancio)	422.403	45.499	445.564	42.010
Totale (fair value)	427.349	44.853	454.581	42.850



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	8.806	-	9.008	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	96	-	108	-
c) Altri emittenti	8.710	-	8.900	-
- imprese non finanziarie	141	-	175	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	8.569	-	8.725	-
- altri -	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	413.597	45.499	436.556	42.010
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	72	-	1.316	-
c) Altri soggetti	413.525	45.499	435.240	42.010
- imprese non finanziarie	310.951	35.988	335.300	34.026
- imprese finanziarie	539	-	146	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri 102.035	9.501	99.794	7.984	-
Totale	422.403	45.499	445.564	42.010

Sezione 12 - Attività materiali - voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2010	2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	25.421	21.221
a) terreni	5.153	2.590
b) fabbricati	17.973	16.776
c) mobili	1.237	764
d) impianti elettronici	89	133
e) altre	969	958
1.2 acquisite in leasing finanziario	4.948	5.064
a) terreni	402	402
b) fabbricati	4.546	4.662
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	30.369	26.285
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	30.369	26.285



La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
Mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.181	2.245
B. Aumenti	332	733
B.1 Acquisti	332	733
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	237	571
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	237	571
a) immobili ad uso funzionale	237	571
b) attività noncorrentiin via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.276	2.407
E. Valutazione al fair value	1.276	2.407

La Banca ha optato per la valutazione al fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento.



12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31/12/2010 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 810 migliaia per l'acquisto di una porzione di edificio commerciale con 17 parcheggi posto in Comune di Camposanto (MO) Via Per San Felice n. 2
- € 7 migliaia per l'acquisto di mobili e arredi per il sottotetto Monte di Pietà
- € 21 migliaia per l'acquisto di mobili e arredi per gli Uffici di Modena Via Nonantolana n. 543
- € 52 migliaia per l'acquisto di n. 5 dispositivi di gestione del contante da destinarsi a sportelli di prossima apertura.

Al 31/12/2010 gli impegni della Immobiliare Cispadana per acquisto di attività materiali sono:

- € 214 migliaia quale saldo per la realizzazione di un edificio commerciale in Bomporto (MO) da locare alla SANFELICE 1893 Banca Popolare
- € 280 migliaia quale saldo per l'acquisto di un locale uso ufficio in Modena Via Morane angolo Via Mantova completa di posti auto da affittare alla SANFELICE 1893 quale nuova sede della filiale Modena B.

Sezione 13 - Attività immateriali - voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2010		2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo:	-	-	-	-
A.1.2 di pertinenza di terzi:	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	207	-	279	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	207	-	279	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	207	-	279	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	207	-	279	-

Di seguito sono riportate tali attività immobiliari classificate per anno di acquisizione:

	2010	2009
anno di carico 2006	-	13
anno di carico 2007	13	23
anno di carico 2008	4	6
anno di carico 2009	183	237
anno di carico 2010	7	279
Totale	207	-



13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.492	-	3.492
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(3.213)	-	(3.213)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	279	-	279
B. Aumenti	-	-	-	7	-	7
B.1 Acquisti	-	-	-	7	-	7
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	79	-	79
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	79	-	79
- Ammortamenti	-	-	-	79	-	79
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	207	-	207
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.292	-	3.292
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.499	-	3.499
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF : a durata definita

INDEF : a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

**Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo****14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	2010	2009
Tattamento di Fine Rapporto	-	10
Rettifiche di valore su crediti	1.619	1.631
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	201	278
Spese amministrative	11	21
Titoli e crediti	2.955	-
Immobili	239	252
Interessi passivi e perdite fiscali	30	29
Totale	5.055	2.221

Le attività fiscali per imposte anticipate comprendono IRES, calcolata con aliquota 27,50%, per € 4.581 migliaia e IRAP, calcolata con aliquota 4,82%, per € 474 migliaia.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2010	2009
Immobili di proprietà	8	91
Titoli e partecipazioni	57	704
Mobili	14	18
Totale	79	813

Le passività fiscali per imposte differite comprendono IRES, calcolata con aliquota del 27,50%, per € 33 migliaia e IRAP, calcolata con aliquota del 4,82% per € 46 migliaia.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	1.994	1.768
2. Aumenti	180	537
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	179	537
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	179	537
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
3. Diminuzioni	299	311
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	299	311
a) rigiri	299	311
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.875	1.994



14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	108	392
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	87	284
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	19	284
a) rigiri	19	284
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	68	-
4. Importo finale	21	108

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	227	949
2. Aumenti	2.955	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.955	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.955	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3	722
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	722
a) rigiri	3	722
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.179	227

**14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	2010	2009
1. Importo iniziale	705	21
2. Aumenti	12	701
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12	701
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12	701
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	659	17
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	659	17
a) rigiri	659	17
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	58	705

Sezione 16 - Altre attività - voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

	2010	2009
Valori diversi	3	445
Crediti verso l'Erario	1.246	2.600
Depositi cauzionali	854	572
Effetti e assegni insoluti da recuperare	8	3
Fatture da incassare	107	95
Debitori per ritenute ratei clienti	58	38
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	3.113	6.922
Migliorie su beni di terzi	131	155
Altre partite minori per causali varie	26	92
Ratei e risconti attivi non riconducibili	497	602
Caparre confirmatorie	-	400
Rimanenze finali di immobili merce	14.034	4.959
Totale	20.077	16.883

L'importo relativo alle rimanenze finali di immobili merce si riferisce al valore degli immobili iscritti secondo lo IAS 2 detenuti dalla Immobiliare Cispadana srl.



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	11.718	5.151
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	11.718	5.151
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	11.718	5.151
Fair value	11.718	5.151

Il fair value dei debiti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2010	2009
1. Conti correnti e depositi liberi	249.153	231.609
2. Depositi vincolati	193	263
3. Finanziamenti	90.615	81.392
3.1 Pronti contro termine passivi	86.669	77.215
3.2 Altri	3.946	4.177
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.086	1.192
Totale	341.047	314.456
Fair value	341.047	314.456

Il fair value dei debiti verso clientela non differisce sostanzialmente dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di immobili adibiti e da adibire a filiale bancaria: di cui tre in Modena, uno in Carpi ed uno in Mirandola. Dei cinque contratti sottoscritti al 31/12/2010 quattro sono stati stipulati con la Lea-



sint Spa ed uno con la Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

	2010		2009	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
Vita residua				
fino a 1 anno	271	242	258	258
da 1 a 5 anni	1.085	975	1.031	1.015
oltre 5 anni	2.925	2.729	2.946	2.904

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2010				2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	269.705	-	248.792	16.215	295.007	-	275.738	16.496
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	269.705	-	248.792	16.215	295.007	-	275.738	16.496
2. altri titoli	32.610	-	-	32.610	31.388	-	-	31.388
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	32.610	-	-	32.610	31.388	-	-	31.388
Totale	302.315	-	248.792	48.825	326.395	-	275.738	47.884

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito prevalentemente a breve termine.

Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per le obbligazioni a tasso variabile il dato di input è il tasso Euribor puntuale 3 mesi (fonte Euribor), per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down i dati di input sono zero coupon spot rate a 3 - 6 e 12 mesi riferiti a tutte le obbligazioni governative dell'area Euro aventi rating da A ad AAA (fonte BCE) e tassi Euribor puntuali 3 - 6 e 12 mesi (fonte Euribor).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	2010	2009
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Prestito obbligazionario BPSF convertibile subordinato a tasso variabile 2008/2014		
2° emissione	16.054	16.497



Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2006 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex lege 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria regionale di Bologna ha emesso sentenza definitiva dichiarando l'annullamento della cartella.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2010	2009
Somme da versare all'Erario	878	641
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	438	420
Banche corrispondenti per spettanze diverse	-	42
Somme a disposizione della Clientela	357	321
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	1.059	2.218
Fatture da pagare	876	727
Competenze e contributi relativi al personale	368	658
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	4.102	428
Altre partite minori per causali varie	262	299
Ratei e risconti passivi	151	197
Depositi cauzionali passivi	1	1
Totale	8.492	5.952

Il rilevante incremento è dovuto in prevalenza alla sottovoce "scarti di valuta su operazioni di portafoglio" che residua dopo aver apportato le rettifiche ai conti interessati all'incasso di crediti con valute postergate.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	2.018	2.045
B. Aumenti	76	78
B.1 Accantonamento dell'esercizio	76	78
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	226	105
C.1 Liquidazioni effettuate	72	103
C.2 Altre variazioni	154	2
D. Rimanenze finali	1.868	2.018
Totale	1.868	2.018



11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2010 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 2.202 migliaia rispetto a € 2.217 migliaia del 31 dicembre 2009.

Il modello attuariale per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Basi tecniche economiche utilizzate

Tasso annuo d attualizzazione	4,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

Il Tasso annuo di attualizzazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dai titoli di Stato in circolazione nel mese della data di valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	2010	2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	502	529
2.1 controversie legali	416	451
2.2 oneri per il personale	86	78
2.3 altri	-	-
Totale	502	529

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	2010	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	529
B. Aumenti	-	17
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	13
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	4
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	44
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	44
D. Rimanenze finali	-	502



12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

12.4.1 Controversie legali

Esistenze iniziali	451
Accantonamento dell'esercizio	-
Variazioni dovute al passare del tempo	4
Aumenti per variazioni tasso di sconto	-
Utilizzi nell'esercizio	-
Diminuzioni per riattribuzione C.E.	(33)
Altre diminuzioni per aumento tempo di recupero	(6)
Esistenze finali	416

Le controversie legali al 31 dicembre 2010 comprendono cause passive per € 218 migliaia e revocatorie fallimentari per € 198 migliaia.

Gli accantonamenti vengono effettuati, d'intesa con i legali, a fronte di contenzioso in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.

12.4.2 Oneri per il personale

Esistenze iniziali	78
Accantonamento dell'esercizio	13
Utilizzi nell'esercizio	-
Perdite attuariali	(5)
Esistenze finali	86

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà.

L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.



Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, riferibile alla solo controllante, è interamente versato ed è costituito da n. 2.153.356 azioni ordinarie.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.142.789	-
- interamente liberate	2.142.789	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.142.789	-
B. Aumenti	10.567	-
B.1 Nuove emissioni	10.567	-
- a pagamento	10.567	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	3.457	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	7.110	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.153.356	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.153.356	-
- interamente liberate	2.153.356	-
- non interamente liberate	-	-



15.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2153.356 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2010.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2010	2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.701	25.719
a) Banche	22	-
b) Clientela	16.679	25.719
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.304	6.300
a) Banche	-	80
b) Clientela	1.304	6.220
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	134.745	114.781
a) Banche	777	568
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	777	568
b) Clientela	133.968	114.213
i) a utilizzo certo	86.943	77.419
ii) a utilizzo incerto	47.025	36.794
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti:		
vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	1.033	1.033
Totale	153.783	147.833

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	87.738	80.187
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Trattasi per € 2.470 migliaia di titoli impegnati a cauzione per l'emissione di assegni circolari e per € 85.268 migliaia di titoli impegnati per operazioni di pronti contro termine con clientela.

**5. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	847.540
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	611.075
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	285.118
2. altri titoli	325.957
c) titoli di terzi depositati presso terzi	591.194
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	236.465
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15	-	-	15	26
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.934	-	-	3.934	4.804
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	17	208	-	225	576
5. Crediti verso clientela	3	17.055	-	17.058	19.858
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	3.969	17.263	-	21.232	25.264

Nella voce Crediti verso clientela - colonna Finanziamenti - sono ricompresi interessi maturati su posizioni che al 31/12/2010 risultano classificate "deteriorate" per € 1.892 migliaia.



1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2010	2009
Su attività finanziarie in valuta	132	219

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	40	-	-	40	98
3. Debiti verso clientela	2.697	-	-	2.697	3.429
4. Titoli in circolazione	-	4.947	-	4.947	6.567
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	2.737	4.947	-	7.684	10.094

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2010	2009
Su passività in valuta	17	84

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	2010	2009
Su leasing finanziario	(20)	7

**Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2010	2009
a) garanzie rilasciate	134	156
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.426	1.125
1. negoziazione di strumenti finanziari	17	19
2. negoziazione di valute	34	49
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	75	66
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	650	371
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	426	496
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	224	124
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	200	109
9.3. altri prodotti	24	15
d) servizi di incasso e pagamento	810	841
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.486	1.491
j) altri servizi	397	329
Totale	4.253	3.942

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2010	2009
a) garanzie ricevute	5	6
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	96	88
1. negoziazione di strumenti finanziari	50	41
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	46	47
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	198	215
e) altri servizi	27	25
Totale	326	334



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	98	-	68	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	98	-	68	-

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da	Minusvalenze (C)	Perdite da	Risultato netto (A+B)-(C+D)
		negoziazione (B)		negoziazione (D)	
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	17	16	-	1
1.1 Titoli di debito	-	17	16	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	30
4. Strumenti derivati:	-	-	24	1	(25)
4.1 Derivati finanziari:	-	-	24	1	(25)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	24	1	(25)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	17	40	1	6

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili						
per la vendita	2.512	161	2.351	3.654	1.014	2.640
3.1 Titoli di debito	2.512	161	2.351	3.540	1.014	2.526
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	114	-	114
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.512	161	2.351	3.654	1.014	2.640
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	26	30	(4)	59	19	40
Totale passività	26	30	(4)	59	19	40

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				TOTALE 2010	TOTALE 2009	
	Cancellazioni	Altre	Specifiche		Di portafoglio				
			A	B	A	B			
A. Crediti verso banche	-	(270)	-	-	-	-	(270)	-	
- Finanziamenti	-	(270)	-	-	-	-	(270)	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(118)	(5.840)	-	1.993	1.225	-	1.663	(1.077)	(1.491)
- Finanziamenti	(118)	(5.840)	-	1.993	1.225	-	1.663	(1.077)	(1.491)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(118)	(6.110)	-	1.993	1.225	-	1.663	(1.347)	(1.491)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese



Sezione 11 - Le spese amministrative - voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2010	2009
1) Personale dipendente	10.347	10.210
a) salari e stipendi	7.327	7.234
b) oneri sociali	1.947	1.964
c) indennità di fine rapporto	494	466
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	83	83
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	156	147
- a contribuzione definita	156	147
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	340	316
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	508	528
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	10.855	10.738

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente	159	157
a) dirigenti	4	4
b) totale quadri direttivi	49	44
di cui: di 3° e 4° livello	24	21
c) restante personale dipendente	106	109
Altro personale	-	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto", rimborsi spese di viaggio e soggiorno, spese per l'addestramento, oneri assicurativi e il premio di fedeltà.

**11.5 Altre spese amministrative: composizione**

	2010	2009
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	173	299
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	290	344
Fitti passivi su immobili	242	196
Spese pulizia locali	163	147
Spese di vigilanza	45	47
Spese di trasporto	120	110
Compensi a professionisti	343	278
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	85	95
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	215	259
Spese di pubblicità e rappresentanza	365	334
Spese legali recupero crediti e altre	466	492
Spese per servizi resi da terzi	1.269	428
Contributi associativi vari	185	204
Premi assicurativi	142	169
Beneficenza	35	56
Spese per informazioni e visure	121	107
Imposte indirette e tasse	1.308	1.275
Altre spese	421	516
Totale	5.988	5.356

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2010	2009
A. Accantonamenti	2	(43)
1. per cause passive	2	(38)
2. revocatorie fallimentari	-	(5)
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	33	127
1. per cause passive	33	22
2. per revocatorie fallimentari	-	105
Totale	35	84

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	772	-	-	772
- Ad uso funzionale	772	-	-	772
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	126	-	-	126
- Ad uso funzionale	126	-	-	126
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	898	-	-	898



Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	79	-	-	79
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	79	-	-	79
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	79	-	-	79

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2010	2009
Sopravvenienze passive	63	120
Ammortamento miglorie e spese incrementative su beni di terzi	67	26
Altri	9	4
Altre svalutazioni	36	92
Altri per negoziazione beni merce	11	1
Totale	186	243

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2010	2009
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	131	246
Fitti attivi su immobili	87	92
Recupero di imposte	938	970
Sopravvenienze attive	22	19
Altri	226	312
Totale	1.404	1.639

**Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 270****19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	2010	2009
A. Immobili	-	697
- Utili da cessione	-	697
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(3)	(1)
- Utili da cessione	8	-
- Perdite da cessione	(11)	(1)
Risultato netto	(3)	696

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	(1.149)	(2.318)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(119)	227
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	87	284
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+/-4+/-5)	(1.181)	(1.807)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2010
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	2.009
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	553
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	451
Altre differenze permanenti IRES	46
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	34
Dividendi	26
Altre differenze permanenti IRES	358
IRAP	549
Onere fiscale effettivo	(1.181)

Per effetto dell'opzione per il "Consolidato Fiscale Nazionale" di cui agli artt. 117 e seguenti del TUIR, la controllante ha potuto compensare la perdita IRES della controllata con il proprio reddito imponibile per € 22 migliaia.



Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS - earnings per share - base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'EPS base è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

	2010	2009
EPS base	0,385	1,382
EPS diluito	0,396	1,334

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2010	2009
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.146.301	2.136.753
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	252.735	253.790
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	2.399.036	2.390.543

24.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2010	2009
Utile netto di esercizio per calcolo EPS base	828	2.954
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	122	236
Utile netto per calcolo EPS diluito	950	3.190

**Parte D - REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio		-	828
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(11.008)	3.602	(7.406)
a) variazioni di fair value	(9.756)	3.197	(6.559)
b) rigiro a conto economico	(1.252)	405	(847)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(1.252)	405	(847)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	160	(44)	116
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(10.848)	3.558	(7.290)
120. Redditività complessiva (Voce 10+ 110)	(10.848)	3.558	(6.462)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(10.848)	3.558	(6.462)



Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca, coerentemente allo Statuto, alla sua vocazione di cooperativa popolare e di sostegno alle economie locali, è focalizzata sui segmenti retail e piccole-medie imprese.

Nelle fasi di analisi e gestione del credito, l'obiettivo della Banca è di riuscire ad avere la piena consapevolezza della rischiosità delle operazioni effettuate o effettuabili e di assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo ad eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario.

Il principio di una prudente gestione del portafoglio crediti si esplicita nella costruzione di un portafoglio basato su un'adeguata diversificazione settoriale, una ridotta concentrazione sui singoli prenditori o gruppi ed un livello giudicato sostenibile in funzione delle proprie dotazioni patrimoniali.

La politica creditizia della Banca è da sempre orientata ai bisogni delle famiglie e delle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di radicamento territoriale, la cui profonda conoscenza rappresenta uno dei fattori più importanti di mitigazione del rischio di credito.

Con riferimento al segmento delle piccole e medie imprese la Banca continua a sostenere le iniziative degli imprenditori locali, supportandone le attività nei vari settori.

Politiche di gestione del rischio di credito

La Banca ritiene assolutamente strategico il presidio del rischio di credito che, anche dal punto di vista dell'assorbimento del capitale su una Banca con business tradizionale, rappresenta di gran lunga il più importante rischio. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente ed in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Il costante monitoraggio dei segnali interni di anomalia e delle basi dati informative esterne, permette di verificare nel continuo lo stato di salute della clientela affidata.

Costante è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione "single-name", la Banca ha fissato nel 2009 limiti operativi ovvero soglie quantitative non superabili.

La Banca già nel 2009 aveva introdotto un indicatore andamentale di qualità del credito, sia a livello di singola posizione, sia a livelli aggregati (CPC - Credit



Position Control). Su tale indicatore il Consiglio di Amministrazione ("Politica di Gestione dei Rischi", CdA del 16/12/2009) ha fissato un Limite Operativo a livello di portafoglio crediti complessivo della Banca (limite pari a 30 punti, come da documento "Politica di Gestione dei Rischi", CdA del 16/12/2009). Nel corso dell'anno il CPC complessivo dell'Istituto è progressivamente migliorato, portandosi da un valore di 24 ad un valore di 14 in una scala che va da -100 a +100, dove i valori negativi rappresentano giudizi favorevoli e i valori positivi giudizi sfavorevoli. Lo scoring CPC è la "gamba andamentale" del sistema di rating che la Banca sta implementando. Al 31/12/2010 sono stati attribuiti rating a circa i 3/4 della clientela affidata. Non è ancora operativo infatti il questionario qualitativo ed il processo di notching effettuato dal gestore. Sul fronte del monitoraggio andamentale del credito anomalo, nel corso dell'anno sono state effettuate le attività di impianto della procedura MC (Monitoraggio Crediti), che gestirà con un unico strumento il monitoraggio di segnali di anomalia sulle posizioni affidate, efficientando un processo sin ad ora svolto attingendo da numerose fonti, con conseguente ricorso ad attività manuali. La procedura sarà in linea presso la rete e negli uffici preposti entro il primo semestre 2011.

Aspetti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strutture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento di sviluppo commerciale a quello dell'eventuale default.

La gestione del rischio di credito si basa sulla separatezza fra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del credito e quelle incaricate al controllo del credito erogato.

Tutti gli Organi aziendali della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, ad una corretta gestione del rischio di credito, infatti:

- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo i gradi di avversione al rischio creditizio tempo per tempo vigenti, approva gli orientamenti strategici in materia di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della Banca;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del controllo crediti in particolare;
- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia assolutamente in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione;
- l'Ufficio Fidi verifica il rispetto delle linee guida e delle normative interne in materia di istruttoria e concessione del credito;
- il controllo del credito erogato, la gestione delle posizioni con crediti in default ed il recupero del credito incagliato ed in sofferenza sono gestiti da strutture dedicate che si avvalgono, all'occorrenza, anche di professionisti esterni;
- la Revisione Interna valuta la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettua tra gli altri controlli sulla regolarità dell'attività creditizia;
- l'Ufficio Compliance e Rischi ha competenza nella visione di sintesi e per aggregati del portafoglio crediti della Banca.



Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza relativi al rischio di credito - adotta la metodologia standard (prevista dalla Circolare 263/2006), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari. La Banca ha scelto di utilizzare il giudizio dell'ECAI Moody's (e la conseguente attenuazione del rischio) per le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo. Sono inoltre utilizzate tecniche di CRM (credit risk mitigation) applicando il metodo semplificato per le garanzie reali finanziarie ed il principio di sostituzione per le garanzie personali ammissibili.

La Banca adotta strumenti di misurazione procedurali quali il CPC (credit position control) e diversi indicatori gestionali quali rapporto sofferenze e incagli su impieghi, tassi di decadimento del credito di Banca d'Italia, tassi d'ingresso a incaglio. A questi indicatori si sta aggiungendo il rating interno di natura gestionale, in corso di completamento.

L'Ufficio Fidi svolge attività di coordinamento di tutto il processo del credito, soprattutto nella fase di istruttoria/riesame, e di supporto agli organi collegiali della Banca nell'esercizio dei poteri delegati in materia creditizia. L'attività di istruttoria, e di valutazione del merito creditizio utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte, utilizzando le procedure messe a disposizione dall'outsourcer CSE e sottoposte a continue verifiche e collaudi. Sul fronte del controllo, l'Ufficio Controllo Crediti mediante il supporto delle procedure informatiche effettua un costante monitoraggio dei segnali di anomalia sia interni che esterni, esprimendo giudizi circa il grado di deterioramento, ed adottando in accordo con la Direzione le opportune iniziative volte al ripristino in bonis o al recupero del credito, provvedendo nel contempo a classificare le posizioni nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso.

La Banca, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza e in considerazione della propria collocazione territoriale (presenza su tre province), ritiene di fondamentale importanza il monitoraggio del rischio di concentrazione, sia esso inteso come "single name" - ovvero per singolo / gruppo affidato, sia inteso come concentrazione geo-settoriale. Si tratta di un rischio di secondo pilastro, il cui assorbimento è misurato al 31/12/2010 in circa 5,1 milioni di euro. La Banca utilizza a tali fini modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia per istituti di credito di dimensioni analoghe. Tali misurazioni di concentrazione sono entrate nel corso del 2010 a far parte di apposita informativa fornita mensilmente al Consiglio di Amministrazione. Sotto il profilo del frazionamento del rischio (concentrazione single-name), si segnala che anche nel 2010 la Banca ha rilevato tre sole posizioni classificabili come "Grandi rischi".

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua prove di stress test, verificando gli impatti di scenari avversi sul livello di patrimonializzazione complessiva dell'Istituto ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamento dei processi di gestione e monitoraggio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come già accennato negli Aspetti Generali, la Banca opera in massima parte



con clientela, operante nel territorio di insediamento della sua rete commerciale, appartenente ai segmenti retail e piccole e medie imprese. In tal modo consegue quindi il duplice effetto mitigante di conseguire un complessivo importante frazionamento del rischio di credito ed una profonda conoscenza di ogni singolo prenditore, che permette alla Banca una tempestiva percezione di eventuali stati di difficoltà finanziaria della sua clientela.

Premesso che il patrimonio della Banca rappresenta un fondamentale presidio al rischio di credito, i presidi organizzativi tesi a minimizzare il rischio di credito risiedono innanzitutto nelle norme e regolamenti interni. Rilevano in tal senso:

- le "linee-guida per la gestione del credito", diffuse nel 2007, che pongono le regole fondamentali per operare efficacemente nel credito, limitando al minimo i rischi;
- la circolare sulle Facoltà Delegate sull'erogazione del credito, aggiornata il 1/10/2010, che disegna un rigoroso sistema di limiti, regole ed autonomie, con un orientamento sostanzialmente accentrato, poiché la Banca ritiene che - sulle sue dimensioni - l'accentramento può favorire il rigore valutativo senza compromettere i tempi di risposta. Le deleghe sono state determinate anche in funzione della qualità della posizione in esame, rappresentata dall'indice CPC;
- i processi relativi al credito anomalo sono trattati da una specifica norma interna (Regolamento del Credito Anomalo, deliberato il 20/10/2009), nel quale sono descritti unità coinvolte, categorie del credito anomalo, attività e strumenti di controllo. Tra questi la procedura MC (Monitoraggio Crediti), che diventerà concretamente operativa nel 2011, come detto nella Parte B. Nella scheda che segue riportiamo le caratteristiche ed i benefici attesi dalla nuova procedura.

Tradizionalmente le tecniche di mitigazione del rischio fanno riferimento alle garanzie reali. In tal senso la Banca privilegia l'ipoteca di primo grado su beni immobili residenziali e non, nelle relazioni creditizie con clientela operante nei comparti privati e nel finanziamento alle imprese di costruzione. Nel settore dei mutui-casa la Banca non ha mai intrapreso politiche commerciali aggressive mantenendo sempre il loan-to-value entro l'80%. Le esposizioni in c/c ipotecari prudenzialmente non sono considerate fra quelle garantite da immobili ai fini del calcolo del rischio di credito. L'analisi storica del tasso di recupero sulle sofferenze ipotecarie evidenzia valori coerenti con il beneficio patrimoniale ai fini di vigilanza. La maggior parte del portafoglio garantito da immobili è coperto da ipoteca di primo grado. La Banca ha inoltre proseguito nel corso del 2010 nel processo di efficientamento della gestione e monitoraggio delle perizie.

Relativamente alle garanzie personali, la Banca privilegia l'acquisizione di fidejussioni specifiche sia da parte di imprenditori nell'interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell'interesse delle imprese consorziate nonché da parte di enti territoriali nell'interesse delle imprese partecipate.

Attività finanziarie deteriorate

La Banca è strutturata con Uffici e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione ed il controllo del credito.



L'Ufficio Controllo Crediti (collocato in staff alla Direzione Generale ed estraneo al processo di delibera), è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "ad andamento anomalo"; a tale unità organizzativa spetta come da normativa interna, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in idonee segnalazioni all'Organo deputato per poteri di delibera delle classificazioni specifiche del credito analizzato.

Una volta definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all'Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Le modalità di classificazione dei crediti deteriorati sono stabilite da apposita normativa interna in linea con quanto stabilito dalle Istituzioni di Vigilanza.

In relazione ai criteri ed alle modalità di valutazione delle previsioni di perdita, essi sono ispirati ai principi di oggettività e prudenza; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di svariati elementi (interni ed esterni) attinenti la rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante e rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti.



Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1.061	-	-	1.061
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	222.023	-	-	222.023
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	19.690	-	-	19.690
5. Crediti verso clientela	21.685	17.728	64	6.022	422.403	-	-	467.902
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	21.685	17.728	64	6.022	665.177	-	-	710.676
Totale 31/12/2009	23.454	14.249	233	4.073	678.198	-	-	720.207



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	1.061	1.061
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	222.023	-	222.023	222.023
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	19.960	270	19.690	19.690
5. Crediti verso clientela	61.093	15.594	45.499	426.502	4.099	422.403	467.902
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	61.093	15.594	45.499	668.485	4.369	665.177	710.676
Totale 31/12/2009	56.080	14.071	42.009	683.978	5.780	678.198	720.207

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei "Crediti verso clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con l'indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

Crediti verso la clientela - Esposizioni lorde in bonis	Esposizione	Rate scadute sino a 3 mesi	Rate scadute da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Rate scadute da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Rate scadute da oltre 1 anno
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	44.141	392	104	35	-
Altre esposizioni	382.361	955	119	-	-

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	21.750	-	270	21.480
TOTALE A	21.750	-	270	21.480
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.177	-	-	1.177
TOTALE B	1.177	-	-	1.177
TOTALE A+ B	22.927	-	270	22.657

**A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	33.901	12.216	-	21.685
b) Incagli	21.047	3.319	-	17.728
c) Esposizioni ristrutturate	64	-	-	64
d) Esposizioni scadute	6.081	59	-	6.022
e) Altre attività	647.417	-	4.099	643.318
TOTALE A	708.510	15.594	4.099	688.817
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	424	-	-	424
b) Altre	17.559	-	-	17.559
TOTALE B	17.983	-	-	17.983
TOTALE A + B	726.493	15.594	4.099	706.800

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	35.749	15.992	233	4.106
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.603	17.947	-	7.258
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	12.078	-	5.845
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.205	3.101	-	43
B.3 altre variazioni in aumento	398	2.768	-	1.370
C. Variazioni in diminuzione	8.451	12.892	169	5.283
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	8	153	1.470
C.2 cancellazioni	1.805	5	-	-
C.3 incassi	6.646	6.632	16	712
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6.247	-	3.101
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	33.901	21.047	64	6.081
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-



A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	12.295	1.743	-	33
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.195	2.358	-	44
B.1 Rettifiche di valore	3.824	2.353	-	44
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	259	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	112	5	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.274	782	-	18
C.1 Riprese di valore da valutazione	519	50	-	18
C.2 Riprese di valore da incasso	1.950	468	-	-
C.3 Cancellazioni	1.805	5	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	259	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.216	3.319	-	59
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario - distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La Banca utilizza rating esterni (Moody's) per le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, verso organizzazioni internazionali e nei confronti di banche multilaterali di sviluppo in ossequio a quanto previsto dalla Circ. Banca d'Italia 263/2006.

A.2.2 Gruppo bancario - distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come indicato in precedenza (al punto 2 Politiche di gestione del rischio di credito) il sistema di rating è ad oggi in fase di implementazione a seguito della recente migrazione del sistema informativo avvenuto nel corso del 2009.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa	335.696	260.041	3.973	3.056
1.1 totalmente garantite	311.829	254.296	2.594	2.666
- di cui deteriorate	33.542	26.872	35	17
1.2 parzialmente garantite	23.867	5.745	1.379	390
- di cui deteriorate	4.426	102	24	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	6.734	-	1.272	166
2.1 totalmente garantite	6.325	-	1.014	163
- di cui deteriorate	145	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	409	-	258	3
- di cui deteriorate	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (va

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziaria	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	9	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	220.915	-	-	168	-	-	539	-
TOTALE A	220.915	-	-	168	-	-	548	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	220.915	-	-	168	-	-	548	-
TOTALE (A+B) 31/12/2009	210.817	-	-	1.427	-	-	2.606	-



Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	-	9.214	-	48.411	324.695
-	-	-	-	-	-	9.214	-	43.058	311.828
-	-	-	-	-	-	-	-	6.618	33.542
-	-	-	-	-	-	-	-	5.353	12.867
-	-	-	-	-	-	-	-	1.716	1.842
-	-	-	-	-	-	-	-	5.231	6.669
-	-	-	-	-	-	-	-	5.149	6.326
-	-	-	-	-	-	-	-	145	145
-	-	-	-	-	-	-	-	82	343
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ore di bilancio)

Rettifiche valore di portafoglio	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	-	-	19.086	10.053	-	2.599	2.163	-
-	-	-	-	13.972	2.694	-	3.747	625	-
-	-	-	-	-	-	-	64	-	-
-	-	-	-	2.930	31	-	3.092	28	-
-	8.569	-	-	311.093	-	3.597	102.035	-	502
-	8.569	-	-	347.081	12.778	3.597	111.537	2.816	502
-	-	-	-	333	-	-	-	-	-
-	-	-	-	91	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	14.290	-	-	3.269	-	-
-	-	-	-	14.714	-	-	3.269	-	-
-	8.569	-	-	361.795	12.778	3.597	114.806	2.816	502
-	8.726	-	-	396.760	11.133	5.290	112.457	2.938	490

**B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	155	140	21.517
A.2 Incagli	211	36	17.456
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	64
A.4 Esposizioni scadute	-	-	6.018
A.5 Altre esposizioni	15.925	165	404.285
Totale	16.291	341	449.340
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	325
B.2 Incagli	-	-	91
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	84	-	17.290
Totale	84	-	17.706
Totale (A+B) 31/12/2010	16.375	341	467.046
Totale (A+B) 31/12/2009	17.152	470	500.016

La banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dal 1° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 37 migliaia verso clientela residente in "Altri paesi europei" e per € 24 migliaia verso clientela residente nel "Resto del Mondo".

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	11.438	-	9.878
Totale	11.438	-	9.878
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4	-	393
Totale	4	-	393
Totale (A+B) 31/12/2010	11.442	-	10.271
Totale (A+B) 31/12/2009	13.789	-	5.576

La banca ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dal 1° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti per € 92 migliaia verso banche residenti in "Altri paesi europei" e per € 71 migliaia verso banche residenti in "America".



di bilancio)

Italia Nord Est - Rettifiche valore complesive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complesive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complesive
12.055	-	-	13	21
3.158	16	37	45	88
-	-	-	-	-
59	-	-	4	-
3.912	222.444	18	603	4
19.184	222.460	55	665	113
-	7	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	164	-	21	-
-	171	-	21	-
19.184	222.631	55	686	113
19.140	210.529	139	357	102

i bilancio)

Italia Nord Est - Rettifiche valore complesive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complesive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complesive
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
270	-	-	-	-
270	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	780	-	-	-
-	780	-	-	-
270	780	-	-	-
-	575	-	-	-

**B.4 Grandi rischi**

	2010		2009	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	256.775	33.240	35.340	30.922
b) Numero	3		2	

Con il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla circolare 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Banca d'Italia ha rivisitato la normativa sui "grandi rischi". Ne consegue, che i valori di raffronto 2009 esposti in tabella non sono strettamente comparabili con quelli 2010.

L'aggiornamento lascia invariato il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza - soglia che qualifica una esposizione "grande rischio" - ma cambia la modalità di calcolo. Più in dettaglio, la determinazione delle esposizioni qualificabili come "grande rischio" viene effettuata in base al "valore di bilancio" di tutte le attività di rischio, per cassa e fuori bilancio, nei confronti dell'entità cliente (ovvero gruppo di clienti connessi) e non, come in precedenza, al "valore ponderato", ossia con l'applicazione di fattori di ponderazione che tenevano conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Con la nuova disciplina vengono messe in evidenza anche esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari a zero per cento come le esposizioni relative al portafoglio titoli, per i titoli di stato.

Tra le posizioni evidenziate nella tabella sovrastante al 2010 è ricompresa l'esposizione verso il Ministero del Tesoro, per titoli di stato, valore di bilancio € 220.233 migliaia.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C.2 Operazioni di cessione****C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	85.268	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	85.268	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	-	-	-	-	85.268	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	-	-	-	-	-	-	77.682	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto, per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso.

**C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	86.669	-	-	-	86.669
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	86.669	-	-	-	86.669
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	86.669	-	-	-	86.669
Totale 31/12/2009	-	-	77.215	-	-	-	77.215

D. Gruppo bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito**1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato****1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

Il portafoglio titoli di proprietà è classificato in larghissima parte nella categoria AFS e quindi il relativo rischio di tasso rientra in quello del portafoglio bancario (paragrafo 2.2). Ne consegue che il rischio di tasso d'interesse originato dai titoli obbligazionari di proprietà classificati fra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" è alquanto modesto, riguardando un portafoglio HFT di circa 1 milione di euro. In generale, peraltro, l'intero portafoglio titoli è connotato da una duration molto contenuta: circa l'80% del portafoglio risulta investito in titoli di stato a tasso variabile e la restante parte a tasso fisso risente moderatamente di uno shock di tasso.

La strategia alla base dell'attività di negoziazione in proprio posta in essere dalla Banca sul portafoglio titoli di proprietà risponde in prevalenza ad esigenze di tesoreria, con l'obiettivo di massimizzarne il rendimento minimizzando il rischio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	503	-	-	378	3	173	-
1.1 Titoli di debito	-	503	-	-	378	3	173	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	503	-	-	378	3	173	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio derivante dall'impatto di variazioni potenziali dei tassi d'interesse su poste del bilancio diverse dalla negoziazione. Deriva essenzialmente dagli squilibri fra le poste dell'attivo e del passivo con scadenza omogenea di riprezzamento. Il rischio di tasso è significativo nella realtà della Banca, se si considera anche che fra le poste attive del banking book figurano i titoli AFS, che rappresentano la maggior parte del portafoglio titoli della Banca. La Banca ha peraltro un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, che si traduce in uno scarso ricorso a prodotti a tasso fisso, sia sul lato raccolta sia sul lato impieghi. Come anticipato, il portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli di stato a tasso variabile, che risentono quindi moderatamente di uno shock di tasso.

La Banca misura il rischio di tasso banking book servendosi di vari strumenti. In particolare, va precisato che le variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse possono influenzare sia il risultato reddituale, sia il valore economico del patrimonio. Ciò ha dato origine a due differenti approcci per la misurazione del rischio di tasso d'interesse: l'approccio degli "utili correnti" (basato sul concetto di repricing gap) e del "valore economico". Si tratta di due approcci tra loro complementari e non alternativi, che analizzano gli effetti delle variazioni dei tassi d'interesse su una variabile obiettiva



che è rappresentata dal risultato reddituale in termini di margine d'interesse (nel caso degli "utili correnti") e dal valore patrimoniale delle poste del portafoglio bancario (nel caso del "valore economico").

Ciò premesso, occorre in primo luogo citare la misurazione di capitale interno a fini ICAAP, nell'ambito del quale il rischio di tasso banking book figura fra quelli di Secondo Pilastro. In quest'ottica, seguendo le indicazioni della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti, il rischio è misurato con una metodologia di tipo "valore economico", che classifica l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di repricing, calcola le posizioni nette per ogni fascia, alle quali applica dei coefficienti di ponderazione che riflettono un'ipotesi di shock di 200 bps sulla duration di fascia per tutte le scadenze. Alcuni trattamenti specifici sono previsti con riferimento ai depositi a vista (per rifletterne la rischiosità) e ai crediti deteriorati. Come risultato, si determina un'esposizione complessiva che corrisponde alla variazione del valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato shock di tasso. È fissata dalla Vigilanza una soglia d'attenzione se l'esposizione complessiva supera il 20% del patrimonio di vigilanza. La Banca si è data un limite interno più prudenziale pari al 10% del patrimonio di vigilanza. L'ICAAP al 31/12/2010 presenta un'esposizione al rischio di tasso banking book pari a circa 2,6 milioni, di poco superiore al 2% del patrimonio di vigilanza, ampiamente al di sotto di entrambe le soglie.

Focalizzata al valore economico è anche la misurazione mensile di rischio del portafoglio titoli con metodologia VaR (perdita massima potenziale con confidenza 95%, orizzonte 1 mese). Considerata la composizione del portafoglio il VaR è sostanzialmente un'espressione del rischio di tasso del portafoglio stesso e costituisce una componente significativa del rischio di tasso complessivo. In questo caso il limite interno stabilito dalla Banca è pari allo 0,75% del valore totale di portafoglio; al 31/12/2010 il VaR effettivo si attestava allo 0,42%.

Come riportato nella relazione sulla gestione, dal 2010 la Banca ha adottato il sistema di ALM fornito da CSE/Prometeia, che consente di integrare la misurazione di vigilanza, orientata al valore economico aziendale, con una misurazione di repricing gap focalizzata ai risultati reddituali.

Ogni mese il report ALM fornisce l'impatto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi di una variazione positiva o negativa dell'1% dei tassi, tenendo conto del comportamento (stimato statisticamente su base storica) delle poste a vista della Banca a fronte di una variazione dei tassi di mercato, in termini di assorbimento ("beta") e di rischiosità ("shifted gap"). Al 31/12 una variazione di +1% dei tassi produrrebbe un impatto positivo di 2,18 milioni sul margine d'interesse atteso; una variazione di -1% produrrebbe un impatto negativo di 2,08 milioni.

Dal report ALM al 31/12/2010 si può anche notare che, dopo il trattamento di modellizzazione delle poste a vista, la duration dell'attivo (0,82) è simile a quella del passivo (0,79), a conferma di un buon equilibrio delle scadenze di riprezzamento. Una sintesi del report ALM è inserito nel cruscotto direzionale ed illustrato mensilmente al Consiglio di Amministrazione.

Infine, in ossequio a quanto richiesto dalla Normativa di Vigilanza, la Banca effettua prove di stress servendosi della descritta metodologia di vigilanza, al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sul valore economico aziendale.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del fair value.

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

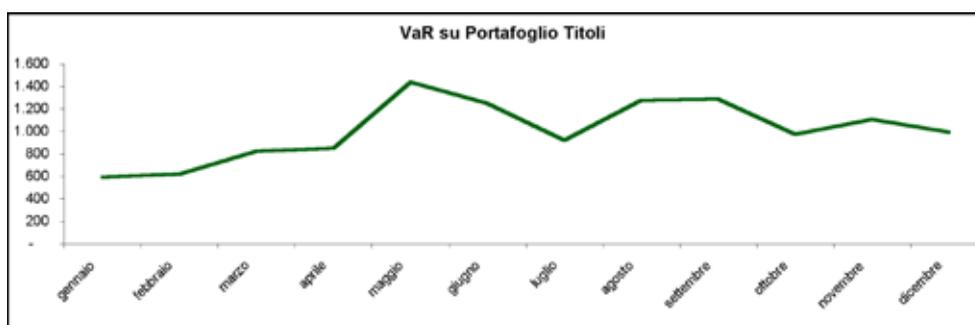
Il VaR sotto riportato fa riferimento all'intero portafoglio titoli della Banca .

VaR di fine periodo (dati in €/migliaia)

	Valore al 31.12.2010	Valore Massimo	Valore Medio	Valore Minimo
VaR	994	1.439	1.010	593

VaR su Portafoglio titoli

Gennaio	593
Febbraio	619
Marzo	822
Aprile	850
Maggio	1.439
Giugno	1.247
Luglio	921
Agosto	1.275
Settembre	1.286
Ottobre	972
Novembre	1.105
Dicembre	994



Il grafico sopra riportato evidenzia che il VaR (utilizzato dalla Banca ai soli fini gestionali) presenta un andamento altalenante nel corso del 2010. Tale andamento va imputato, a parità di composizione del portafoglio, nell'accresciuta volatilità delle serie storiche prese a riferimento titoli per il calcolo del VaR. L'andamento dell'indice VaR è rimasto durante tutto il corso dell'anno all'interno dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nella policy sui rischi.



1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	487	7	1.347	1	317	1
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	462	7	13	1	58	1
A.4 Finanziamenti a clientela	25	-	1.334	-	259	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	22	20	2	1	6	15
C. Passività finanziarie	504	29	1.356	-	320	-
C.1 Debiti verso banche	-	29	1.356	-	320	-
C.2 Debiti verso clientela	504	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	509	27	1.349	2	323	16
Totale passività	504	29	1.356	-	320	-
Sbilancio (+/-)	5	(2)	(7)	2	3	16



1.3 - Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce come il rischio di non riuscire ad adempiere ai propri impegni di pagamento; può essere causato e si può manifestare nelle forme dell'incapacità a reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

La Banca ha un orientamento strategico teso a minimizzare il rischio di liquidità a livello strutturale. Sotto questo profilo persegue una struttura di bilancio in cui i crediti sono inferiori alla raccolta diretta; la raccolta diretta è prevalentemente su clientela retail; all'interno della raccolta diretta si tende a contenere il peso della raccolta a vista a beneficio di forme più durature di raccolta quali obbligazioni e certificati di deposito.

La Banca, inoltre, seguendo la diffusa impostazione secondo la quale il principale presidio al rischio di liquidità non è costituito dal capitale, considera quale principale presidio al rischio in oggetto, la disponibilità di un adeguato stock d'attività prontamente liquidabili (APL = "Buffer").

Ulteriore elemento di mitigazione del rischio di liquidità è costituito da un adeguato processo organizzativo di gestione operativa della liquidità. A tal fine la Banca si è dotata di una policy interna per la gestione del rischio in oggetto.

In termini di gestione operativa del rischio in questione, la Banca pone in essere i seguenti presidi:

- Monitoraggio della posizione netta di liquidità a 30 giorni (monitoraggio dei saldi interbancari e dei principali eventi che possono incidere sulla liquidità quali erogazione di finanziamenti, aumenti negli utilizzi sugli accordati, prelievi di raccolta a vista, flussi di pagamenti od incassi);
- Monitoraggio giornaliero delle APL (attività prontamente liquidabili);
- Fissazione e monitoraggio di 2 limiti operativi:
 - o APL/ST30 (Stress test a 30 gg) > 110%: gli stress test condotti dalla Banca si basano sull'applicazione alla maturity ladder di ipotesi scaturite da simulazione MonteCarlo sui dati di raccolta e impieghi a vista, che rappresentano di gran lunga le poste più sensibili sui primi 30 gg. Il monitoraggio di tale limite è effettuato dalla banca con frequenza giornaliera e portato all'attenzione della Direzione Generale e delle strutture preposte al controllo dei rischi. A titolo esemplificativo, sui dati al 31/12/2010 l'indicatore APL/ST30 si attesta a 175%;
 - o Funding Gap Medio Lungo Termine > 100%: inteso come equilibrio delle fonti di approvvigionamento stabili (scadenza maggiore di un

- o anno) rispetto alle attività di pari scadenza. Tale limite viene misurato mensilmente mediante l'utilizzo dei dati forniti dalla procedura ALM. Al 31/12/2010 tale limite si attesta al 102%.

Entrambi i limiti sopra menzionati sono inclusi nel Cruscotto Direzionale della Banca, portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza mensile;

- Riduzione dei margini non utilizzati su affidamenti con l'obiettivo di ridurre il rischio potenziale che in situazione di stress, importanti deflussi di liquidità siano generati dalla clientela utilizzando i margini disponibili di accordato;
- Monitoraggio sistematico della concentrazione del funding (depositi in c/c, obbligazioni, pct) con l'obiettivo di tenere sotto controllo il rischio di potenziali deflussi di liquidità generati da prelievi di clienti che rappresentano quote rilevanti di raccolta diretta.

Per quanto concerne la gestione strutturale del rischio, l'approccio utilizzato dalla Banca segue la metodologia della maturity ladder, dove le poste dell'attivo e del passivo vengono collocate sulle diverse fasce di scadenza contrattuale, determinando i "gap" sulle diverse fasce di scadenza.

La Banca ha pertanto effettuato mediante l'ausilio di un advisor esterno l'analisi statistica (su base storica) dei deflussi generati dalle poste con scadenza a vista, ottenendo una componente stabile della raccolta e degli impieghi e conseguentemente una modellizzazione più coerente alla normale operatività interna.

L'analisi della maturity ladder costruita secondo le ipotesi sopra descritte, evidenzia gap cumulati positivi su tutte le fasce temporali fino a 12 mesi. Ciò significa che la Banca è in grado di far fronte ai propri impegni per i prossimi 12 mesi - in condizioni d'operatività ordinarie ed al verificarsi delle ipotesi sopra citate sulle poste a vista e sulle attività liquidabili - senza ricorrere a ulteriori fonti di approvvigionamento.

Nel 2010 è stato analizzato e stimato l'indicatore LCR previsto dalle disposizioni di Basilea 3 (la cui introduzione è prevista per il 2015), incontrando però diverse difficoltà interpretative ed applicative. L'indicatore in questione, trae origine dalle indicazioni sul rischio di liquidità emanate dal CEBS, poi recepite all'interno del documento di Basilea 3. Ne consegue che l'indicatore interno APL/ST30 (anch'esso ispirato alle indicazioni sul rischio di liquidità emanate dal CEBS) risulta sostanzialmente allineato all'indicatore LCR. I due indicatori a confronto presentano diverse analogie, tali da poter cautamente affermare che i parametri dello stress (e quindi dell'indicatore interno) utilizzato dalla Banca sembrano presentare una severità in linea con quella di Basilea 3.

Nel corso dell'anno è stato predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione un Contingency Liquidity Plan (CLP), che si propone di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di grave emergenza, attraverso la previsione di strategie di gestione delle situazioni di stress/crisi. Fra le azioni poste in essere nel 2010, nell'intento di allargare il novero degli strumenti di "funding" da attivare in situazioni di difficile reperimento di liquidità, la banca ha avviato attività progettuali interne finalizzate all'ottenimento delle autorizzazioni alla partecipazione alle Aste BCE.

1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca è consapevole che si tratta di un rischio pervasivo, presente ai diversi livelli della struttura, in grado di produrre perdite consistenti. Per sua natura il rischio operativo richiede solidi presidi di tipo organizzativo: quindi la Banca ritiene che un efficiente sistema dei controlli interni nel suo complesso (controlli di primo, secondo e terzo livello), in grado di ridurre i rischi a livelli accettabili, sia la più rilevante leva di mitigazione del rischio operativo. Inoltre, con riferimento alla diffusa impostazione che vede la complessità organizzativa come uno dei principali fattori determinanti il rischio operativo, la Banca adotta un modello di organizzazione e di governo improntato alla semplicità e all'efficacia, tipico di strutture "corte" e "snelle".

La migrazione dei sistemi informativi avvenuta nel corso del 2009 ha consentito l'introduzione di controlli di linea impliciti all'interno delle procedure molto più stringenti. Nel corso del 2010 è proseguita l'attività di implementazione di un sistema di controlli a distanza (innovando il precedente sistema introdotto nel 2008 sul vecchio sistema informativo) basato sulla tecnologia data warehouse fornita dall'outsourcer. Nella convinzione che un solido modello di controlli a distanza conferisce maggiore tempestività, focalizzazione ed efficienza all'attività di auditing tesa ad individuare potenziali anomalie, il nuovo sistema è stato gradualmente attivato nell'anno, sviluppando segnalazioni relative, per esempio, a sconfini, anomalie anagrafiche, rate scadute, conti fermi, movimenti di contante, ecc. Il progetto di implementazione è tuttora in corso e proseguirà anche nel corso del 2011, con la progressiva introduzione di ulteriori indicatori di anomalia a completare il novero dei controlli a distanza.

Fra i principali fattori di presidio e contenimento dei rischi operativi, oltre al patrimonio, al sistema dei controlli interni, il Comitato di Basilea indica le coperture assicurative, a tal proposito la Banca ha proseguito nel corso del 2010 in collaborazione con un broker esterno il progetto finalizzato alla revisione delle polizze assicurative a favore della Banca, per incrementare il livello di copertura dei rischi stessi.

Informazioni di natura quantitativa

La componente quantitativa è basata principalmente sull'analisi storica dei dati di perdita, attività che risponde ad esigenze di tipo gestionale sul governo dei rischi, individuando le fonti di perdita che impattano maggiormente sul risultato della Banca e attivando contestualmente ogni intervento necessario alla mitigazione del rischio (modifiche organizzative e/o di processo o attivazione di coperture assicurative). La Banca raccoglie a fini gestionali i dati di perdita riferibili a rischi operativi a partire dal 2005. La raccolta dei dati di perdita avviene con un approccio



semplificato orientato alle best practice previste dalla normativa Basilea 2.

Dall'analisi storica dei dati di perdita emerge che i principali rischi operativi di natura esterna a cui è sottoposta la Banca, fanno riferimento in prevalenza ad atti delittuosi quali ad esempio rapine, frodi su sistemi di pagamento e/o contraffazioni di titoli di credito. Tali fenomeni sono in larga misura mitigati da polizze assicurative e/o convenzioni interbancarie, che riducono di fatto (entro i limiti delle rispettive franchigie) i rischi derivanti da tali fattori esterni.

Per quanto riguarda gli eventi interni, l'analisi di dettaglio delle perdite nette individua ancora come fattore più critico la gestione della procedura condizionali. Gli errori dovuti a questa causa si sono peraltro significativamente ridotti nell'anno, grazie agli interventi realizzati da Marketing e Organizzazione per migliorare le conoscenze della procedura condizionali, profondamente innovata nel corso dell'anno precedente.

La Banca, in coerenza con la propria classe dimensionale utilizza, ai fini prudenziali, per la determinazione del capitale interno assorbito da rischi operativi, il metodo base così come definito dalle Autorità di Vigilanza.

Secondo l'approccio in questione, il capitale che la Banca deve detenere a copertura di tale rischio è pari al 15% del Margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi (c.d. Indicatore rilevante). Al 31/12/2010 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale da rischio operativo pari a 3.197 migliaia di Euro pari al 2,55% del Patrimonio di Vigilanza. Da un punto di vista degli assorbimenti patrimoniali il rischio operativo rappresenta il principale rischio per la banca dopo il rischio di credito, di concentrazione e di business.

Di seguito viene fornita tabella di sintesi sulle perdite operative registrate nell'ultimo triennio con i relativi recuperi assicurativi.

Fonti di manifestazione delle perdite dal 1/1/2008 al 31/12/2010

(importi in unità di euro)

	Numero eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
Frodi	1	0,15%	30.037	10,59%	5.160	2,50%	24.877	32,25%
Danni ai beni materiali	20	2,91%	71.216	25,10%	18.963	9,18%	52.253	67,75%
Errori nell'esecuzione delle operazioni	666	96,94%	182.494	64,32%	182.494	88,33%	-	0,00%
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	687	100%	283.746	100%	206.616	100%	77.130	100%

Legenda :

Frodi: rapine, furti, false disposizioni, clonazioni di carte di debito, alterazioni assegni, infedeltà.

Errori nell'esecuzione delle operazioni: errori nelle transazioni utilizzate nella operatività quotidiana.

Danni ai beni materiali: sinistri, danni causati a terzi, avarie e guasti alle strutture.

Altro: violazioni alle norme sull'impiego e sulla sicurezza del lavoro, inadempienze professionali, contenziosi legali.

Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala che la Banca ha in corso cause legali per un ammontare di euro 2.557 migliaia. Tali rischi sono stati opportunamente valutati in maniera analitica e coperti da accantonamenti prudenziali per euro 425 mila.



Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

In relazione ai rischi delle imprese incluse nell'area di consolidamento, occorre ricordare che l'unica società oggetto di consolidamento contabile è la Immobiliare Cispadana Srl Unipersonale, partecipata al 100% dalla Banca. La società, la cui costituzione risale al 15/01/2009, ha nel corso del 2010 proseguito nell'attività di acquisizione di immobili strumentali all'attività bancaria (filiali) e nell'acquisizione di cespiti a garanzia di posizioni non performing in capo alla Banca. Come ribadito nella Relazione sulla Gestione, l'attivo della Immobiliare Cispadana è divenuto prevalentemente strumentale, per cui la Banca ha inoltrato alla Banca d'Italia la richiesta di autorizzazione a mantenere la partecipazione ed a costituire Gruppo Bancario.

Nel corso dell'anno, in forza dell'incremento dell'attività posta in essere dalla Immobiliare Cispadana, sono state avviate attività di mappatura dei rischi immobiliari (con il supporto di una consulenza qualificata sul settore).

I rischi in oggetto sono i seguenti:

RISCHI DI MERCATO: derivano da una variazione avversa del valore degli immobili connessa all'andamento generale del mercato immobiliare;

RISCHI SPECIFICI DEI SINGOLI IMMOBILI: riguardano le caratteristiche dei singoli immobili (esempio localizzazione dell'immobile all'interno del contesto urbano di riferimento, vicinanza o meno ad arterie di viabilità, possibilità di parcheggio, dimensioni, profilo qualitativo, fungibilità del bene);

RISCHI DI CONTROPARTE: attengono alla mancata o errata valutazione del merito di credito delle controparti con cui l'immobiliare interagisce (acquirente, venditore, impresa costruttrice, etc.);

RISCHI SULLE LOCAZIONI (c.d. "tenant risk"): sono una peculiare categoria dei rischi di controparte, che implica profili di valutazione della solvibilità del locatario (organizzazione del locatario, ciclicità del settore cui appartiene; caratteristiche merceologiche dell'attività esercitata), nonché aspetti organizzativi relativi al monitoraggio delle scadenze contrattuali;

RISCHI LEGALI E DI COMPLIANCE: sono i rischi di perdite derivanti da responsabilità contrattuali o dal mancato rispetto di normative. Riguardano, ad esempio, il mancato rispetto degli adempimenti legali/fiscali dei contratti posti in essere, la mancata conoscenza dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, il mancato rispetto della normativa in materia di appalti e di eventuale subfornitura, il mancato rispetto normativa sulla sicurezza sul lavoro, nonché il rischio di azioni legali poste in essere da terzi sugli immobili acquistati;

RISCHI DI GOVERNANCE: riguardano la conformità alle norme organizzative e regole interne di governance. Ad esempio: non conformità delle delibere e/o attività poste in essere dalla controllata con le delibere, direttive e/o limiti di spesa stabiliti della controllante, inefficacia dei controlli, mancato rispetto del Regolamento infra-gruppo. Sotto il profilo dei conflitti d'interesse, rileva il rispetto della normativa in materia di acquisto, apporto e vendita, nonché altre operazioni poste in essere con Soggetti Collegati al Gruppo;

RISCHI PER EVENTI ESOGENI STRAORDINARI: sono connessi ad eventi acciden-



tali che possano incidere sul valore patrimoniale dei beni immobili ed alla mancata copertura assicurativa dell'evento negativo.

Occorre ricordare che tutti i beni di proprietà della Immobiliare Cispadana sono coperti da polizze assicurative al fine di preservare l'investimento dal verificarsi di eventi esogeni e straordinari.

Nel corso del 2011, qualora venga autorizzato il Gruppo Bancario, saranno avviate specifiche attività di implementazione di presidi normativi e organizzativi sui rischi sopra evidenziati; in particolare, sarà predisposto regolamento infragruppo (nel quale la Capogruppo esercita la sua funzione direttiva di coordinamento e controllo), e prevista l'attivazione di un presidio di revisione interna, svolto in outsourcing dalla Banca.

Nel frattempo è già stata accentrata la contabilità presso la Banca e la revisione legale dei conti (fin dal corrente anno) sarà effettuata dal medesimo revisore incaricato dalla controllante.

Informazioni di natura qualitativa

Non risultano informazioni rilevanti da segnalare.

Informazioni di natura quantitativa

Non risultano informazioni rilevanti da segnalare.



Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità pari al 8%, limite ordinario per le banche non appartenenti a gruppi.

Il rispetto di tale limite è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

B. Informazione di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 14 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	6.460	-	-	-	6.460
Sovrapprezzi di emissione	74.247	-	-	-	74.247
Riserve	33.391	-	(176)	-	33.215
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(4.110)	-	-	-	(4.110)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.351)	-	-	-	(5.351)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	162	-	-	-	162
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.079	-	-	-	1.079
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.204	-	(376)	-	828
Patrimonio netto	111.192	-	(552)	-	110.640



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	6.189	-	-	-	-	-	-	-	6.189
2. Titoli di capitale	867	-	-	-	-	-	-	-	867	-
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	867	6.189	-	-	-	-	-	-	867	6.189
Totale 31/12/2009	2.174	118	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.381	675	-	-
2. Variazioni positive	96	192	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	192	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	96	-	-	-
da realizzo	96	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	7.666	29	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	6.722	29	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	944	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(6.189)	838	-	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

E' calcolato secondo la disciplina vigente alla data del 31/12/2010 in maniera coerente con la normativa di bilancio, tenendo conto dei "filtri prudenziali".

Le componenti del patrimonio di vigilanza sono rappresentate da conferimenti dei soci, da utili accantonati, da rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge e dalle riserve di valutazione. Non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

La Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 ha concesso alle banche italiane la possibilità di optare per la neutralizzazione delle riserve da valutazione generatesi dal 1/1/2010 su titoli di stato di paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio disponibili per



la vendita, in analogia con il trattamento effettuato nella maggioranza degli stati europei per i titoli della medesima specie. La Banca ha optato per la neutralizzazione piena delle riserve da valutazione.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve per € 113.174 migliaia. Gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio per € 207 migliaia.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati per € 689 migliaia dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, su titoli di capitale e titoli di debito (diversi dai titoli di stato di paesi UE) classificati nel portafoglio disponibili per la vendita, decurtate del 50% per l'applicazione dei "filtri prudenziali", per € 1.079 migliaia dalle riserve di rivalutazione effettuate in conformità a leggi speciali e relative ad attività materiali e per € 9.991 migliaia dal prestito subordinato convertibile.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	113.174	112.963
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	113.174	112.963
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	207	279
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	112.967	112.684
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.448	16.456
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(689)	(1.028)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(689)	(1.028)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	11.759	15.428
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	11.759	15.428
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	124.726	128.112
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	124.726	128.112

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguata



tezza del coefficiente di solvibilità individuale che la banca deve rispettare a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Tale requisito che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio si attesta a fine anno al 23,77% con una eccedenza percentuale del 15,88% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza per le banche non appartenenti a gruppi bancari.

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital" è di € 82.744 migliaia.

La tabella che segue, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale nelle diverse tipologie contenuto. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per il 33,66% dal rischio di credito.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.049.899	1.141.612	484.723	478.475
1. Metodologia standardizzata	1.049.899	1.141.612	484.723	478.475
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			38.778	38.278
B.2 Rischi di mercato			10	12
1. Metodologia standard			10	12
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			3.197	3.247
1. Metodo base			3.197	3.247
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			41.985	41.537
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			524.813	519.213
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,56	21,70
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23,77	24,67





Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica	Altri Compensi
Amministratori					
PIVETTI GIUSEPPE	Presidente del Consiglio di Amm.ne	01/01/2010	31/12/2010	81	-
CIOLI PUVIANI					
EMILIO ANTONIO	Vice presidente	01/01/2010	31/12/2010	47	-
ARIANI MARIO	Consigliere	01/01/2010	31/12/2010	16	-
CHELLI ALBERTO	Consigliere	01/01/2010	31/12/2010	33	-
GRANA PIER LUIGI	Consigliere	19/01/2010	31/12/2010	27	-
GRECO LOREDANO	Consigliere	01/01/2010	31/12/2010	15	-
MESCHIERI MARIO	Consigliere	01/01/2010	31/12/2010	16	-
MANFREDINI ENRICO	Consigliere	01/01/2010	31/12/2010	16	-
SORBINO SILVANO	Consigliere	01/01/2010	31/12/2010	41	-
TASSINARI ANDREA	Consigliere	01/01/2010	31/12/2010	21	-
Sindaci					
GRILLI MARIO	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2010	31/12/2010	50	-
DELPIANO NICOLA	Sindaco	01/01/2010	31/12/2010	42	-
GOLINELLI DOMITILLA	Sindaco	01/01/2010	31/12/2010	43	-
Dirigenti con responsabilità strategiche				645	-
COCCHI FRANCO	Direttore Generale	01/01/2010	31/12/2010		
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale	01/01/2010	31/12/2010		

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.



2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Secondo lo IAS 24 sono considerate parti correlate:

- 1) Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
- 2) Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
- 3) Le società collegate.
- 4) Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
- 5) I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
- 6) Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
- 7) Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
- 8) Fondi pensionistici o qualsiasi entità agli stessi correlata.

Si considerano familiari stretti di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità.

Essi possono includere:

- (a) il convivente e i figli del soggetto;
- (b) i figli del convivente; e
- (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

La Banca ha considerato comunque familiari stretti: il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio del soggetto; i figli di quest'ultimo, le persone a carico del soggetto, e i parenti fino al secondo grado.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano esclusivamente finanziamenti e conti correnti.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 novembre 2010.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	548	2.522	18	2	11	699
Sindaci	37	81	1	26	-	141
Direzione	-	263	1	3	-	-
Familiari	152	439	7	4	-	573
Società controllate	25.239	166	271	1	-	-
Altre parti correlate	8.073	652	177	-	15	11.398



Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:

a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;

c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative: "a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;

b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati)"; e "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi". Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle filiali.

Anche il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle filiali.

Pertanto i risultati di bilancio della Banca riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking.

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli AFS).

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS 8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.



ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti
- elenco degli immobili di proprietà rivalutati (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)



PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	50
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche SpA	-
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte & Touche SpA	-
Altri servizi:		
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte & Touche SpA	3

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ RIVALUTATI (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)
(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10 - 12	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
CAMPOSANTO					
Via Roma, 2 angolo Via Baracca, 1	-	304.315	191.148	399.524	88.753
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129- 139- 145- 149- 151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	909.709	809.974	1.891.157	448.995



**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia
Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Ai Soci della
SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni e sua controllata ("Gruppo") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo per l'esercizio chiuso a tale data.



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 14 aprile 2011





POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Determinazione monte compensi 2011 per gli Amministratori e informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive dell'anno 2010, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto - esame e deliberazioni relative.



Signori Soci,

proseguiamo i lavori con la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno:

- Determinazione monte compensi 2011 per gli Amministratori e informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive dell'anno 2010, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto - esame e deliberazioni relative.

1) Determinazione monte compensi 2011 per gli Amministratori

Il Documento "Politica di Remunerazione", predisposto dalla Banca nel 2009 ed aggiornato nel 2010, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza del 4/3/2008 in materia di governo societario, ha introdotto a partire dal 2009 un meccanismo innovativo per la determinazione dei compensi degli Amministratori.

In proposito ricordiamo che lo Statuto Sociale, approvato dall'Assemblea Straordinaria del 23 maggio 2009, prevede all'art. 34 il "tetto" per il compenso globale degli Amministratori, che non deve superare il 7% della media dell'utile netto dei tre esercizi precedenti. Utilizzando come parametro la media di tre esercizi, si è inteso rendere il compenso più stabile e correlato alla continuità dei risultati nel tempo, piuttosto che ad un singolo risultato annuale.

Spetta poi all'Assemblea Ordinaria (art. 22 dello Statuto) determinare l'effettivo monte compensi da attribuire agli Amministratori, in percentuale della variabile descritta e nei limiti del "tetto" sopra indicato.

Stabilito il monte compensi, il Documento "Politica di Remunerazione" espone con trasparenza i criteri di ripartizione del monte stesso fra gli Amministratori, che tengono conto dei diversi ruoli e contributi alla gestione aziendale:

Ruolo	
Presidente	30,0%
Vicepresidente	15,0%
Segretario	12,0%
Componente C.E.	9,0%
Componente C.E.	9,0%
Amministratore non esecutivo	5,0%
Totale	100,0%

Tutto ciò premesso, il Consiglio d'Amministrazione propone all'Assemblea la determinazione del monte compensi **per il 2011 nella misura di euro 187.603, pari al 7% della media dell'utile netto dei tre esercizi precedenti.**



2) Informativa all'Assemblea sulle Politiche Retributive nel 2010

Ai sensi delle norme di Vigilanza sul Governo Societario, l'Assemblea da un lato approva le politiche di remunerazione, dall'altro deve ricevere informativa da parte del Consiglio d'Amministrazione sull'attuazione delle politiche stesse nell'anno di riferimento.

Si ricorda in tal senso che l'Assemblea del 24 aprile 2010 approvò il documento "Politica di Remunerazione", che aggiornava quello già approvato nel 2009. Furono in quella sede articolati con maggior dettaglio i principi riguardanti la retribuzione variabile della dirigenza, recependo le indicazioni di Vigilanza che richiedevano criteri di definizione più strutturati, in grado di riflettere la profittabilità nel tempo della Banca, correlata ai rischi.

Occorre inoltre premettere che Banca d'Italia, nel dicembre 2010, ha posto in consultazione "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche". Le nuove norme, volte a dare attuazione alla direttiva 2010/76 (cd. CRD - Capital Requirements Directive III), tenendo conto degli indirizzi e dei criteri provenienti da vari enti internazionali (Financial Stability Board, Comitato di Basilea, CEBS), hanno l'obiettivo di pervenire a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, e tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi. A livello nazionale esse si propongono di assicurare un quadro normativo unitario e organico, sostituendo le precedenti diverse disposizioni in tema di remunerazione emanate dalla Banca d'Italia.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca ha dunque rivisto il citato documento interno "Politica di Remunerazione", analizzandone la coerenza alle norme di Vigilanza in consultazione e riscontrando un sostanziale allineamento sui principi essenziali.

In particolare il documento interno della Banca rispetta i seguenti principi, ribaditi ed approfonditi dalle nuove disposizioni in consultazione:

- Le forme di retribuzione variabile devono riflettere performance corrette per il rischio e sostenibili nel tempo;
- Le Banche devono identificare il "personale più rilevante" che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della Banca. In tal senso, la Banca ha già definito uno specifico trattamento per la retribuzione variabile dei Dirigenti, che - tenuto conto del principio di proporzionalità - costituiscono il "personale più rilevante".
- Il rapporto tra retribuzione fissa e variabile deve essere opportunamente bilanciato; l'incidenza massima della parte variabile sul fisso è stabilita ex ante; la parte variabile può contrarsi sensibilmente in relazione ai risultati effettivamente conseguiti.
- Le varie forme di retribuzione variabile tengono conto anche dei risultati della Banca nel suo complesso, e non solo di quelli delle singole unità o individuali.
- La componente variabile deve essere sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della Banca e non comprometterne l'adeguatezza patrimoniale.

Alcuni punti di novità e/o di maggior dettaglio delle disposizioni in consultazione



riguardano:

- L'inclusione del Collegio Sindacale nel perimetro della politica retributiva;
- La formalizzazione delle scelte operate avvalendosi del principio di proporzionalità (ad es. l'identificazione del "personale rilevante");
- I controlli sui sistemi di remunerazione;
- Il riesame annuale della policy;
- Per la parte variabile, la previsione di indicatori di performance rettificati per tener conto di tutti i rischi (incluso quello di liquidità) e del costo del capitale;
- La natura delle retribuzioni legate ad un periodo di permanenza (c.d. "retention bonus");
- La documentazione del processo decisionale relativo alle valutazioni discrezionali;
- La previsione di clausole di restituzione di compensi già pagati in caso di comportamenti fraudolenti o di colpa grave.

Noto il testo definitivo delle norme, occorrerà quindi provvedere ad aggiornamenti ed integrazioni del documento interno "Politica di Remunerazione". Allo stato, peraltro, il Consiglio d'Amministrazione della Banca ha constatato che il sistema retributivo della Banca si presenta coerente con strategie, valori e profilo di rischio della stessa e che la parte variabile non ha caratteristiche o dimensioni tali da favorire eccessive assunzioni di rischio o compromettere l'adeguatezza patrimoniale. Come risultato finale della revisione, dunque, in attesa di esaminare con attenzione le nuove disposizioni emesse in forma definitiva, è stato confermato il citato documento "Politica di Remunerazione", così come approvato dall'Assemblea del 24 aprile 2010.

Ciò premesso, nel corso del 2010 la Banca ha applicato nei confronti del personale dipendente i principi illustrati nel citato documento "Politica di Remunerazione", che prevede la retribuzione del Personale Dipendente articolata in una componente fissa alla quale si aggiunge una componente variabile, che riconosce la performance di periodo (di team e/o individuale),

Sulla retribuzione fissa incidono, oltre che le variazioni dei contratti collettivi, gli interventi retributivi di tipo "strutturale" (Passaggi di Livello, Assegni Ad Personam), che riconoscono lo sviluppo professionale in termini di ruoli e competenze, con i criteri dettagliati nel citato documento "Politica di Remunerazione". Nel 2010, nei limiti del budget relativo al costo del Personale, sono stati attribuiti alcuni Passaggi di Livello e Assegni Ad Personam a dipendenti con i requisiti richiesti.

Al 31/12/2010 la retribuzione annua lorda fissa si presenta così distribuita tra le macro-aree organizzative della Banca:

Ripartizione % della R.A.I.

Macro - Area Organizzativa

Staff D. G.	11,5%
Area Amministrativa	14,9%
Filiera del Credito	9,8%
Commerciale e Finanza	63,8%
Totale	100%



Per quel che riguarda la retribuzione variabile, il bilancio 2010 include gli accantonamenti effettuati per i diversi strumenti illustrati nel citato documento "Politica di Remunerazione", a valere sui quali vengono effettuate le erogazioni nell'esercizio successivo.

Ricordiamo che gli strumenti di retribuzione variabile sono:

- Premio di Produttività Aziendale: deriva dalla contrattazione integrativa aziendale ed è rappresentato da una quota percentuale dell'Utile Operatività Corrente dell'esercizio, distribuita in modo parametrico a tutto il Personale.
- Erogazioni UT "Una Tantum" (Quadri/Aree Professionali): riconoscono un particolare obiettivo conseguito da un singolo collaboratore nell'anno di riferimento, in relazione ad un determinato compito o progetto, e trovano presupposto nel processo valutativo annuale.
- Sistema Incentivante (Quadri/Aree Professionali): permette di erogare incentivi economici correlati in modo strutturato ed oggettivo alla performance conseguita nel periodo di riferimento a livello di gruppo di lavoro. Il sistema si propone di indirizzare la performance, allineando in modo coerente gli obiettivi delle unità agli obiettivi aziendali, massimizzare la partecipazione delle persone, rendendole consapevoli dell'importanza del proprio contributo per il raggiungimento dei risultati aziendali, rafforzare l'orientamento al lavoro di gruppo.

Il funzionamento del sistema prevede la definizione ex-ante degli obiettivi per ogni unità organizzativa, dei relativi pesi e soglie d'accettazione dei risultati; la definizione ex-ante degli incentivi di riferimento per figura professionale; la determinazione ex-post del risultato per ogni unità organizzativa ed infine la determinazione ex-post delle somme da erogare, in funzione di risultati conseguiti e incentivi di riferimento.

La definizione di obiettivi e relativi pesi riflette le strategie e le priorità aziendali per l'anno di riferimento. Gli obiettivi sono in prevalenza specifici dell'unità organizzativa, ma includono sempre anche una quota correlata ad obiettivi di livello superiore per sottolineare il legame della singola unità con il più generale andamento aziendale. Gli obiettivi di redditività inclusi nel sistema sono corretti per il rischio di credito; infatti a livello di Banca l'obiettivo è posto sull'Utile dell'Operatività Corrente (e quindi al netto delle rettifiche su crediti), mentre il Margine d'Intermediazione delle Filiali subisce una rettifica che stima la perdita attesa connessa al deterioramento del credito.

Il Sistema non si applica ai Dirigenti, per i quali vale il punto che segue.

- Remunerazione Variabile Dirigenza: è costituita - oltre che dal Premio di Produttività Aziendale - da un'erogazione Una Tantum annuale (UT) con un tetto massimo del 30% della Retribuzione Annuale Lorda fissa (RAL). L'UT si propone di riflettere la profittabilità nel tempo della Banca, correlata ai rischi, e si articola in tre "Gambe" di peso equivalente, che riconoscono con equilibrio componenti diverse:
 - La Prima Gamba va a riconoscere la sostenibilità dei risultati ottenuti nel tempo, con un meccanismo che valuta l'andamento di un indicatore rilevante su un periodo pluriennale;
 - La Seconda Gamba va a riconoscere la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con le previsioni formulate per l'esercizio di riferimento;
 - La Terza Gamba va a riconoscere il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente.



Sono previste alcune condizioni ostative al pagamento dell'UT ("cancelletti"). Non viene effettuata alcuna erogazione se nell'esercizio di riferimento si verifica una delle seguenti condizioni:

- La Banca riporta un Utile Netto negativo;
- Risultano superati i Limiti Operativi di Tier 1 o di Leva fissati dalla politica di rischio della Banca.

Inoltre, se l'UT si determina in un valore superiore al 20% della RAL, la quota eccedente questo valore viene erogata l'anno successivo (e non viene erogata se nell'anno successivo dovesse scattare uno dei "cancelletti").

In base a questi criteri, gli accantonamenti per retribuzione variabile effettuati nel 2010 ammontano complessivamente a 229.000 euro (spesa comprensiva di contributi), di cui 140.000 per Incentivi/UT e 89.000 per Premio di Produttività Aziendale. La spesa accantonata è inferiore del 52% rispetto al 2009, coerentemente all'andamento dell'Utile Operatività Corrente della Banca. Il livello degli accantonamenti riflette:

- Per quanto riguarda il Premio di Produttività Aziendale, la diminuzione del parametro di riferimento (Utile Operatività Corrente) rispetto all'anno precedente;
- Per quanto riguarda gli altri incentivi, il mancato raggiungimento di alcuni obiettivi significativi.

Nel prospetto che segue gli accantonamenti per Incentivi/UT (al netto del Premio di Produttività Aziendale) vengono messi in rapporto al Risultato Netto della Gestione Finanziaria (per verificare l'incidenza della spesa per incentivi sui ricavi al netto delle rettifiche).

Spesa incentivi in % su Ris. Netto gest. Fin.

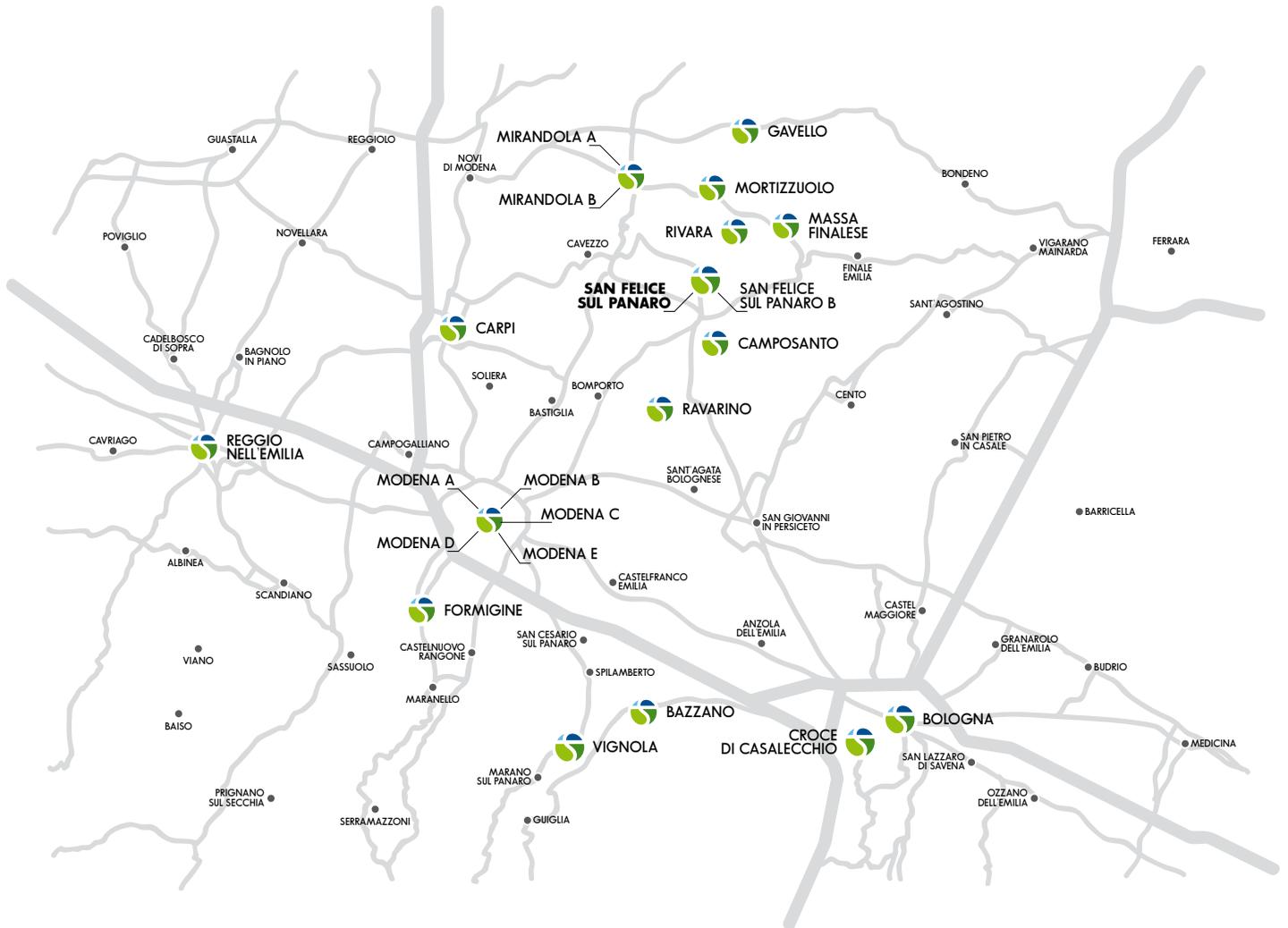
Dirigenti	0,3%
Altre categorie	0,4%
Totale	0,7%

Per quanto concerne il peso degli incentivi sulla retribuzione fissa, esso si attesta complessivamente all'1,5%. Coerentemente alla policy, tale peso è maggiore per i Dirigenti (5,9%), rispetto alle altre categorie di Personale (1,0%). In ogni caso il peso della componente di retribuzione variabile su quella fissa si attesta su valori molto inferiori alle soglie indicate nel citato documento (30% per i Dirigenti; 5/8% per le altre categorie).

Per quanto riguarda il Premio Aziendale di Produttività, previsto dal Contratto Integrativo Aziendale, l'accantonamento è in funzione dell'Utile dell'Operatività Corrente della Banca e per il 2010 corrisponde a circa l'1% della retribuzione fissa complessiva del Personale dipendente.

Si conferma che la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa, come espresso nella policy, mantiene proporzioni assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

La corretta applicazione delle politiche retributive è stata oggetto di verifica da parte dell'Ufficio Revisione Interna.



SANFELICE 1893 Banca Popolare - Società cooperativa per azioni

Sede Legale e Direzione Generale in San Felice sul Panaro (MO)

Piazza Matteotti n. 23 - Tel. 0535 89811 Fax 0535 83112

<http://www.sanfelice1893.it> - e-mail: info@bpfelice.it

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 290/70 - Codice ABI 05652-3

Codice Fiscale, Partita IVA e Numero di iscrizione al registro Imprese 00264720368

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi



SEDE CENTRALE, LEGALE, AMMINISTRATIVA E DIREZIONE GENERALE

SAN FELICE SUL PANARO

piazza Matteotti 23 - San Felice sul Panaro (Mo) - Tel. 0535 89811 _ fax 0535/83112

FILIALI

BAZZANO

via Circonvallazione nord 108 - Bazzano (Bo)
Tel. 051/833642

BOLOGNA

via Borghese 21 - Bologna - Tel. 051/6199544

CAMPOSANTO

via Baracca 1, angolo via Roma 2 - Camposanto (Mo) - Tel. 0535/87121

CARPI

via Manzoni 22 - Carpi (Mo) - Tel. 059/650938

CROCE DI CASALECCHIO

via Porrettana 43 - Croce di Casalecchio - Casalecchio di Reno (Bo) - Tel. 051/6196436

FORMIGINE

via Trento Trieste 126 - Formigine (Mo) - Tel. 059/5750540

GAVELLO

via Valli 319 - Gavello - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/31361

MASSA FINALESE

piazza Caduti Libertà 1 - Massa Finalese - Finale Emilia (Mo) - Tel. 0535/99131

MIRANDOLA

viale 5 Martiri 9 - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/611099

MIRANDOLA B

via Milano 9 - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/20891

MODENA

via Nonantolana 351 - Modena - Tel. 059/251709

MODENA B

via Morane 417/419/421 - Modena - Tel. 059/443140

MODENA C

via Giardini 357 - Modena - Tel. 059/225638

MODENA D

via Emilia Est 339 - Modena - Tel. 059/370913

MODENA E

via Vignolese n.445 - 41100 - Modena - Tel. 059/366974

MORTIZZUOLO

via Imperiale 241 - Mortizzuolo - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/37321

RAVARINO

via Roma 139 - Ravarino (Mo) - Tel. 059/900653

REGGIO EMILIA

via San Martino 2 - Reggio Emilia - Tel. 0522/432443

RIVARA

via degli Estensi 1955 - Rivara - San Felice Sul Panaro (Mo) - Tel. 0535/85434

SAN FELICE B

piazzale Marco Polo 2/3 - San Felice Sul Panaro (Mo) - Tel. 0535/671231

VIGNOLA

via Plessi 5, Angolo via Gramsci - Vignola (Mo) - Tel. 059/767056

Grafica: Labirinto srl - Modena
www.labirinto.net

Fotocomposizione e stampa: Baraldini sas
www.baraldini.net